

LA RICOSTRUZIONE DEL GIORNALISTA E STORICO AMERICANO WILLIAM L. SHIRER

Il crollo della Francia di fronte ai nazisti

Dal documenti segreti dell'alto comando francese e del Foreign Office si individuano le responsabilità della disfatta del 1940 - Gli armamenti c'erano, ma i generali non li seppero o non li vollero usare - La linea politico-diplomatica che mirava ad una crociata antisovietica e anticomunista

La sera del 1. luglio 1940, l'ambasciatore USA, Bullitt, mandava a Bordeaux, dove il governo francese si era trasferito questo angustiato telegramma: «Emerge... la straordinaria impressione che i dirigenti francesi vogliono rompere con tutto ciò che la Francia ha rappresentato durante le ultime due generazioni; che la loro disfatta fisica e morale sia stata costata...»

rovesciato Chamberlain, la diffidenza e il disimpegno inglese dal continente; per esempio, l'ostinazione con cui ci si rifiutò di considerare come qualcosa di più di una «diversione» l'attacco tedesco nelle Ardenne, attraverso il Belgio, anche quando i fatti dimostravano con tutta evidenza che lì (e non contro la Maginot) era la direttrice principale dell'offensiva;

stema sociale il massimo di ordine, benessere, sicurezza e giustizia per tutti coloro che lavorano e producono; diceva il nuovo presidente del Consiglio e venne perpendendo la fiducia del proletariato e delle grandi masse popolari, che avevano visto riacendersi la speranza di un mutamento profondo dell'assetto sociale e politico del Paese.

Responsabilità politiche

Se per l'«intelligente», «raffinato» e «colto» comandante in capo Gamelin, per esempio, si può parlare d'impreparazione, in molti casi ci si trova in preda di un vero e proprio sabotaggio. Il reazionario, filomonarchico Weygand, succeduto a Gamelin, non crede affatto alla validità della «sua» nuova linea difensiva e si dà da fare per ottenere il «cessate il fuoco», chiedendo al governo di proporre l'armistizio ai tedeschi (l'esercito, così, avrebbe sempre potuto affermare di non essersi arreso, ma di essere stato «costretto» dai politici a gettare le armi) e rievocando lo «spettro» della Comune di Parigi del 1871.

Sabotato dai gruppi economici e finanziari dominanti e dalle forze di destra, il Fronte non andò oltre alcuni provvedimenti parziali in favore dei lavoratori (le leggi sulla contrattazione collettiva, sui 15 giorni di ferie pagate, sulle 40 ore lavorative settimanali) né dette un aiuto efficace alla Repubblica spagnola aggredita da Franco e dai fascisti italiani e tedeschi, né riuscì ad epurare gli apparati statali e l'esercito dagli elementi che da posizioni chiave operavano in collegamento con le destre. Il fronte mancò, così, l'ultima occasione storica che, forse, avrebbe potuto rinnovare la Francia e salvare l'Europa. Nel '37, dopo appena un anno, questa esperienza ebbe termine: a Blum succedette Daladier, la Francia scivolò irrimediabilmente nel precipizio.

Mario Ronchi



SIT-IN NEL CUORE DI PARIGI

Abituati come siamo a vederli saltellare per le strade a sirene spiegate o in piena e rischiosa attività ad altezze verghinesche, tanti vigili del fuoco a braccia conserte, seduti e immobili sembrano quasi comparse di un film, l'invenzione di un regista dalla fantasia bislacca. Sono invece «campari» di Parigi, veri quanto i loro carichi e le tute che hanno organizzato una dimostrazione, passata tutt'altro che ins-

servata, davanti al municipio e al ministero delle Finanze. Sit-in «di fuoco» nel cuore di Parigi, dunque, per protesta contro i pubblici poteri che si rifiutano di soddisfare le loro rivendicazioni. Poiché neanche i colloqui, avuti al ministero della Finanza, a quella degli interni e al ministero del primo ministro hanno colto a sbocchi positivi della verenza, i vigili hanno annunciato manifestazioni a catena.

Perché gli industriali del settore a seconda dei casi parlano di crisi o di opulenza

L'ELETTRODOMESTICO È MALATO?

Lo dicono i padroni, quando si tratta di rifiutare le rivendicazioni operaie - Il fatturato e le vendite dimostrano il contrario - La vendita delle lavastoviglie aumentata diciassette volte - Fino a che punto ha un peso l'exportazione - La tendenza alla concentrazione: quante le fabbriche «mangiate» dal capitale straniero - Dove va a finire il controllo pubblico? - Chi punta sulla TV a colori

Calvinisti rifiutano l'antipolio: già 3 morti

L'incredibile gesto collettivo di superstizione si sta svolgendo in un paesino olandese

STAPHORST (Olanda), 19

E' sempre più grave la situazione a Staphorst, la piccola città dei Paesi Bassi che, colpita da una epidemia di poliomielite continua a rifiutare la vaccinazione. Un giornalista ha scritto denunciando contro il reverendo Peter Dorsman, il pastore calvinista che dal pulpito imperversa contro la vaccinazione, accusandolo di «parziale responsabilità» per la morte di tre bambini. Questi sono le prime tre vittime di una epidemia che ha costretto in ospedale altre trenta persone. Il giornalista Ton Hulst si è rivolto al procuratore distrettuale della vicina città di Zoeloe, Dirk Bins, il quale, assicurandogli che prenderà in considerazione la denuncia, ha detto che farà conoscere al più presto le sue decisioni.

La notizia del ricovero della trentesima vittima dall'inizio dell'epidemia, e quella della denuncia presentata nei confronti del feroce predicatore calvinista per il quale la televizi sione non è che «lo specchio del diavolo» e la vaccinazione è qualcosa che va contro la volontà di Dio, hanno sollevato nuove polemiche al Parlamento olandese. Il ministro della Sanità Roelof Krusinga ha promesso di esaminare la possibilità di rendere la vaccinazione antipolio obbligatoria su tutto il territorio nazionale.

Tre morti e trenta ricoverati per poliomielite a causa dell'epidemia, contro i soli due casi di malattia registrati l'anno scorso, portano il bilancio di quest'anno ad un livello che è il peggiore mai avuto dal 1961, quando sei persone morirono e ottantatre furono colpite dal male. E si tratta, come è evidente, di un bilancio che riguarda ancora solo i primi tre mesi dell'anno, e che, allo stato attuale delle cose, se la maggioranza calvinista della popolazione di Staphorst non vorrà saperne di recedere dalle sue posizioni, minaccia di aumentare paurosamente.

La battaglia del sindaco

Il reverendo Dorsman ha un indefesso oppositore nella persona del sindaco della cittadina, Piet Naquin, che con una massiccia campagna a favore della vaccinazione ha vinto la riluttanza di alcune centinaia dei suoi concittadini, convincendoli a mandare i loro bambini a farsi vaccinare negli appositi centri medici. Naquin ha espresso stamane soddisfazione per il risultato dei suoi sforzi, compiuti per posta, perché la maggior parte degli abitanti di Staphorst non hanno nemmeno la radio, anch'essa considerata strumento del demone dal terribile ministro calvinista.

Secondo le stime del sindaco, su una popolazione totale di 10.600 persone, soltanto alcune centinaia di bambini dovrebbero essere rimasti senza vaccinazione. Il reverendo dal canto suo si è rifiutato di commentare la cosa: è emerso dalla sua auto-reclusione solo per officiare i funerali di due delle vittime della polio, Gerrit Jan Gerritsen di undici anni, e Hendrikje Hulst di sei. Parlando al cimitero, non ha speso una sola parola per ricordare come i due sono morti: «L'angelo della morte» ha detto, «passa anche dalle nostre case. Dio non tiene conto dell'età; i bambini sono solo temporaneamente affidati da Dio ai genitori».

Bisognerà pure che si decidano gli industriali dell'elettrodomestico (bianco o marrone) a rifiutare la vaccinazione. Un giornalista ha scritto denunciando contro il reverendo Peter Dorsman, il pastore calvinista che dal pulpito imperversa contro la vaccinazione, accusandolo di «parziale responsabilità» per la morte di tre bambini. Questi sono le prime tre vittime di una epidemia che ha costretto in ospedale altre trenta persone. Il giornalista Ton Hulst si è rivolto al procuratore distrettuale della vicina città di Zoeloe, Dirk Bins, il quale, assicurandogli che prenderà in considerazione la denuncia, ha detto che farà conoscere al più presto le sue decisioni.

La notizia del ricovero della trentesima vittima dall'inizio dell'epidemia, e quella della denuncia presentata nei confronti del feroce predicatore calvinista per il quale la televisione non è che «lo specchio del diavolo» e la vaccinazione è qualcosa che va contro la volontà di Dio, hanno sollevato nuove polemiche al Parlamento olandese. Il ministro della Sanità Roelof Krusinga ha promesso di esaminare la possibilità di rendere la vaccinazione antipolio obbligatoria su tutto il territorio nazionale.

Tre morti e trenta ricoverati per poliomielite a causa dell'epidemia, contro i soli due casi di malattia registrati l'anno scorso, portano il bilancio di quest'anno ad un livello che è il peggiore mai avuto dal 1961, quando sei persone morirono e ottantatre furono colpite dal male. E si tratta, come è evidente, di un bilancio che riguarda ancora solo i primi tre mesi dell'anno, e che, allo stato attuale delle cose, se la maggioranza calvinista della popolazione di Staphorst non vorrà saperne di recedere dalle sue posizioni, minaccia di aumentare paurosamente.

Secondo le stime del sindaco, su una popolazione totale di 10.600 persone, soltanto alcune centinaia di bambini dovrebbero essere rimasti senza vaccinazione. Il reverendo dal canto suo si è rifiutato di commentare la cosa: è emerso dalla sua auto-reclusione solo per officiare i funerali di due delle vittime della polio, Gerrit Jan Gerritsen di undici anni, e Hendrikje Hulst di sei. Parlando al cimitero, non ha speso una sola parola per ricordare come i due sono morti: «L'angelo della morte» ha detto, «passa anche dalle nostre case. Dio non tiene conto dell'età; i bambini sono solo temporaneamente affidati da Dio ai genitori».

La battaglia del sindaco. Il reverendo Dorsman ha un indefesso oppositore nella persona del sindaco della cittadina, Piet Naquin, che con una massiccia campagna a favore della vaccinazione ha vinto la riluttanza di alcune centinaia dei suoi concittadini, convincendoli a mandare i loro bambini a farsi vaccinare negli appositi centri medici. Naquin ha espresso stamane soddisfazione per il risultato dei suoi sforzi, compiuti per posta, perché la maggior parte degli abitanti di Staphorst non hanno nemmeno la radio, anch'essa considerata strumento del demone dal terribile ministro calvinista.

Secondo le stime del sindaco, su una popolazione totale di 10.600 persone, soltanto alcune centinaia di bambini dovrebbero essere rimasti senza vaccinazione. Il reverendo dal canto suo si è rifiutato di commentare la cosa: è emerso dalla sua auto-reclusione solo per officiare i funerali di due delle vittime della polio, Gerrit Jan Gerritsen di undici anni, e Hendrikje Hulst di sei. Parlando al cimitero, non ha speso una sola parola per ricordare come i due sono morti: «L'angelo della morte» ha detto, «passa anche dalle nostre case. Dio non tiene conto dell'età; i bambini sono solo temporaneamente affidati da Dio ai genitori».

quest'estate la Zoppas, è ora caduta a sua volta nelle fauci della AEG tedesca, che ne possiede ufficialmente solo il 25 per cento, ma che la controlla quasi del tutto. L'ultimo episodio della serie è quello della fusione della Candy con la Kelvinator americana, che è a sua volta una consociata della American Motors USA, un gigante produttivo dalle dimensioni mondiali. Ecco allora che il processo di concentrazione ha portato subito a trasformazioni profonde nella organizzazione della produzione, concretamente gli stabilimenti nei processi di specializzazione della produzione nei vari stabilimenti, e nella «ristrutturazione» delle aziende ormai straniere o quasi come l'inevitabile riduzione del personale, le sospensioni o il blocco delle assunzioni e le dimissioni più o meno forzate.

Ecco allora che il conto, così complesso e contraddittorio, diventa cristallino per tutti. Le cose vanno bene sul piano produttivo, ma le aziende ormai straniere o quasi come l'inevitabile riduzione del personale, le sospensioni o il blocco delle assunzioni e le dimissioni più o meno forzate.

La battaglia del sindaco. Il reverendo Dorsman ha un indefesso oppositore nella persona del sindaco della cittadina, Piet Naquin, che con una massiccia campagna a favore della vaccinazione ha vinto la riluttanza di alcune centinaia dei suoi concittadini, convincendoli a mandare i loro bambini a farsi vaccinare negli appositi centri medici. Naquin ha espresso stamane soddisfazione per il risultato dei suoi sforzi, compiuti per posta, perché la maggior parte degli abitanti di Staphorst non hanno nemmeno la radio, anch'essa considerata strumento del demone dal terribile ministro calvinista.

Secondo le stime del sindaco, su una popolazione totale di 10.600 persone, soltanto alcune centinaia di bambini dovrebbero essere rimasti senza vaccinazione. Il reverendo dal canto suo si è rifiutato di commentare la cosa: è emerso dalla sua auto-reclusione solo per officiare i funerali di due delle vittime della polio, Gerrit Jan Gerritsen di undici anni, e Hendrikje Hulst di sei. Parlando al cimitero, non ha speso una sola parola per ricordare come i due sono morti: «L'angelo della morte» ha detto, «passa anche dalle nostre case. Dio non tiene conto dell'età; i bambini sono solo temporaneamente affidati da Dio ai genitori».

La battaglia del sindaco. Il reverendo Dorsman ha un indefesso oppositore nella persona del sindaco della cittadina, Piet Naquin, che con una massiccia campagna a favore della vaccinazione ha vinto la riluttanza di alcune centinaia dei suoi concittadini, convincendoli a mandare i loro bambini a farsi vaccinare negli appositi centri medici. Naquin ha espresso stamane soddisfazione per il risultato dei suoi sforzi, compiuti per posta, perché la maggior parte degli abitanti di Staphorst non hanno nemmeno la radio, anch'essa considerata strumento del demone dal terribile ministro calvinista.

Secondo le stime del sindaco, su una popolazione totale di 10.600 persone, soltanto alcune centinaia di bambini dovrebbero essere rimasti senza vaccinazione. Il reverendo dal canto suo si è rifiutato di commentare la cosa: è emerso dalla sua auto-reclusione solo per officiare i funerali di due delle vittime della polio, Gerrit Jan Gerritsen di undici anni, e Hendrikje Hulst di sei. Parlando al cimitero, non ha speso una sola parola per ricordare come i due sono morti: «L'angelo della morte» ha detto, «passa anche dalle nostre case. Dio non tiene conto dell'età; i bambini sono solo temporaneamente affidati da Dio ai genitori».

UN ALTRO PRIMATO SPAZIALE: in orbita Cosmos 400

MOSCA, 19. «Cosmos 400» è stato immesso oggi in orbita attorno alla Terra. I lanci sistematici di questa serie di satelliti sono iniziati nel marzo del 1962. Nel corso del primo lancio è stata ottenuta una vasta informazione sull'ambiente spaziale, che aiuta ad individuare le leggi dei legami terrestri-solari che condizionano le tempeste magnetiche, le cause dell'interazione dei collegamenti radio sulle onde corte, dei momenti del tempo, delle aurore boreali, aiutano a scegliere le traiettorie delle navi spaziali.

I satelliti Cosmos hanno infatti enormemente anche sul progresso della produzione industriale. Essi hanno determinato un impetuoso sviluppo di campi della tecnica quali l'energetica, l'elettronica, la fabbricazione di mezzi automatici, la metallurgia, la meccanica e la fabbricazione di strumenti di precisione. In ogni caso vengono molti importanti compiti di carattere scientifico e di applicazione pratica che contribuiscono all'ulteriore progresso tecnico scientifico.

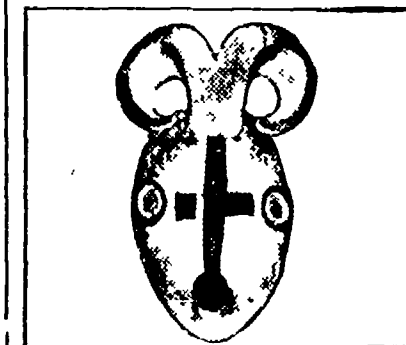
Coi primi satelliti della serie Cosmos furono effettuati esperimenti sulla ionosfera, ma anche il Cosmos 381 è stato un laboratorio ionosferico. I satelliti di questa serie hanno trasmesso inoltre un gran volume di informazioni sulla cintura radioattiva della Terra, un laboratorio ionosferico. I satelliti di questa serie hanno trasmesso inoltre un gran volume di informazioni sulla cintura radioattiva della Terra, un laboratorio ionosferico.

6 Garzanti di marzo

Saper leggere vuol dire saper scegliere. Quest'anno i Garzanti vi offrono ogni mese una scelta ancora più ampia.

Canti erotici dei primitivi

a cura di Di Nola



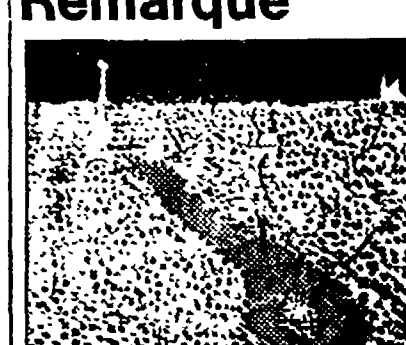
Sesso amore e poesia fuori dai limiti della nostra civiltà. L. 600

Il lungo viaggio attraverso il fascismo Zangrandi



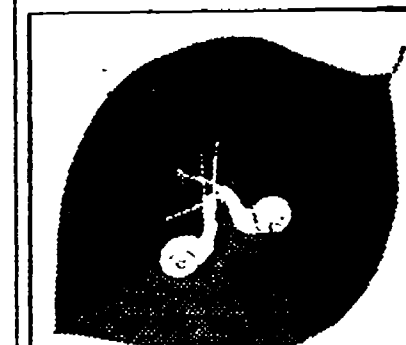
La storia della generazione cresciuta all'ombra del fasci. 2 volumi, ciascuno L. 600

Arco di trionfo Remarque



Un chirurgo nei bassifondi di Parigi. Su licenza dell'Editore Bompiani. L. 600

L'amore nella vita degli animali Buddenbrock



Abitudini e costumi nuziali ai confini del regno dell'uomo. L. 600

Le trecce verdi Hyland



Le peccatrici devono morire. L. 400

Ladro contro assassino Scerbanenco



Ucciderò chi l'ha ucciso. L. 400

Fra i titoli recentemente pubblicati ricordiamo: Il padiglione d'oro di Yukio Mishima

Una giornata di Ivan Denisovic di Aleksandr Solgenitsin Teatro di Ettore Petrolini Menù per un anno di Erna Gavotti

Garzanti

Carlo M. Santoro

Ottusità o tradimento?

Shirer ribadisce l'erroneità di interpretazioni del genere. Le responsabilità politiche, come si vedrà, ci sono, effettivamente, e sono gravissime; ma sono d'altra natura, e coinvolgono anche gli alti comandi militari. Quando la battaglia cominciò (maggio 1940), i franco-inglesi erano potenzialmente più forti dei tedeschi per quanto concerne la disponibilità di carri armati (la questione fu che i comandi aggrappati ai vecchi schemi derivati dalla esperienza della guerra di posizione del 1914-1918, non compresero mai - l'eccezione di De Gaulle, appoggiato da Paul Reynaud serve soltanto a confermare la regola - come i carri dovessero essere usati) e delle artiglierie e disponevano più o meno delle stesse forze aeree.

Ottusità o tradimento? L'interrogativo è giustificato se ricordiamo gli enormi incredibili errori che vennero commessi e che, gradualmente, provocarono,

Il dibattito in corso in Parlamento

Una nuova politica nucleare

E' la prima volta, nel corso dell'attuale legislatura, che la Camera dei deputati affronta in aula un discorso sul CNEN (Consiglio nazionale per l'energia nucleare)...

La pressione degli USA

In generale possiamo affermare che il dibattito ha permesso finora di documentare il completo fallimento della politica del governo...

I problemi del personale

La nostra collocazione nell'Euratom e sull'arena internazionale deve essere tutta riconsiderata. Non si concluderà nulla in Europa nel settore della ricerca scientifica...

Riprendono a Tripoli i colloqui petroliferi

Il rappresentante del cartello petrolifero internazionale, George Percy, è tornato verso Tripoli per riprendere le trattative col governo della Libia...

Lodovico Maschiella

Sempre più duro lo scontro con gli agrari

Braccianti: in Puglia si lotta per la continuità del lavoro

Molte le vertenze aziendali aperte - Si prepara la battaglia contrattuale - Le difficoltà nell'applicazione della legge sul collocamento

Dal nostro inviato

CERIGNOLA, 19

Assemblea in azienda dei braccianti della S.p.A. «Campano di fortuna»...

L'altro punto all'ordine del giorno è il piano collettivo che gli agricoltori hanno...

L'agricoltura qui ha subito in molte zone profonde trasformazioni. Alla vecchia azienda cerealicola si è sostituito il tendone o l'oliveto specializzato...

Sciopero al Banco di Sicilia

I dipendenti del Banco di Sicilia effettueranno lunedì 24 ore di sciopero...

Richiesta degli Enti

La difficoltà circa la mobilità dei lavoratori agricoli è stata superata da un accordo sottoscritto dalle commissioni di collocamento di Puglia, Basilicata e Trentino...

Finanziamenti agricoli attraverso le Regioni

I presidenti degli enti di sviluppo agricolo hanno preso posizione, al termine di una riunione tenuta a Roma...

Manifestazione ad Ancona

Migliaia di mezzadri: «Bloccare le disdette»

La protesta a conclusione del congresso della Federmazzadri - I discorsi di Rossi e Forni, segretario della CGIL

Con una forte e trascinante manifestazione qui hanno partecipato migliaia di mezzadri...

dirigente sindacale - emersi dal dibattito: il rinnovamento democratico dell'agricoltura e l'unità contadina...

Nuova riduzione della produzione negli USA

L'economia mondiale «tira» sempre di meno

Gravi ripercussioni sull'Italia la cui industria dipende per il 20% dall'estero - Un modo per combattere le tendenze congiunturali: cambiare la struttura puntando sull'espansione del mercato interno

La produzione nei paesi capitalistici è aumentata nel 1970 di circa il 3%, rispetto al 5,5% dell'anno precedente...

all'estero (oltre a tentare di risolvere il problema aumentando ancora la concentrazione monopolistica all'interno)...

Richiesta degli Enti

La difficoltà circa la mobilità dei lavoratori agricoli è stata superata da un accordo sottoscritto dalle commissioni di collocamento di Puglia, Basilicata e Trentino...

Richiesta degli Enti

La difficoltà circa la mobilità dei lavoratori agricoli è stata superata da un accordo sottoscritto dalle commissioni di collocamento di Puglia, Basilicata e Trentino...

Finanziamenti agricoli attraverso le Regioni

I presidenti degli enti di sviluppo agricolo hanno preso posizione, al termine di una riunione tenuta a Roma...

Richiesta degli Enti

La difficoltà circa la mobilità dei lavoratori agricoli è stata superata da un accordo sottoscritto dalle commissioni di collocamento di Puglia, Basilicata e Trentino...

Richiesta degli Enti

La difficoltà circa la mobilità dei lavoratori agricoli è stata superata da un accordo sottoscritto dalle commissioni di collocamento di Puglia, Basilicata e Trentino...

Finanziamenti agricoli attraverso le Regioni

I presidenti degli enti di sviluppo agricolo hanno preso posizione, al termine di una riunione tenuta a Roma...

Scuola Inadempienze del governo per i corsi abilitanti Una dichiarazione del compagno Raichich

In merito all'inizio della discussione nella commissione Istruzione della Camera...

posta pensioni

Gli artigiani Ho 82 anni e sono titolare di pensione per vecchiaia...

Libretto personale L'11 dicembre 1967 ho presentato domanda di pensione...

La domanda di pensione da Lei a suo tempo presentata da Lei è stata respinta...

Ex combattenti

Da quando è stata pubblicata la legge n. 336 che prevede benefici per gli ex combattenti...

Minimi mi associati

Mi associato al contenuto della lettera del signor Giordano...

Contributi da minatore

Ho lavorato in Germania come minatore e tramite la sede INPS di Chieti ho fatto domanda per ottenere la pensione da tale Stato estero...

Contributi da minatore

Ci risulta che tu sei attualmente titolare di pensione per vecchiaia a carico della Gestione speciale per i coltivatori diretti mezzadri e coloni...

A cura di F. Viteni

Sbrigativa requisitoria dell'accusatore

«GIUSTIZIATE MANSON E LE TRE RAGAZZE NELLA CAMERA A GAS»

Vincent Bugliosi ha definito gli accusati «mostri» e «deformazioni umane» - Sette omicidi - La difesa dice che uccidendo i quattro si corre il rischio di far scoppiare una rivoluzione a causa delle condizioni psicologiche attuali della società americana



Manson in una recentissima fotografia che lo ritrae senza barba e con i capelli corti

Nostro servizio

LOS ANGELES, 19

Sono bastati appena dieci minuti per la requisitoria conclusiva del vice procuratore distrettuale Vincent Bugliosi, al processo per la strage di Bel Air e per l'uccisione dei coniugi La Bianca. Per i quattro imputati Bugliosi ha chiesto la camera a gas, ricordando che «non solo gli occhi degli abitanti di Los Angeles, ma quelli della popolazione del mondo intero sono messi a fuoco sui dodici membri della giuria».

Ma per Irving Kanarek, difensore di Charles Manson, l'eventuale condanna a morte del leader della «famiglia» e delle tre ragazze, potrebbe scatenare una rivoluzione. «C'è solo un modo adeguato per porre fine a questo processo», ha detto Bugliosi, «è quello di emettere un verdetto di morte per tutti e quattro gli accusati. Le sue parole giungevano ancora una volta al principale imputato di questo procedimento giudiziario, attraverso gli altoparlanti: Charles Manson era, infatti, nell'aula adiacente, la stessa nella quale ha trascorso la maggior parte dei dieci mesi del processo, per le sue continue interruzioni.

Il vice procuratore distrettuale ha ricordato che nella fase penale del processo, quella cioè iniziale, questa dichiarazione di colpevolezza emessa dalla giuria di sette uomini e cinque donne, e con la quale si deve decidere fra la condanna a morte e quella di reclusione a vita, Susan Atkins, Patricia Krenwinkel e Leslie Van Houten, con le loro confessioni, hanno fatto sforzi quasi sovrumani per addossare su se stesse tutta la responsabilità di quanto avvenne nelle notti dell'otto e del nove agosto 1969.

«Sono sicuro», ha detto Bugliosi, «che tutti si sono resi conto di come le tre accusate hanno mentito, alla sbarra dei testimoni, per fare tutto ciò che potevano per salvare il loro dio, Charles Manson». «Questi accusati non sono esseri umani», ha proseguito Bugliosi, «gli esseri umani hanno un cuore, un'anima. Nessuno, con un cuore e una anima, avrebbe fatto ciò che questi accusati hanno fatto alle loro sette vittime. Questi accusati non sono nemmeno animali. Gli animali uccidono solo per procurarsi il cibo per sopravvivere, o per auto-difesa. Questi accusati sono mostri umani, sono deformazioni umane».

Le tre ragazze ascoltavano senza manifestare alcuna emozione: per loro era automati-

Poliziotti e carabinieri in un paese siciliano

A raffiche di mitra feriscono il fuggiasco

Dalla nostra redazione

PALERMO, 19.

Un peschicciolo di 23 anni - Salvatore Zuccoro - è in fin di vita all'ospedale Regina Margherita di Comiso; è stato raggiunto al petto da una raffica di mitra sparatagli addosso da una pattuglia della polizia scatenata all'inseguimento di un quartetto scoperto mentre tentava di scassinare un negozio di abbigliamento nella cittadina ragusana. Gli inseguitori (c'erano anche alcuni carabinieri) hanno ferito seriamente anche un altro dei sospetti: è il ventiduenne Paolo Cassone, raggiunto da colpi d'arma da fuoco al

collo e al torace, e ricoverato al Regina Margherita dove i sanitari l'hanno già dichiarato fuori pericolo. Non così per lo Zuccoro che è stato già sottoposto ad un delicatissimo intervento chirurgico ai polmoni. Si spera di salvarlo. Il gravissimo episodio è avvenuto all'alba di stamane. Lo allarme era stato dato dai proprietari di due negozi con i quali abitano sopra i propri magazzini e che avevano scorto quattro individui armeggiare intorno ad una delle saracinesche. Al giungere di poliziotti e carabinieri, i quattro tentavano la fuga a bordo di una Lfa 1750 (di proprietà furtiva) e, a quanto

Nella provincia di Bari

Inchiesta in 30 asili gestiti da religiosi

E' condotta da sette pretori - Scoperto un letto di contenzione - Chiuso un istituto salesiano in provincia di Caltanissetta - Trenta bambini in costante pericolo

BARI, 19

Una indagine sulle condizioni di una trentina di istituti di assistenza per minori - quasi tutti gestiti da religiosi - è in corso in diversi comuni della provincia di Bari. L'iniziativa è della magistratura. Sulle indagini, le notizie sono piuttosto scarse. L'iniziativa è stata avviata dai pretori di Andria, Bitonto, Casamassima, Monopoli, Putignano, Rutigliano e Trani. Non sembra che siano state espresse denunce alla Magistratura. L'iniziativa della indagine sarebbe partita autonomamente, dai sette pretori dopo una riunione congiunta e dopo aver preso contatti con il giudice tutelare del tribunale dei minorenni di Bari. Sui risultati di queste prime fasi delle indagini si hanno poche indiscrezioni. Pare che la scoperta più clamorosa sia stata fatta a Conversano, al Villaggio del fanciullo «San Giovanni di Paola»: sarebbe stato scoperto, in una stanza tipo cella, un letto di contenzione. Indagini ulteriori avrebbero portato alla individuazione di ecchimosi su un bambino, conseguenza di una pesante punizione corporale. In un altro asilo, ove vengono alloggiati 50 bimbi, è risultata la presenza di appena tre assistenti, per nulla qualificati. Quella del personale non specializzato, pare sia una risultanza comune a tutti i trenta asili oggetto delle indagini dei magistrati. Naturalmente, entrano ora in gioco responsabilità di organi di vigilanza, non esclusa la prefettura. A indagini ultimate i magistrati compiranno un rapporto conclusivo per avere un quadro generale della situazione riscontrata nei trenta istituti.

Condizioni incredibili

PALERMO, 19

Un asilo gestito dai salesiani è stato chiuso d'urgenza per ordine del medico provinciale di Caltanissetta in seguito all'accertamento di gravi deficienze igieniche e carenze logistiche. L'asilo si trova a Butera, è annesso alla chiesa di S. Maria del Gesù ed era affidato al sacerdote Basilio Rampulla; ospitava 30 bambini in locali privi di qualsiasi garanzia non solo igienica ma persino di stabilità. Tra l'altro, i bimbi venivano portati a giocare in una terrazza posta sotto un campanile notoriamente pericolante, con il rischio permanente che un crollo improvviso travolgesse tutti, provocando una strage. L'ONMI aveva «ceduto» la vigilanza dell'istituto al provvidorato agli studi che per conto della regione finanziaria i gestori dell'asilo.

La decisione del medico provinciale è stata resa nota mentre vivissime sono a Caltanissetta l'impressione e l'indignazione per un altro gravissimo episodio accaduto in un altro asilo, gestito da suore dello stesso ordine salesiano. Teatro della terribile vicenda l'asilo Santa Maria Mazzarella dove una bimba di 5 anni è inciampata in un secchio di acqua bollente abbandonato in un corridoio riportando gravissime ustioni in tutto il corpo per cui è in fin di vita. La Squadra mobile trasmette domani mattina al procuratore della Repubblica un rapporto sulla vicenda e sulle condizioni dell'istituto.

Tragico infortunio sul lavoro a Napoli nella giornata festiva

Giovane muratore schiacciato dal crollo di un cornicione

Aveva 22 anni - Feriti altri due edili di 17 e 19 anni - Dovevano rinforzare proprio la struttura che ha ceduto di schianto - Anche 2 vigili accorsi in aiuto hanno riportato lesioni

NAPOLI, 19

Tragico infortunio sul lavoro, questa mattina, in via Alfonso d'Aragona, nei pressi della centralissima piazza Garibaldi. Ne è rimasto vittima Vincenzo Verzetto, 22 anni, quasi un ragazzo che da poco aveva completato il servizio militare e che cercava di guadagnarsi da vivere facendo il muratore.

Malgrado la festività, questa mattina il giovane era venuto da Afragola, come ogni giorno, di buon'ora. Non lavorava per una grossa impresa: si arrangiava con un capomastro e pochi altri compagni.

Avevano fretta di portare a termine il lavoro, che consisteva nella revisione del cornicione di uno stabile di sei piani che costituiva un pericolo per i passanti, lesionato e in procinto di precipitare come era. Uno di quei lavori,

insomma, fatti in economia, ordinati da un privato e affidati ad un capomastro che, avendo fatto porre una impalcatura di legno all'altezza del sesto piano, lungo tutto il tratto pericolante del cornicione, riteneva probabilmente di aver ottemperato alle norme antinfortunistiche. Purtroppo la precauzione si è rivelata insufficiente.

Vincenzo Verzetto, giunto a Napoli prima delle 8, è andato con altri due suoi compagni a bere un caffè, quindi si è intrattenuto con la portinaia dello stabile e con altre persone che avevano imparato a stimarlo ed a volergli bene.

Quando lo hanno sollecitato a tornare a casa e a godersi una giornata di riposo ha allargato le braccia quasi a dire che chi deve guadagnarsi la pagogna non può rispettare neanche le feste.

D'improvviso è crollato un grosso tratto del cornicione, ha travolto la trincea di legno, ha schiantato alcune inferriate dei balconi sottostanti e ha investito in pieno il giovane muratore seppellendolo. Sono accorsi i suoi compagni, un sottufficiale dei vigili urbani, Renato Ceccoli, con due vigili, Vincenzo Martinelli e Antonio Vitolo. Mentre tentavano di prestargli soccorso, si è avuta un'altra caduta di pietre che ha provocato ferite fortunatamente non gravi ai due edili, Raffaele Pannone, di 17 anni e Luigi Mascolo, di 19 anni, pure di Afragola. Sono rimasti feriti anche il maresciallo Ceccoli e il vigile Vitolo entrambi hanno rifiutato il ricovero.

Vincenzo Verzetto, trasportato all'ospedale Nuovo Loreto, vi è giunto morto. Michele Muro



Si sgombra la strada dopo il crollo



PERÙ: SEPOLTE 600 PERSONE DA UNA FRANA?

LIMA, 19.

Una frana spaventosa, forse provocata da una lieve scossa di terremoto, avrebbe provocato almeno seicento morti nella cittadina di Chungar abitata prevalentemente da minatori e dalle loro famiglie. Alcuni superstiti della immane tragedia sono giunti in una città vicina dopo una marcia disperata per chiedere soccorsi. Secondo le prime frammentarie notizie, ieri, poco prima di mezzogiorno, da una montagna si era staccata una enorme frana che era precipitata nel lago Yanahuarin dal quale, subito dopo, era fuoriuscita una grande quantità di acqua e fango. Decine di case di minatori e le baracche di un campo erano state subito travolte. I pochi superstiti della piccola città mineraria si erano messi a scavare nel fango, ma erano riusciti a recuperare soltanto alcuni corpi. Successivamente, appunto, un piccolo gruppo di scampati era partito per chiedere soccorsi. Le autorità hanno mobilitato l'esercito e alcune squadre di volontari, ma sembra che Chungar sia stata davvero spazzata via per sempre. Tutte le strade che conducono al centro minerario sono comunque bloccate.

PISTOLA PUNTATA SUGLI OSTAGGI



Ecco il momento più drammatico di una rapina portata a termine a Orlando, in Florida (USA). Il rapinatore (a sinistra), pistola alla mano ha preso in ostaggio, per la fuga dopo l'assalto alla banca, l'impiegata Lillie Tompkins e il direttore Ralph Haster (nella foto, seduto al volante dell'auto). Dopo un pauroso inseguimento protrattosi per una decina di chilometri, il bandito, finito con la macchina presa ad alcuni agenti contro un camion, è stato catturato.

Le accuse al commissario Calabresi

Il processo Pinelli riprenderà martedì

I risultati della mini-perizia ordinata dal tribunale Non ci sarebbe stata una azione violenta

MILANO, 19.

Giuseppe Pinelli non avrebbe subito un'azione violenta tale da fargli perdere la coscienza, prima di precipitare dalla finestra della questura. Questa molto sommaria, restando a indiscrezioni raccolte, la conclusione della famosa «mini-perizia» ordinata dal tribunale. Di diverso avviso, però, il consulente tecnico della difesa dell'ex direttore Baldelli del periodico «Lotta continua».

Come si ricorderà, il tribunale che giudica il processo Calabresi - Lotta continua, dovette ad un certo momento riconoscere che l'accertamento medico-legale, compiuto a suo tempo sulla morte dell'anarchico, non aveva il valore di una perizia vera e propria. D'altro canto i difensori del giornale dimostrano che gli esperti, incaricati dell'accertamento, avevano

ignorato circostanze essenziali e non avevano potuto disporre dei risultati di rilievi mai eseguiti (traiettorie della caduta, profilo dei muri, ecc.); di qui la richiesta di una nuova e completa perizia.

I giudici scelsero quel che pubblicamente potremmo chiamare un compromesso: e cioè ordinarono sì un accertamento ma limitandolo ad una macchia ovolare riscontrata dai primi esperti sul collo del Pinelli: era questa dovuta ad un colpo inferto all'anarchico prima della caduta e tale da fargli perdere la coscienza oppure al rimbalzo lungo i muri o all'impatto con il terreno?

Ora i periti nominati dal tribunale, professori Chiodi, Franchini e Introna, avrebbero concluso che la macchia non era stata prodotta da un trauma contusivo ma probabilmente dal fatto che il corpo supino dell'anarchico, dopo la morte, poggiò su un qualche dislivello proprio all'altezza del collo. Diverso, come dicevamo, le conclusioni del consulente di parte professor Ideale Del Carpio. Stando sempre alle indiscrezioni, queste sarebbero che le ipotesi di un colpo inferto prima della caduta e della conseguente incoscienza, non possono essere escluse. Che sarebbe invece da escludere il fenomeno di compressione post-mortale sostenuto dai periti: che comunque una risposta più precisa potrebbe venire solo dalla riesumazione del cadavere e dall'esame dei preparati istologici allestiti a suo tempo dai primi esperti.

Ora vedremo che cosa deciderà il tribunale alla ripresa del processo, fissata per il 23 marzo prossimo. Comunque non possiamo che ripetere la domanda già posta al momento in cui fu ordinata la «mini-perizia»: se si è tanto sicuri che nulla di riprovevole avvenne in questura, perché si è luttata una vera, com-

Uccide nel bar per uno sgarbo

CITTANOVA (Reggio), 19. Luigi Facchinieri di 24 anni, ha ucciso con alcuni colpi di pistola Antonio Albanese di 28 anni, poi è fuggito. L'omicidio è avvenuto la scorsa notte a tarda ora in un bar di Cittanova un paese di 12 mila abitanti a 75 chilometri da Reggio Calabria.

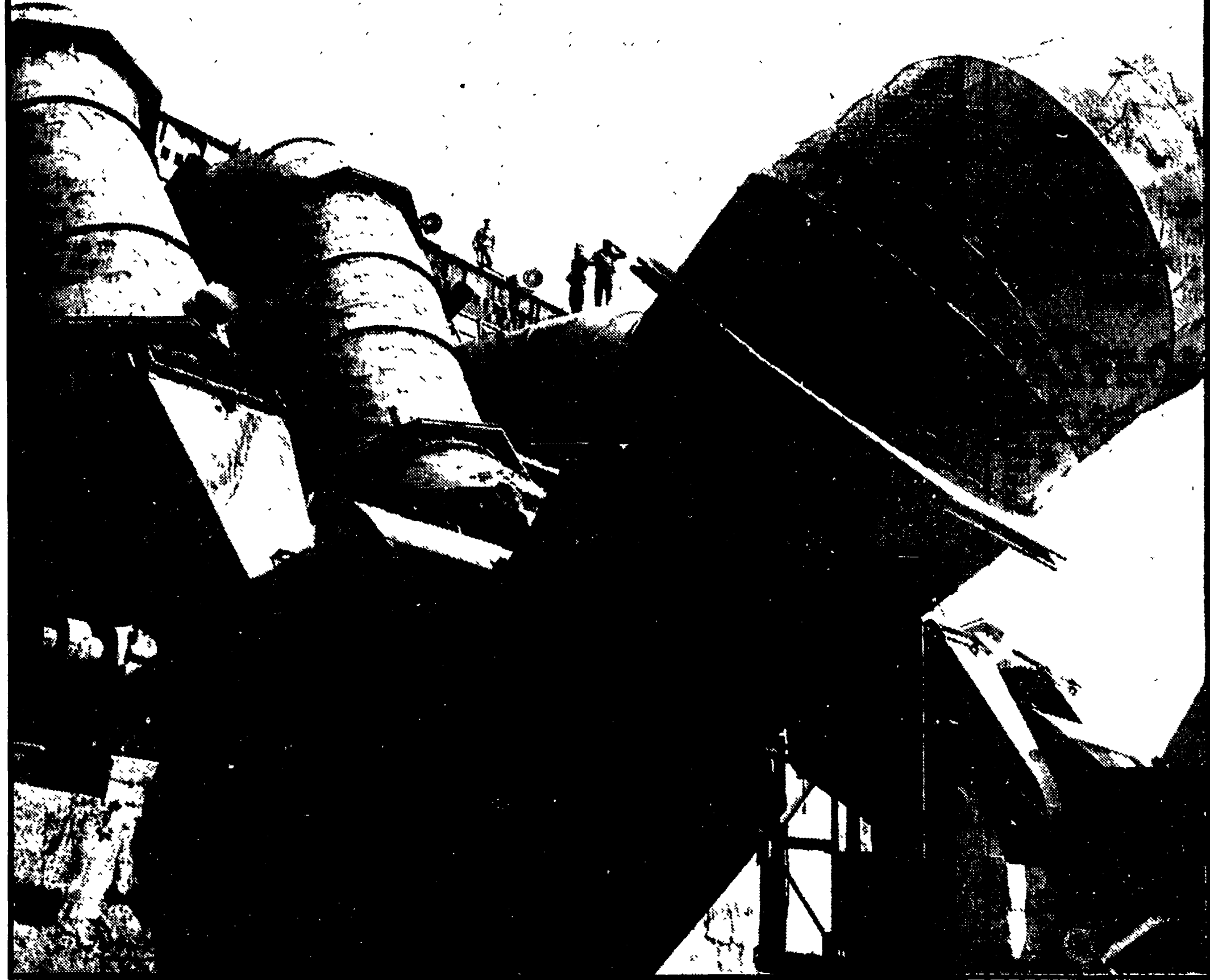
Dalle prime indagini svolte dai carabinieri è stato accertato che il delitto è stato originato da futuri motivi. Antonio Albanese, da pochi mesi uscito dal carcere dopo avere scontato una pena per omicidio, era con altre persone accanto ad un tavolo e giocava alla «passatella».

Il Facchinieri, entrato nel bar con alcuni amici, ha chiesto all'Albanese di poter partecipare al gioco ottenendo però, un rifiuto. Offeso, l'uomo non ha esitato un istante; ha estratto la pistola ed ha sparato contro l'Albanese quattro colpi, poi è fuggito. Succorso da due amici l'Albanese è stato trasportato all'ospedale civile ma è morto durante il tragitto. Antonio Albanese era molto noto nel mondo della malavita calabrese: evaso tre volte dal carcere si era conquistato la fama di «Prima rossa» di Cittanova. Anche il Facchinieri è noto alla polizia dalla quale era stato «diffidato». I carabinieri hanno fatto alcune battute per catturare l'assassino ma senza esito; le indagini si sono estese ad altri centri della zona.

Trovato il più antico frammento di pergamena

WASHINGTON, 19. Il prof. Willis Willis, insegnante di greco all'università di Duke (New York), ha annunciato di aver trovato il più antico frammento di pergamena scritta attualmente esistente. Si tratta di un pezzo di pergamena quadrato, della larghezza di circa 10 centimetri, contenente varie righe del dialogo «Parmenide» di Platone. Il prof. Willis lo fa risalire al 130 dopo Cristo. Il prof. Willis lo ha trovato fra vari frammenti di manoscritti che egli aveva acquistato un paio di anni fa nel Medio Oriente. Il frammento in questione recava a prima vista un altro testo, ma il prof. Willis volle analizzarlo con i raggi ultravioletti; sotto l'iscrizione più recente comparvero allora le famigliari righe di Platone.

ASPETTI E PROBLEMI DEL NUOVO PIANO QUINQUENNALE SOVIETICO



URALI — Si monta il più grande cementificio del paese

PER IL MIGLIORAMENTO DEL LIVELLO DI VITA MATERIALE E CULTURALE

FORTE ESPANSIONE DEI CONSUMI

I redditi reali aumenteranno del 30%, i salari medi del 20-22%, i redditi dei colcosiani del 30-35% - Undici milioni di bambini frequenteranno gli asili infantili, 6-7 milioni di alunni saranno educati, nutriti gratuitamente e inviati in vacanza a cura dello Stato
Rivoluzionata l'alimentazione: meno pane e patate, più latticini, uova, ortaggi e frutta - Nel '70 le vendite di auto aumentate del 40% - 15 milioni di famiglie riceveranno nuovi appartamenti gratuiti



CITTA' TOGLIATTI — Il convogliatore della «Zhiguli»

MOSCA, marzo. Redditi e consumo. Domanda e offerta. Capacità di acquisto della popolazione. Studiando questi problemi gli economisti e i sociologi borghesi si preoccupano, in primo luogo, della congiuntura, della possibilità di ricavare il massimo profitto. Anche gli economisti sovietici studiano questi problemi, ma da posizioni diverse da quelle degli economisti dei paesi capitalistici. Quanto più è elevato il reddito nazionale, tanto più è elevato il tenore di vita del popolo sovietico. Non si tratta solo dello sviluppo equitativo. La cosa più importante è la quota del reddito che va a ciascuna persona. In Unione Sovietica i tre quarti del reddito nazionale sono destinati al soddisfacimento dei bisogni dei lavoratori.

Negli anni dell'ottavo piano quinquennale (1966-1970), ad esempio, i redditi reali pro capite sono aumentati del 33%, anziché del 30% come previsto dalle direttive del XXIII congresso del PCUS. Entro il 1975 i redditi reali pro capite aumenteranno del 50%, anziché del 40% come previsto dalle direttive del XXIV congresso del PCUS. Entro il 1975 i redditi reali pro capite aumenteranno del 50%, anziché del 40% come previsto dalle direttive del XXIV congresso del PCUS.

beria e dell'estremo oriente sono state decise ulteriori agevolazioni. Sono state ridotte del 25% in media le tasse sui guadagni mensili dei lavoratori, che ricevono remunerazioni mensili variabili dai 61 agli 80 rubli. Sono state migliorate le pensioni degli invalidi. È stata data la pensione a tutti i colcosiani. Si è registrato un sensibile avvicinamento dei livelli dei redditi e delle condizioni di vita dei lavoratori della città e delle campagne.

Riduzione di prezzi
 Come impiegheranno i lavoratori questi mezzi supplementari? In URSS i principali prodotti alimentari non rincarano, e dopo il raccolto record del 1970 la loro quantità è aumentata ulteriormente. Inoltre, recentemente sono stati ridotti nella misura variabile dal 15 al 38% i prezzi di numerosi beni di consumo, poiché il progetto di Direttive del piano statale per il 1971-1975 stabilisce: «Si dovrà assicurare la stabilità dei prezzi statali al dettaglio dei beni di consumo e si dovranno ridurre i prezzi di singole merci, ma a mano che si accumulano le scorte commerciali».

L'aumento dei salari non sarà uguale per tutti. Come sempre, gli incentivi maggiori sono destinati a coloro che contribuiscono attivamente alla creazione e all'applicazione delle nuove tecniche, che organizzano con successo la produzione di nuovi articoli, che aumentano più degli altri la produttività del lavoro. In altri termini, il salario di ciascun lavoratore sarà conformemente al contributo che egli darà alla produzione sociale.

Edilizia scolastica
 Lo Stato si assume completamente le spese per la costruzione di edifici prescolastici, capaci di accogliere altri due milioni di bambini da un anno a sette anni di età. In tal modo, entro la fine del 1975 nei giardini e negli asili di infanzia saranno educati, se i genitori lo desidereranno, circa 11,3 milioni di bambini. Inoltre, nelle colonie estive per bambini potranno riposare, e se necessario curarsi, non meno di 6,7 milioni di figli di operai e di impiegati. Attualmente in URSS 41 milioni di persone ricevono la pensione statale: in pratica un abitante su sei. Bisogna tenere presente che in URSS l'età di pensionamento è molto bassa: 60 anni per gli uomini e 55 anni per le donne. Inoltre, vi sono numerose categorie di lavoratori, che possono andare in pensione a 50 anni prima di questo limite.

Le Direttive del XXIII congresso del Partito comunista dell'Unione Sovietica prevedono che entro il 1970 il volume dei servizi gratuiti e dei versamenti in danaro alla popolazione sarebbe aumentato di 1,4 volte. Questo compito è stato portato a termine nel 1969, cioè prima del tempo previsto. Nei dodici mesi dello scorso anno lo Stato ha speso in media per ogni abitante 262 rubli. Il progetto di

direttive del XXIV congresso del PCUS prevede che entro il 1975 questa somma dovrà registrare un incremento pari al 40%.

I mezzi statali supplementari verranno, in primo luogo, destinati alle donne che lavorano, in modo da creare per esse le migliori condizioni di vita e di lavoro, nonché alle madri e alle famiglie numerose, per l'educazione della giovane generazione.

era diminuito di 7 chilogrammi, quello di patate di 11 kg. Nel contempo, sulla tavola dei lavoratori sovietici sono comparsi più latticini, uova, ortaggi, frutta. Rispetto al 1969, le vendite attuali sono aumentate del 18% per quanto riguarda le uova, del 14% per gli ortaggi, del 18% per la frutta, del 15% per gli agrumi, ecc. Questa tendenza all'aumento si prevede che sarà mantenuta per tutto il nuovo piano quinquennale. Inoltre, il fatturato di tutte le aziende dell'alimentazione registrerà un incremento di 1,5 volte. Naturalmente aumenterà anche il numero di tali aziende.

Preparazione dei quadri
 La giovane generazione dovrà passare a metodi più razionali di insegnamento. Infatti, i ragazzi e le ragazze d'oggi dovranno lavorare nel XXI secolo.

Ecco perché il progetto di direttive pone grande attenzione alla tempestiva preparazione di quadri per i nuovi indirizzi scientifici e tecnici, e dei servizi in rapida espansione. Altri 9 milioni di specialisti con istruzione superiore e media e 7,5 milioni di operai qualificati affuiranno nella produzione. Essi proseguiranno il lavoro dei propri padri, in modo da confermare ancora una volta i vantaggi del socialismo, e dimostrare che il comunismo è un sogno che l'umanità può realizzare.

ne di gasdotto diretti verso gli Urali ed il centro e l'ampliamento della rete dall'Asia Centrale al centro, specie dalla Turkmenia. Per il trasporto del petrolio estratto nella penisola di Mangyshlak è stato montato il possente oleodotto Mangyshlak-Kuibyshev. Per il trasferimento del petrolio della Siberia occidentale nella parte europea dell'URSS è stata programmata, in questo nuovo quinquennio, la costruzione di un sistema di oleodotti di grande portata.

Nel progetto di direttive si prevede, nella zona orientale, anche lo sviluppo dell'industria di trasformazione e di altre branche, in modo che la suddetta area economica non debba subire un tipo di sviluppo unilaterale, orientato esclusivamente verso l'estrazione dei combustibili e delle materie prime. In Siberia si profila un notevolissimo aumento della produzione dell'alluminio, sulla base di una energia elettrica abbondante ed a buon mercato, delle materie prime per le fabbriche di alluminio (allumina), della cellulosa, del cartone e così via.

Valentin Zharov
 (dell'agenzia Novosti)

L'URSS getta le basi di un boom economico

Entro il '75, la produzione industriale globale deve aumentare del 46%, ma in alcune repubbliche (Russia, Armenia, Kazakstan) l'incremento sarà ancora maggiore, fino al 64% - Eccezionale sviluppo dell'estrazione di gas, petrolio e carbone - Il ruolo dell'energia atomica - Il potenziamento delle regioni orientali ricche di materie prime

MOSCA, marzo. Nel progetto di direttive per il nuovo piano quinquennale si prevede un aumento del volume della produzione industriale nell'URSS pari al 42-46%. Mentre il ritmo medio annuo dell'incremento della produzione industriale nell'insieme del paese sarà del 18%, nelle regioni orientali esso raggiungerà il 9,2%. Pertanto l'incidenza delle zone orientali sul complesso generale della produzione giungerà ad essere del 20% circa.

Durante il prossimo quinquennio si svilupperà notevolmente anche l'economia delle singole repubbliche. Ad esempio, il volume della produzione industriale dell'Armenia dovrà crescere del 60-63%, quello del Kazakstan del 57-60 per cento. Nella RSFSR (Russia europea e asiatica, n.d.r.) si dovrà registrare un forte incremento produttivo, ed esattamente del 58% nella regione centrale e delle terre nere, del 57% nella Siberia occidentale (di 2,7 volte nella regione di Tiument) e del 64% nella Siberia orientale. Il maggiore sviluppo dell'Oriente ha il suo fondamento in una rapida assimilazione delle sue ricchezze naturali. Ma ciò, naturalmente, è strettamente collegato anche ad una espansione economica delle zone occidentali ed ai loro stessi problemi.

In particolare queste ricchezze naturali, per l'eccezionale quantità di combustibile. Pertanto si prevede la costruzione

di sistemi energetici del Donbass e dell'Ucraina occidentale si prevede di creare una linea di trasmissione elettrica alla tensione di 750 mila volt.

Per una migliore utilizzazione delle immense riserve energetiche della Siberia, proseguiranno i lavori di progettazione e costruzione per la messa a punto delle nuove attrezzature elettriche, destinate alla linea corrente continua alla tensione di un milione e mezzo di volt (linea lunga oltre 2.500 chilometri), gettata per trasportare l'energia prodotta dalle centrali termoelettriche dell'orientale nelle regioni centrali del paese.

Prima di concludere, infine, e nel tirare le somme, vorrei porre l'accento sulle peculiarità più importanti sui tratti più caratteristici dello sviluppo delle forze produttive del paese durante i prossimi cinque anni del nono piano a lungo termine.

Nel celebre «Abbozzo di piano di lavori tecnico-scientifici» Lenin parlò, fra l'altro, della necessità di distribuire razionalmente l'attività produttiva in Russia partendo dal punto di vista della vicinanza delle materie prime e della possibilità di una mino-

re perdita di lavoro nel passaggio dalla fase di lavorazione delle materie prime a quella successiva del trattamento dei semilavorati, fino all'ottenimento del prodotto finito». Questo pensiero di Lenin attraverso come un filo rosso tutto il progetto del nuovo piano quinquennale, in cui si prevede una più razionale dislocazione delle forze produttive.

Per dirla brevemente, l'elemento fondamentale consiste nell'assicurare il massimo risparmio possibile di lavoro sociale attraverso l'avvicinamento della produzione alle fonti di materie prime ed alle zone di consumo dei prodotti finiti. In genere noi inseguiamo l'obiettivo di una specializzazione su basi scientifiche delle zone economiche del paese nel suo complesso e delle singole repubbliche, di uno sviluppo globale della loro economia e di un perfezionamento dei collegamenti regionali. Su queste fondamenta deve essere elevato il grado di efficienza economica della produzione sociale e realizzato un ulteriore progresso del tenore di vita del popolo sovietico.

Per dirla brevemente, l'elemento fondamentale consiste nell'assicurare il massimo risparmio possibile di lavoro sociale attraverso l'avvicinamento della produzione alle fonti di materie prime ed alle zone di consumo dei prodotti finiti. In genere noi inseguiamo l'obiettivo di una specializzazione su basi scientifiche delle zone economiche del paese nel suo complesso e delle singole repubbliche, di uno sviluppo globale della loro economia e di un perfezionamento dei collegamenti regionali. Su queste fondamenta deve essere elevato il grado di efficienza economica della produzione sociale e realizzato un ulteriore progresso del tenore di vita del popolo sovietico.

Michail Pervuchin

Il progetto approvato dal CC del PCUS

Il compito principale del nuovo piano quinquennale sovietico consisteva nell'assicurare una notevole ascesa del livello materiale e culturale della vita del popolo sulla base di elevati ritmi di sviluppo della produzione socialista, di una sua maggiore efficienza, del progresso tecnico-scientifico e dell'accelerazione dell'incremento della produttività del lavoro.

Nel progetto di direttive del XXIV congresso del partito per il nuovo piano quinquennale (1971-1975), elaborato dal CC del PCUS, viene posto il seguente compito:

Perfezionare in tutti i sensi ed estendere i rapporti economici e scientifici dell'URSS con i paesi socialisti in direzione dell'ulteriore rafforzamento della comunità socialista e del conseguente sviluppo dell'integrazione economica dei paesi membri del Consiglio di mutua assistenza.

L'Unione Sovietica continua a sviluppare stabili rapporti economici e tecnico-scientifici con i paesi in via di sviluppo dell'Asia, dell'Africa e dell'America Latina sulla base della reciproca convenienza e nell'interesse del consolidamento della loro indipendenza economica.

Verranno ampliati i rapporti commerciali e tecnico-scientifici con i paesi capitalisti industrialmente sviluppati disposti a cooperare con l'Unione Sovietica in questi settori.

Gli aumenti previsti

Il progetto delle direttive prevede che nel quinquennio aumentino:

- il reddito nazionale del 37-40%; il reddito reale pro-capite di circa il 30%;
- la produzione industriale del 42-46% (gruppo dei beni strumentali del 41-45%, gruppo dei beni di consumo del 44-48%);
- il volume medio annuo della produzione agricola del 20-22%, rispetto al precedente quinquennio;
- sia assicurata l'ulteriore crescita del potenziale difensivo dell'URSS.

Allo scopo di accelerare il ritmo del progresso tecnico-scientifico e di assicurare una politica tecnica unitaria, si dovranno creare strumenti di lavoro e materiali basati su nuovi principi, si dovrà elevare il livello della elettrificazione della produzione, completare la meccanizzazione integrale dei principali processi di produzione.

Verrà assicurata l'ulteriore elaborazione dei problemi della cibernetica, lo sviluppo delle ricerche di fisica nucleare, la realizzazione delle missioni cosmiche, allo scopo di risolvere un numero sempre maggiore di compiti dell'economia mediante gli Sputnik, gli apparecchi automatici e con uomini a bordo.

Nel progetto si rileva che lo sviluppo di tutti i settori della industria verrà subordinato al più completo soddisfacimento delle esigenze del popolo. I settori industriali dell'elettrotecnica, con particolare riferimento alla energia atomica, delle costruzioni meccaniche, della chimica, della petrolchimica e del gas, verranno sviluppati a ritmo accelerato. La produttività del lavoro dovrà aumentare del 36-40%.

Nel 1975 l'Unione Sovietica porterà la produzione della energia elettrica sino a 1.030.000 miliardi di kWh, l'estrazione di gas sino a 480-500 miliardi di tonnellate, quella dell'acciaio sino a 142-150 miliardi di tonnellate. Nel 1975 verranno prodotti sino a 90 milioni di tonnellate di fertilizzanti minerali, 575 mila trattori e 2,2 milioni di automobili.

Il volume della produzione dell'industria leggera aumenterà del 33-40 per cento, dei cereali, della carne, del latte e dei prodotti della pesca del 33-35 per cento, di articoli di uso corrente e domestico di 1,8 volte.

Nelle direttive si indica che occorre potenziare al massimo la base tecnico-materiale dell'agricoltura, realizzare la chimizzazione, la meccanizzazione complessa dei lavori agricoli e della zootecnica e vaste opere di miglioria.

Il tenore di vita

Verrà realizzato un notevole elevamento del tenore di vita della popolazione. In particolare viene previsto di elevare del 20-22% il salario medio degli operai e degli impiegati. Verrà ulteriormente elevato il salario minimo. Le retribuzioni del lavoro dei contadini nell'economia sociale dei colcosi dovranno aumentare in media del 30-35%.

È previsto l'aumento del 40% dei fondi sociali di consumo, destinando l'incremento di essi al miglioramento della sanità pubblica, allo sviluppo dell'istruzione, alla preparazione dei quadri, alla educazione dei bambini, all'elevamento delle pensioni degli operai, degli impiegati, dei colcosiani, degli studenti agli studenti. È previsto di assicurare la stabilità dei prezzi statali al minuto per i prodotti di largo consumo, la diminuzione dei prezzi di singoli prodotti a misura dell'accumulo delle disponibilità dei prodotti.

Nel quinquennio verranno costruiti alloggi per una superficie totale di 565-575 milioni di metri quadrati.

Durante il nuovo quinquennio verrà completato il passaggio all'istruzione media obbligatoria dei giovani. In questo periodo viene prevista la preparazione di nove milioni di specialisti con istruzione superiore e media.

La Rai-Tv sembra decisa ad impegnarsi anche in campo musicale (parliamo naturalmente della musica « seria »), giacché quella « leggera » è già sotto controllo da sempre. E sta varando numerosi programmi e ricerche che fanno fede di questa nuova « apertura » che fa seguito a quelle in campo cinematografico e teatrale. Una delle curve di maggior prestigio sarà quella del Franco Zeffirelli, regista di « Macbeth » e di « Beethoven diretto da Savalish » (che è stata presentata anche al recente festival televisivo di Montecarlo). Zeffirelli, infatti, è stato impegnato nella regia di un intero ciclo di trasmissioni dedicate ai grandi direttori d'orchestra, ed ha già iniziato la lavorazione della prima ora di trascinazione della prima opera lirica, « La Traviata » di Giuseppe Verdi. E sarà il programma dedicato al maestro Gui, mentre hanno già dato la propria adesione Sawallish, Schippers e Abbado. Nel ciclo dovrebbero essere compresi anche Ghullini, Zubin Metha, Von Karajan, Bernstein e Osawa.

Dall'Italia

La commedia - Ritorna la commedia musicale, recuperando il più importante e « Lassarata » realizzato in tre puntate da Carlini e Giovanni. Gli interpreti sono Gino Bramieri, Milva, Paolo Bonolis, Bice Valeri, Aldo Quadri, Elio e Roy. Le musiche sono di Kramer.

Il centro - Alla fine del 1970 gli famiglie italiane su cento risultano abbonate alla televisione. Vi sono infatti 9.716.539 abbonati (alla radio gli abbonati sono 10.000). Si tratta, come si vede, di una cifra tutto sommato ancora modesta tanto più che essa è il risultato di un squallido debutto che ripete quello nazionale (14 milioni 600.000 nel nord, 15.100 nel centro, 10.000 nel sud).

Debutto De Seta - Ancora un importante regista cinematografico che passa alla TV: è Vittorio De Seta (autore fra l'altro di « Sandelli a Orsoveno ») che ripresenterà in un anno a Pietralata il tratto da un racconto di Bernardini. Le riprese cominceranno nei prossimi giorni. La storia è quella di un disegnatore che tenta di tentare il salto di qualità in un ambiente particolarmente difficile.

Ancora Jacob - Il regista ungherese Miklos Jacob - che sta già lavorando per la Rai-Tv alla sceneggiatura del « Mat. La Rai » - ha firmato un accordo con l'ente culturale per la produzione di un film che sarà inviato ungherese.

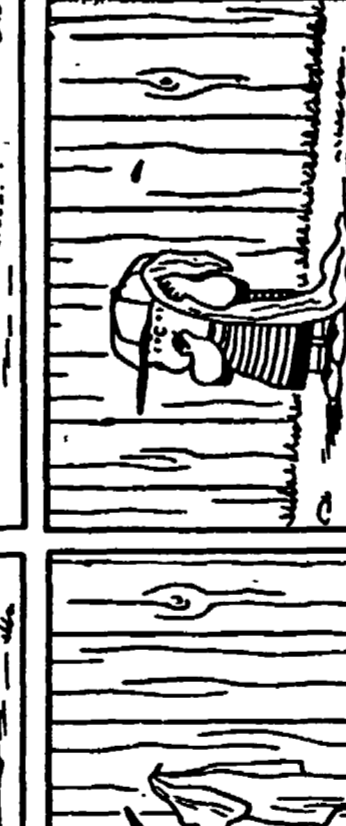
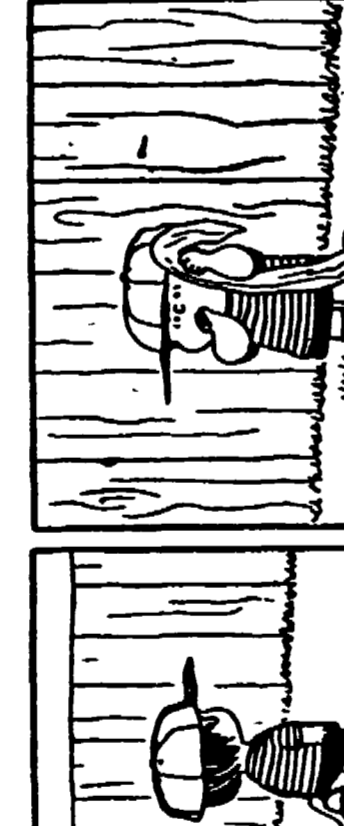
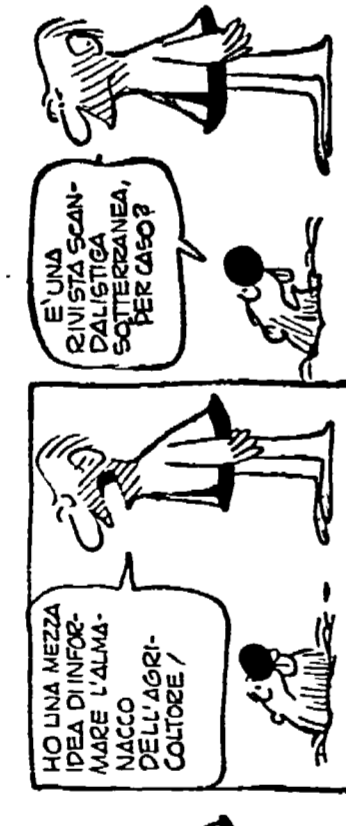
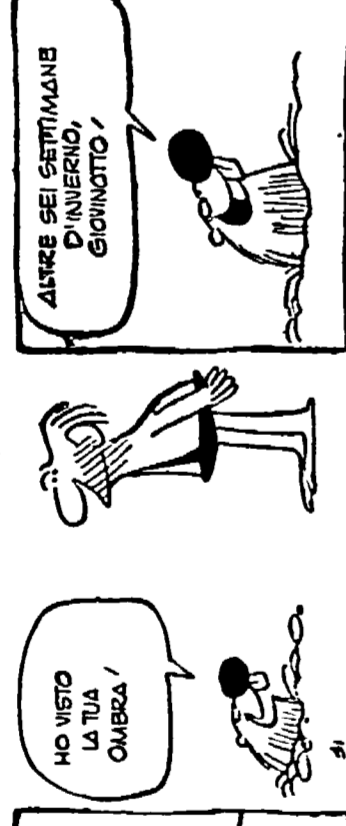
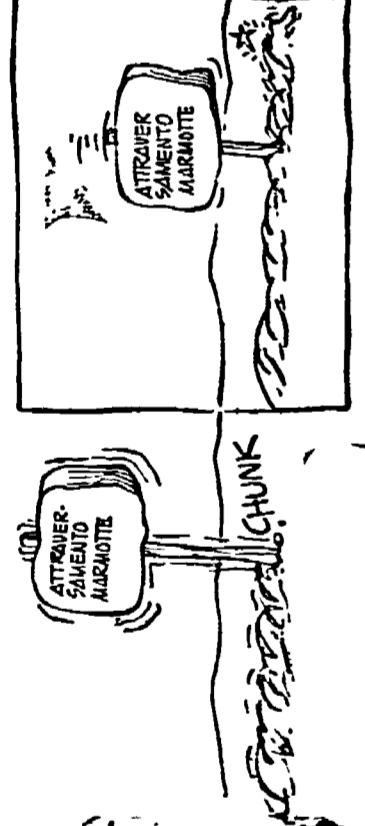
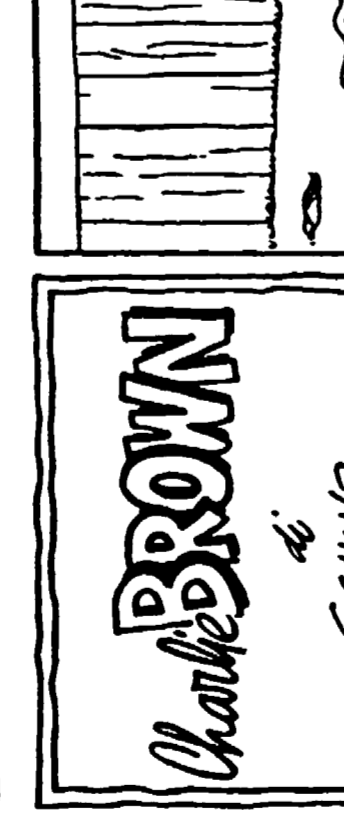
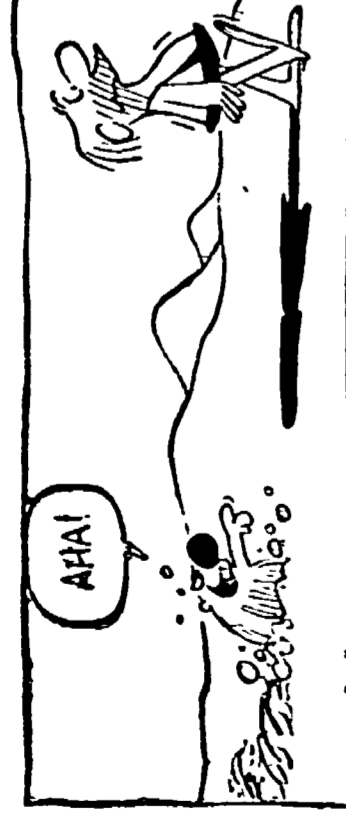
Pincocchio - È tutto pronto per il debutto di Pincocchio, il nuovo serial killer di Gennepi, salvo il colpo di scena e scarto centinaia di bambini. Una prima prova è stata fatta con il bimbo Bruno in un programma per il delicato ruolo se non si troverà nulla di più adatto.

Dall'estero

Sierofonia Tv - Nella Germania occiden- tale è stata sperimentata (e sembra con successo di pubblico) la televisione con suono stereofonico. Dopo questa prima uscita la Sierofonia Tv si prepara a una prima tappa in un programma sulla vita del costruttore di organi Gottfried Silbermann.



Franco Zeffirelli



Franco Grazioli (al centro) in una scena di « Nel fondo » di Go Mi, diretto da Strehler

Nello Studio 2 di Roma si gira « Nel fondo » di Massimo Gorki
Il debutto di Strehler

A venticinque anni da quell'Albergo dei poveri con il quale Strehler segnò la nascita del Piccolo Teatro di Milano, il regista ritorna all'Opera di Roma con il nuovo lavoro « Nel fondo » di Go Mi. È un dramma televisivo, questa volta. Da qualche giorno Strehler è infatti allo studio 2 di Via Teulada con tutta la troupe del suo Gruppo teatro e una troupe che ormai da un paio di mesi porta sul palcoscenico italiano il dramma gorkiano. La scenografia è scattata ed essenziale, come quella teatrale; i costumi degli attori sono i vestiti; sostanzialmente identici sono i gesti e i tempi di un'azione che si fa sempre più drammatica, fino a toccare il tragico. Che si spinge fino a un punto di rottura con la vita e la morte.

« L'incontro avviene con un ritratto di giornali, in una pausa della lavorazione. Più che una conferenza stampa è un lungo monologo. Strehler del resto svolge tutti i temi possibili del testo, cominciando dalla domanda più urgente: perché la tv? « Cominciano col dire che lo sono uno che vede spesso la televisione, e lo confesso senza alcun pudore, e che ho fatto un lavoro per un mese, e che ho fatto un lavoro per un mese, e che ho fatto un lavoro per un mese... »

« Incontro con il regista - Perché la scelta del mezzo televisivo - I problemi del linguaggio teatrale - Più di cinque ore per le « Memorie » di Goldoni »

zioni. Ma non c'è modo di intervenire nel monologo. Strehler, in pieno entusiasmo televisivo, arriva infatti ad un'altra questione di fondo: il rapporto che la tv ha con il teatro. Che, a giudizio del regista, è un rapporto di tipo « a vista ». Che, grazie alla televisione, si porta il teatro fra una massa che altrimenti non potrebbe mai conoscerlo; e che il problema vero è quello di raggiungere questa massa senza diminuire la portata estetica del testo.

« E anche per questo che ho scelto per questo debutto, Nel fondo di Gorki che è — nella sua lettura critica — l'esame di una condanna dell'uomo che per quanto è un dramma, ma che è sempre dentro quella luce meravigliosa dell'essere uomo ». Con queste convinzioni Strehler è arrivato, come egli stesso dice, « a un pubblico televisivo » (l'esperienza del 1970, Bertolt Brecht con Milva è stata tutt'altra cosa, spiega). E da questa base muoverà per le cinque puntate di Goldoni. Ne ha già scritte due; la prima è « La casa di Luca »; la seconda è « Le nozze di Figaro ». Ed anche questo è un punto importante della sua scelta: se avessi voluto tradurre le Memorie di Goldoni al cinema non avrei mai avuto tanto tempo a disposizione; avrei al massimo potuto realizzare un film lungo poco più di due ore. Soltanto la tv poteva consentirmi cinque ore di spettacolo ».

Con questa affermazione d'ottimismo Strehler ha una compressione, quando si fa per la prima volta. Per una televisione che, a parere del regista, è un mezzo importante ma non proprio così com'era sul palcoscenico, bensì cercando le sue equivalenze televisive. « E' su questa strada che Strehler si muove; ma precisa subito: « Non ho certo l'illusione di avere scoperto il modo giusto, ma soltanto quella di mettere una prima pietra sulla lunga strada di questa ricerca ».

« Incontro con il regista - Perché la scelta del mezzo televisivo - I problemi del linguaggio teatrale - Più di cinque ore per le « Memorie » di Goldoni »

« E' su questa strada che Strehler si muove; ma precisa subito: « Non ho certo l'illusione di avere scoperto il modo giusto, ma soltanto quella di mettere una prima pietra sulla lunga strada di questa ricerca ».

Dario Natali

Nel quadro del piano quinquennale
Programmi della tv sovietica

La situazione attuale della tv sovietica è riassumibile nel quadro del piano quinquennale attualmente in discussione nell'URSS. Questo il contenuto di un discorso tenuto dal presidente del Comitato governativo dell'URSS per la radio-televisione, Neznamov, il 14 di marzo di quest'anno, in un'aula di un edificio di Mosca.

« Ora, è ora, la potenza dell'industria televisiva dell'URSS? Nel 1966-1970 sono stati costruiti 100 mila apparecchi televisivi, di cui 30 mila sono stati distribuiti ai centri presistenti e 37 mila ai televisivi mobili. Uno dei più grandi e importanti lavori di costruzione è stato quello del centro tecnico televisivo di Oskankino, che è uno dei maggiori del mondo. Ne sono stati costruiti 100 mila apparecchi televisivi di 80 e di 1000 metri quadrati (compresi due studi televisivi a colori), cinque studi televisivi da 50 e da 100 metri quadrati, 100 studi per la produzione di film, sette impianti con studi per gli speakers (compresi quattro impianti per la « tv a colori ») e numerosi studi per la produzione di baggio e stampa del film a colori e in bianco e nero. Del centro tecnico sono stati costruiti anche i quattro programmi televisivi trasmettenti quattro canali normali per un totale di più di 100 mila metri, un sistema orbita e un nuovo programma per un milione di spettatori dell'Asia Centrale e della Siberia. Il centro tecnico televisivo è stato attrezzato per la trasmissione di tutto il programma, che comincia a essere trasmesso sul sistema a onde brevi, e si sta perfezionando su tutto quanto accade nell'URSS e all'estero. « Quali saranno i principi di direzione dello sviluppo della radio-televisione sovietica negli anni quinquennali? Il compito più importante è l'espansione dell'area di ricezione dei programmi televisivi in tutto l'Unione Sovietica. Verranno modernizzati i vari centri televisivi esistenti. Appuntamento per il 1975: 1200 trasmissioni di programmi televisivi di grande potenza e 800 trasmissioni di grandi potenza. Per trasmettere in ripresa diretta i programmi televisivi, saranno costruite 25 stazioni televisive mobili. Nel 1971-75 entreranno in funzione altre 45 stazioni televisive mobili, di cui 25 stazioni televisive mobili per i programmi di grande potenza e programmi per la tv a colori. « Si vuol dire che la televisione ha raggiunto la radio in secondo piano. Pronunciando ampiamente lo sviluppo della televisione nel paese, noi continueremo a sviluppare anche la radio-televisione, ma in modo da darla un posto al pari della televisione. Ritengiamo che la radio e la televisione non si escludano a vicenda, ma si completino a vicenda. »

« Incontro con il regista - Perché la scelta del mezzo televisivo - I problemi del linguaggio teatrale - Più di cinque ore per le « Memorie » di Goldoni »

« E' su questa strada che Strehler si muove; ma precisa subito: « Non ho certo l'illusione di avere scoperto il modo giusto, ma soltanto quella di mettere una prima pietra sulla lunga strada di questa ricerca ».

Dario Natali

La DC e il cinema

Parole nebulose e niente fatti

La consultazione democratica dello spettacolo è un organismo in cui siedono, l'uno accanto all'altro, il presidente dell'Associazione degli industriali cinematografici, Eitel Monaco...

pensare che il governo è retto da alcuni signori, i quali ormai non hanno più alcun legame con i loro partiti e agiscono a proprio capriccio.

La paralisi delle iniziative

Nella esultanza che gli esperti governativi, dai quali si attendono lumi, siano troppo assorbiti dalle incognite televisive e cinematografiche che consentono loro di guadagnare il pane e il companatico...

Piccoli e le promesse

Credevamo che al decretone per la ristrutturazione dell'Ente di Gestione avesse messo mano l'on. Piccoli e che democristiani fossero gli interlocutori con i quali si rappresentavano le altre formazioni del centro-sinistra...

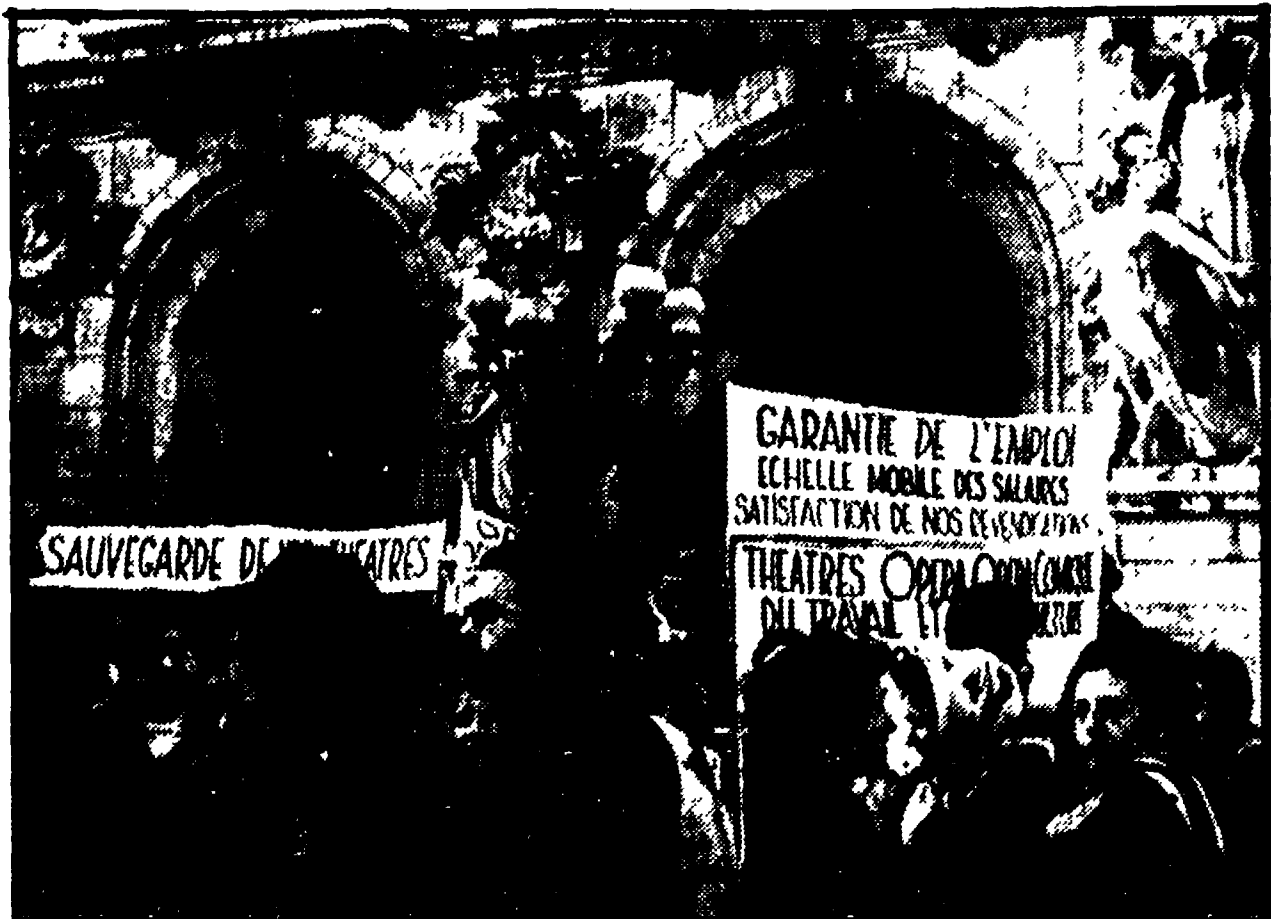
Ma non andava affatto così. Ma non andava affatto così. Ma non andava affatto così. Ma non andava affatto così.

controcanale

UN SUSSULTO DI TV7 - Dopo due mesi da quando nel paese l'azione popolare antifascista, dopo che l'operazione è stata costretta ad aprirsi, non è stata ancora organizzata...

Ma non andava affatto così. Ma non andava affatto così. Ma non andava affatto così. Ma non andava affatto così.

Parigi: difendono l'Opéra in piazza



PARIGI, 19 - «Vogliamo che i nostri teatri siano difesi». Lo Stato garantisce l'occupazione, la scala mobile dei salari, e prende in esame le nostre rivendicazioni.

mi enti lirici francesi recavano ieri sera, durante una manifestazione davanti all'Opéra. I dimostranti hanno così espresso all'opinione pubblica i motivi di una lotta, che riguarda così le loro condizioni di lavoro come le prospettive generali dell'attività musicale nel paese.

L'Opéra, chiusa da quasi un anno - la stagione lirica e di balletti, drasticamente ridimensionata, si svolge in altre sale - in attesa che la sua sede sia completamente ammodernata e ristrutturata. Ma i lavori vanno a rilente, e oscuri sono anche i propositi governativi per quanto concerne i futuri orientamenti e programmi dell'antica istituzione.

le prime

Musica Franco Mannino alla Filarmonica

L'Accademia filarmonica ha riportato, al pianoforte, Franco Mannino che da tempo non ascoltava più. Musicista di buona tempra, Mannino è riuscito a trasformare un programma apparentemente schietto in una lezione d'alto stile interpretativo.

ag. sa. G'innamorati

«Il titolo veramente non prometteva nulla di nuovo - scriveva Goldoni nelle sue Memorie - poiché un'opera comica non ne conosco alcuna, in cui gli innamorati siano della tempra di quelli che hanno parte nella mia commedia, l'amore sarebbe addirittura il più terribile flagello dell'umanità, se dovesse rendere gli innamorati così furiosi, così infelici, come sono i due protagonisti della mia commedia».

Teatro Una famiglia felice

Dell'inglese Giles Cooper, morto infortunatamente anni or sono, la Compagnia dell'Atto rappresenta, al Sangesio, Una famiglia felice, che la stampa italiana ha già visto scomparso già l'autore - come la migliore sua commedia. Una famiglia felice è la storia di tre fratelli, Susan, Paul e Deborah, in ordine di età, i quali, un po' per comune volontà, un po' per botteghe reciproche, sono rimasti bloccati nel più testardo dei matrimoni.

Teatro Una famiglia felice

Dell'inglese Giles Cooper, morto infortunatamente anni or sono, la Compagnia dell'Atto rappresenta, al Sangesio, Una famiglia felice, che la stampa italiana ha già visto scomparso già l'autore - come la migliore sua commedia.

Teatro Una famiglia felice

Dell'inglese Giles Cooper, morto infortunatamente anni or sono, la Compagnia dell'Atto rappresenta, al Sangesio, Una famiglia felice, che la stampa italiana ha già visto scomparso già l'autore - come la migliore sua commedia.

Cinema L'altra faccia dell'amore

Il regista inglese Ken Russell, il cui film Donne in ombra (D. H. Lawrence) resta ineluttabilmente sotto sequestro, nel nostro paese, da quasi un anno, ha affrontato nell'Altra faccia dell'amore (titolo originale: Mandy) l'inquietante personaggio del musicista russo

Alexeieff alla Rassegna di Abano

Un «padre nobile» del cinema d'animazione

Un artista saccheggiato da Walt Disney Opere di eccellente qualità presentate nella sezione monografica dedicata alla Polonia

Dal nostro inviato

ABANO, 18 - La seconda rassegna del cinema d'animazione sta per concludere fruttuosamente i suoi lavori, e già ad un primo seppur parziale bilancio si possono individuare quelle che potremmo definire le linee di forza di questa manifestazione.

mercantile spettacolo, e trasformando implicitamente una opera d'arte in un prodotto di consumo.

Sulla sezione monografica dedicata al cinema d'animazione polacco, vorremmo per il momento segnalare che, tra i moltissimi film di altissimo pregio grafico e artistico, un posto particolare merita certamente l'opera di Ryszard Czekala (L'uccello, il figlio, l'appello) nella quale è avvertibile, anche al di là della sapienza pittorica e figurativa, l'impegno di una profonda passione civile verso i grandi temi sociali della nostra contemporaneità.

Alexandre Alexeieff, in particolare, ha impersonato qui, con eleganza e disinvoltura, un vecchio gentiluomo qual è il ruolo di vero «padre nobile», anche se, pur essendo un ben noto personaggio (anzi un classico) del cinema d'animazione per gli iniziati ai misteri di questa singolare disciplina artistica, egli resta tuttora (e purtroppo) un illustre sconosciuto.

Ora, tracciare un profilo anche approssimativo di Alexandre Alexeieff è un problema semplice e complesso allo stesso tempo, poiché, come per tutte le persone di grande talento, la sua vicenda umana e artistica si svolge in un clima solare e, insieme, in una realtà sommersa. Approdato a Parigi dagli russi nel 1920, Alexeieff si trovò subito immerso nel fervido ambiente artistico di quel periodo e, anche, nella rivista (ma ben concreta) miseria della scempiaggine di Montparnasse. Pittore, scenografo, incisore e illustratore di libri di fantascienza, di avventure, di storie di guerra, di romanzi, di saggi, di testi di varia natura, Alexeieff si è sempre, di fatto, dedicato a un'attività polivalente, che gli ha permesso di affrontare con successo una grande varietà di problemi artistici e letterari.

Ed ecco, finalmente, l'idea giusta: lo schermo di spillo. Armato di una ossessiva fiducia nella propria trovata, di una solida e vasta cultura pittorica e musicale, di uno spropositato spirito di sacrificio e, ancora e sempre, di ben poche lire messagge a disposizione della collaboratrice (e poi moglie) Claire Parker, Alexeieff si è dedicato a un'attività polivalente, che gli ha permesso di affrontare con successo una grande varietà di problemi artistici e letterari.

Ciò che realizzare con uno schermo formato da 500 mila spilli - battuto, secondo opportuni movimenti, dalla luce radente - un film d'animazione ispirato alla composizione di Mussorgski Una notte sul Monte Calvo, un autentico gioiello di sapienza grafica pittorica - e, ancor più, una prova inequivocabile del talento artistico di Alexandre Alexeieff. Il quale, pervenuto nel '33 al compimento della sua opera, della durata di 8 minuti, in diciotto mesi di ininterrotto lavoro, insieme con Claire Parker, ebbe al di là della sua personale soddisfazione morale, una pratica, tanto che oggi, in cinquant'anni di carriera, la filmografia di Alexeieff si può riassumere in alcuni altri titoli che complessivamente non vanno oltre la mezz'ora di proiezione: Expansant (1943), Il naso (1963) e Prologo al «Processo» (1962), quest'ultimo lavoro inserito nel film che Orson Welles girò ispirandosi al celebre libro di Franz Kafka.

Oggi, a circa settant'anni, Alexeieff sta lavorando ad un altro film d'animazione ispirato ancora a una composizione di Mussorgski, Quattro di un'esposizione, ma la sua arte, possiamo dire, non ha più bisogno di ulteriori verità che, anche perché consolidata dal vastissimo lavoro grafico che Alexeieff continuò ad esercitare illustrando con incisioni e acquerofondi edizioni ormai classiche di notissimi testi letterari quali La condizione umana di Malraux e Il dottor Zrago di Pasternak.

Ma per dire in tutta la loro verità i meriti di Alexeieff, non dobbiamo dimenticare un episodio: la celebre animazione cinematografica di Walt Disney, nel film Fantasia, della Notte sul Monte Calvo, è soltanto una volgare imitazione del lavoro originale di Alexeieff, proprio in forza del fatto che lo stesso Disney aveva acquistato l'opera realizzata con lo schermo a spilli, poi saccheggiandola brutalmente per confezionare il suo



Sauro Borelli

Migliorano le condizioni di Armstrong

NEW YORK, 19. E' stato annunciato stamane che il celebre jazzista americano Louis Armstrong si trova all'ospedale «Beth Israel» di New York, dove è stato ricoverato lunedì sera. La notizia, trapelata con notevole ritardo, ha messo immediatamente in agitazione gli ambienti musicali di tutto il mondo.

Il portavoce dell'ospedale ha pubblicamente dichiarato che Armstrong è stato ricoverato nell'istituto su richiesta dei suoi medici curanti, in seguito all'aggravarsi di un disturbo cardiaco di cui egli soffre da tempo. Il portavoce si è rifiutato di fornire altri particolari sullo stato di salute del famosissimo trombettista. Ad ogni modo, l'altra sera, il musicista di New York, che è stato ricoverato nell'istituto su richiesta dei suoi medici curanti, in seguito all'aggravarsi di un disturbo cardiaco di cui egli soffre da tempo. Il portavoce si è rifiutato di fornire altri particolari sullo stato di salute del famosissimo trombettista.

Con il «Circle» del pianista Chick Corea, nuovo campo di fronte, in questa sede di jazz, in questa sede di jazz, in questa sede di jazz.

Per fortuna, nella mattinata di oggi (nel pomeriggio, secondo l'ora italiana) in stesso portavoce dell'ospedale newyorchese «Beth Israel» ha dichiarato che le condizioni di Louis Armstrong sono notevolmente migliorate. Un bollettino medico diffuso successivamente dice che «il polso e la pressione sanguigna non destano preoccupazione e che il paziente reagisce bene alle cure».

Comunque, il trio Marco Di Marco è servito a introdurre le linee avanzate del jazz attuale, e a preparare il pubblico all'incontro con il Quartetto di Paul e Annette Peacock.

Il pianista canadese Paul Bley - noto anche in Italia, lo ricordiamo anni fa ad un festival di Bologna - era atteso a Bergamo con viva curiosità per l'annuncio impiegato del «Synthesizer moog», complicato strumento elettronico messo a punto dal musicista americano Peter Moog. Questo «sintetizzatore» è una vera e propria macchina elettronica in grado di riprodurre, miscelare e variare una serie di suoni base e, anche, di «imitare» i suoni di strumenti tradizionali. La messa a punto di questo strumento e la sua utilizzazione richiedono la presenza e la partecipazione continua di un tecnico elettronico, che Paul Bley si porta appresso e che si deve considerare un vero e proprio componente del quartetto.

Anche gli altri componenti, Annette Peacock al vibrfono, Michael Smith al contrabbasso e Steve Hays alla batteria, si avvalgono di strumenti elettronici, ed è proprio la scelta del mezzo che fortemente condiziona e a volte sovraccarica il jazz presentato da

PARIGI, 19. E' morta ieri sera a Parigi la giovane attrice Juliette Villard. La Villard aveva appena 26 anni ma era già famosa in Francia come attrice di teatro e per le numerose apparizioni in televisione. La Villard, morta di una grave malattia che i medici non hanno specificato, aveva anche partecipato ad alcuni film come Le grand meaulnes di Gabriel Aronowicz. Sez power di Henri Chapier e il recentissimo La liberté en croupe di Edouard Molinaro.

Si è aperta la III Rassegna

A Bergamo jazz per tutti i gusti

Nettamente attivo il bilancio della prima serata Un incontro di stili e di modi d'intendere non solo differenti ma addirittura antagonisti

Nostro servizio

BERGAMO, 19. Serata vincente quella d'inizio della III Rassegna internazionale del Jazz al Teatro Donizetti di Bergamo, che ha messo subito in palcoscenico i protagonisti più interessanti di questo festival.

Un incontro choc per la compatibilità, nel breve spazio di tre ore, di modi di fare e di intendere il jazz, non solo molto differenti, ma addirittura antagonisti.

In cornice l'anziano violinista Joe Venuti, affiancato da Lou Stein al piano, Marco Ratti al contrabbasso e Gil Fucini alla batteria, forte del fascino delle emozioni per il sapore di remoti ricordi fatti rivivere per il piacere della memoria.

Al vecchio jazz spensierato di Joe Venuti si è contrapposto, all'inizio di serata, il jazz d'intrattenimento elegante del pianista bolognese Marco Di Marco. Con Di Marco hanno suonato Jacky Samson al contrabbasso e, alla batteria, Charles Saudra e Daniel Vito. Una jazz, piacevole linea moderna, attenta alle nuove forme espressive, ma sostanzialmente incapace di andare al di là di una accurata esecuzione formale.

Comunque, il trio Marco Di Marco è servito a introdurre le linee avanzate del jazz attuale, e a preparare il pubblico all'incontro con il Quartetto di Paul e Annette Peacock.

Il pianista canadese Paul Bley - noto anche in Italia, lo ricordiamo anni fa ad un festival di Bologna - era atteso a Bergamo con viva curiosità per l'annuncio impiegato del «Synthesizer moog», complicato strumento elettronico messo a punto dal musicista americano Peter Moog. Questo «sintetizzatore» è una vera e propria macchina elettronica in grado di riprodurre, miscelare e variare una serie di suoni base e, anche, di «imitare» i suoni di strumenti tradizionali. La messa a punto di questo strumento e la sua utilizzazione richiedono la presenza e la partecipazione continua di un tecnico elettronico, che Paul Bley si porta appresso e che si deve considerare un vero e proprio componente del quartetto.

Benny Goodman s'infortuna

PARIGI, 19. Il Direttore d'Orchestra americano Benny Goodman che dovette esibirsi a Parigi il 28 marzo prossimo è stato costretto ad annullare questo concerto e nello stesso tempo tutta la prevista tournée europea. Goodman infatti è caduto sul palcoscenico di un teatro nel corso di una rappresentazione in Germania; i medici hanno giudicato il suo stato abbastanza grave per obbligarlo a ritornare immediatamente negli Usa.

E' morta l'attrice francese Juliette Villard

PARIGI, 19. E' morta ieri sera a Parigi la giovane attrice Juliette Villard. La Villard aveva appena 26 anni ma era già famosa in Francia come attrice di teatro e per le numerose apparizioni in televisione. La Villard, morta di una grave malattia che i medici non hanno specificato, aveva anche partecipato ad alcuni film come Le grand meaulnes di Gabriel Aronowicz. Sez power di Henri Chapier e il recentissimo La liberté en croupe di Edouard Molinaro.

Si sviluppa l'azione unitaria nelle fabbriche e nei quartieri

Appello dei comitati antifascisti per una manifestazione di S. Paolo

L'iniziativa nell'anniversario dell'eccidio delle Fosse Ardeatine - Ieri forti comizi e cortei a Ciampino e all'Alessandrina - Impedito un comizio fascista a Velletri - Iniziativa nei licei «Manara» e «Kennedy» - Manifestazioni si sono svolte in molti centri del viterbese - Martedì appuntamento nella zona Esquilino-Monti

L'assemblea della comunità israelita: «no» alla grazia a Kappler

La comunità israelita romana si è riunita ieri in assemblea ed ha approvato una mozione con la quale si dichiara contraria alla concessione della grazia per Herbert Kappler.

Il movimento antifascista romano è profondamente legato alle masse popolari intensifica le sue iniziative con il passare dei giorni. Un appuntamento fondamentale in questa lotta in difesa della legalità repubblicana è stato fissato per mercoledì prossimo alle ore 18 a Porta San Paolo.



Il corteo di giovani e democratici che si è svolto ieri mattina alla borgata Alessandrina

L'uomo arrestato dalla polizia nega disperatamente ogni responsabilità

«NON SONO L'ASSASSINO DEL TENORE» Pochi gli indizi che lo accusano

Carlo Atzori è stato interrogato per ore dal magistrato e dal capo della squadra omicidi - Confronteranno le sue impronte digitali con quelle che furono trovate in casa del Santini - «Conosceva il cantante...»

La prova delle impronte digitali per il giovane che la polizia praticamente accusa di aver assassinato, cinque anni orsono, il tenore Antonio Santini.

La prova delle impronte digitali per il giovane che la polizia praticamente accusa di aver assassinato, cinque anni orsono, il tenore Antonio Santini.

Il concorso nazionale per la abilitazione alla libera docenza in patologia speciale chirurgica e propeletrica clinica in corso di svolgimento all'università di Roma è stato contestato da alcuni aspiranti che hanno partecipato al concorso.

Denuncia alla P.I. e alla Procura

Concorso truccato?

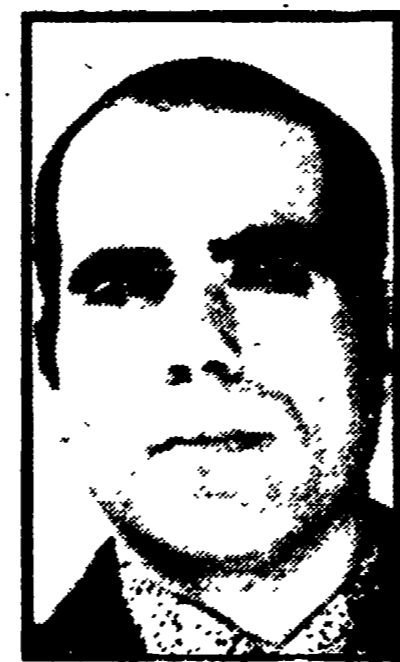
E' avvenuto a Patologia chirurgica - Gli argomenti delle lezioni e le prove microscopiche note ai candidati prima delle prove - La documentazione delle irregolarità da un notaio

Il concorso nazionale per la abilitazione alla libera docenza in patologia speciale chirurgica e propeletrica clinica in corso di svolgimento all'università di Roma è stato contestato da alcuni aspiranti che hanno partecipato al concorso.

«Non fare storie, sei tu l'assassino del tenore Santini», gli hanno subito detto gli investigatori.



Antonio Santini, la vittima



Carlo Atzori, l'arrestato

Per la vivisezione nelle cliniche

Traffico di cani e gatti

Un rapporto alla magistratura - Gli animali randagi catturati durante la notte nelle zone archeologiche

Un illecito traffico di cani e gatti randagi, destinati alla vivisezione, sarebbe stato scoperto da un ispettore zoofilo, che ha consegnato sull'argomento un rapporto alla magistratura.

Tavola rotonda sull'inquinamento

«Contro gli inquinamenti per la salute dell'uomo, per la pesca libera in acque libere e pulite», è il tema della tavola rotonda, che si è svolta nei giorni scorsi nella sala dei congressi dell'ARCI.

Depuratori nei sottovia

Le gallerie e i trafori contano ad essere inquinati. Lo ha dichiarato l'assessore capo, tanto alla Sanità Sacchetti in una intervista ad una agenzia di stampa.

LATINA Costituita la cellula alla «Pozzi»

Si è svolto ieri alla sezione Togliatti di Latina il congresso del gruppo di fabbrica della Ceramica «Pozzi» (ex Fondrie Genovesi).

FIANO Cooperativa allevatori di bestiame

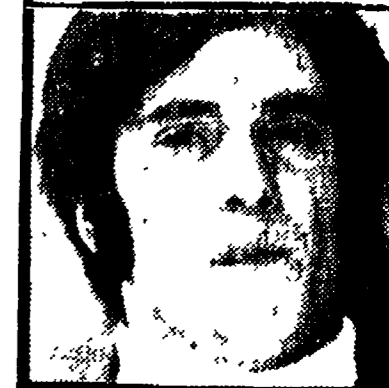
Su invito dell'Alleanza contadina è stata costituita a Fiano Romano una cooperativa di contadini allevatori di bestiame.

Oggi incontri del Partito nelle campagne

Nel quadro della «settimana del partito nelle campagne» si svolgeranno oggi i seguenti incontri con i contadini: ore 19, Montebretti (Ravenna); ore 18, Frascati, Spinettoni (Viterbo); ore 20, Rocca S. Stefano (Marmarone); ore 19, Zagarolo (Stromboli); ore 19, Capena (Borrone); ore 19, Nemi (Apostinella); ore 19, Palombara (M. Manenti); ore 19, Nerola (Pagnozzi); ore 19, Palaverza (Cochi); ore 17, Velletri (zone di campagna); (Velletri, Ferretti, Marietta, Bagnato, Marrone).

Un giovane di 22 anni vittima di un misterioso episodio

Trafitto a morte mentre scala un muro



Antonio Franchi è spirato al Policlinico per una spaventosa emorragia interna - «Sono caduto mentre superavo il muro di un campo sportivo» - Abbandonato davanti all'ingresso dell'ospedale da 3 giovani che sono poi fuggiti

E' morto, l'addome squarciato da schegge di legno. Lo hanno portato in ospedale tre giovani, che sono poi fuggiti. «Mi sono ferito scalando il muro di cinta di un campo sportivo» ha detto soltanto prima di perdere i sensi. E adesso gli investigatori della Mobi si trovano a var risolvere un autentico rompicapo: non sanno come e dove il giovane possa essersi ridotto in quel modo.

La vittima del misterioso episodio si chiamava Antonio Franchi, aveva 22 anni ed era nato a Colle di Tor, un piccolo centro in provincia di Rieti.

«Sono caduto mentre superavo il muro di un campo sportivo» - Abbandonato davanti all'ingresso dell'ospedale da 3 giovani che sono poi fuggiti

Incontro fra operai e numerosi vescovi

«La Chiesa deve schierarsi col mondo del lavoro»

La richiesta emersa dall'assemblea promossa dalla commissione episcopale laziale per la pastorale del lavoro - Novità ed impegni nella relazione del vescovo Liverzani - L'abate di S. Paolo: i poveri debbono cessare di essere tali e diventare uomini liberi - Interventi dei lavoratori delle fabbriche in lotta, del segretario della C.d.L. Canullo e del presidente delle ACLI laziali Castellani

Si è svolto ieri nella Sala Borromini un incontro tra vescovi, sacerdoti, acclisti, sindacalisti e circa trecento operai in rappresentanza delle fabbriche del Lazio, per un libero confronto sul problema del rapporto della Chiesa con il mondo del lavoro.

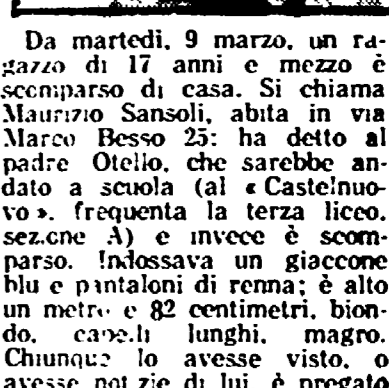
Al fatto assume particolare rilievo sia perché è la prima volta che la Chiesa di Roma, tradizionalmente su posizioni moderate-conservatrici, promuove un simile confronto, sia perché dall'abate di S. Paolo, ecc. si sono trovati d'accordo con operai e sindacalisti nel riconoscere che è giunto il momento per la Chiesa di schierarsi decisamente a favore del mondo del lavoro e di ricercare un linguaggio nuovo per meglio comprendere il mondo del lavoro e notare così partecipi di un clima di grande interesse ed alle rivendicazioni dei lavoratori in lotta per una società più giusta e più umana.

Al convegno, che è stato presieduto dal vescovo di Velletri mons. Liverzani, hanno dato l'adesione tutti i 24 vescovi del Lazio e sono stati presenti ai lavori anche l'assistente centrale delle ACLI, mons. Pagani, ed il vicesegretario, mons. Boschini.

Mons. Liverzani, vescovo di Velletri e presidente della Commissione episcopale laziale per la pastorale del lavoro, dopo aver parlato dell'abate di S. Paolo VI, visitando il centro siderurgico di Taranto, ebbe a riconoscere che oggi non c'è un linguaggio comune tra Chiesa e mondo operaio, ma che la Chiesa non può non essere dalla parte degli operai perché il suo compito è di stare con il mondo che soffre e lottare per la sua salvezza intesa come liberazione.

Infatti, Ventura della Steffer, intervenendo subito dopo, osservò che non può con l'aiuto caritatevole o con l'invocare la generosità del padronato che si risolvono i gravi problemi sociali del momento o si eliminano gli scandali di cui si sono macchiati troppi uomini della DC e anche alcuni socialisti, ma sostituendo strutture economiche e sociali che non sono state sciolte da Tadini della ATAC, il quale ha accusato i vari Petrucci ed altri autori delle lotte degli operai di aver tradito il messaggio cristiano.

La Chiesa - hanno detto ancora gli operai Rossi e Novarese - deve dire da che parte sta: se con gli operai che occupano da 11 giorni la Pantanella (di cui è presidente Marzantonio Pacelli) e difendere il posto di lavoro o con chi sfrutta gli operai. Lo stesso discorso è stato fatto da Maccioni, che ha illustrato le lotte degli operai nelle fabbriche di Pomezia fra cui la SILCA, dall'acclista Russettini che ha parlato della grave situazione esistente nella «Selenia» di socialista Scucchia che ha parlato dell'Apollon, da Pozzo dell'Altina e da altri. Interessante l'intervento del segretario del-



Alceste Santini

E' scomparso da 10 giorni

Da martedì, 9 marzo, un ragazzo di 17 anni e mezzo è scomparso di casa. Si chiama Maurizio Sansoli, abita in via Marco Besso 25; ha detto al padre Otello, che sarebbe andato a scuola (al «Castelmuro») e non è più tornato. Chiuso lo avesse visto, o avesse notizie di lui, è pregato di rivolgersi alla famiglia (telefonare al 76-389) e il posto giornale 76-389) e il posto di via Taurini 19.

Nella foto: Maurizio Sansoli.

E' iniziato ieri il congresso della FGCR

Irinnovato impegno dei giovani comunisti



La relazione del compagno Falomi - 315 delegati - L'obiettivo di 5000 iscritti - Affrontati i problemi dell'occupazione, della scuola, delle borgate

In un clima di rinnovato entusiasmo e di grande slancio è iniziato ieri nel salone della Federazione il tredicesimo congresso dei giovani comunisti romani, che si concluderà domani. L'assise rappresenta un avvenimento di rilevante interesse perché consolida il ritorno sulla scena politica della capitale di una combattiva e decisa forza, disgregata dopo il 1967, con l'abbandono di una milizia comunista da parte di alcuni giovani.

segreteria federale. L'assemblea ha inviato un telegramma di augurio al congresso nazionale dell'Anpi, che si sta svolgendo a Bologna, e un messaggio di fraterna solidarietà ad Angela Davis. L'operato del compagno Falomi, segretario della FGCR, che ha tracciato un quadro complessivo della situazione politica nazionale e internazionale, indicando la funzione del gruppo dirigente, di utilizzare l'impostazione sbagliata di Ariccia a scopi frazionisti, con l'obiettivo di fare della FGCR uno strumento di pressione nel Partito.

Questo filancio è stato reso possibile perché da un lato è stata « battuta l'ipotesi, formulata nel convegno Ariccia, di castorizzare la FGCR in una non meglio precisata organizzazione della gioventù rivoluzionaria, all'interno della quale potessero convivere linee politiche e strategiche differenti; dall'altro perché « siamo riusciti a sconfinare il tentativo messo in atto da gran parte del vecchio gruppo dirigente, di utilizzare l'impostazione sbagliata di Ariccia a scopi frazionisti, con l'obiettivo di fare della FGCR uno strumento di pressione nel Partito.

I lavori congressuali continueranno oggi: nella mattinata nella sede della FGCR, in via Po, n. 21; qui saranno esaminati i risultati dell'incontro e saranno stabilite le eventuali modalità di sviluppo della battaglia aziendale.

gi. bo. NELLE FOTO: il compagno Antonello Falomi, mentre svolge la relazione; un particolare della sala gremita di giovani congressisti.

Se le trattative previste in mattinata non avranno esito

OGGI CINEMA CHIUSI?

Alle 14 assemblea dei dipendenti - Interrogazioni comuniste per la Pantanella e i « cantieri della morte » - Domani ferma la SITA

Oggi, come annunciato, le sale cinematografiche della città dovrebbero essere chiuse. Lo sciopero dei lavoratori (operatori, mascherine, commesse, eccetera) che colpisce in particolare i cinema di prima e di seconda visione, è stato infatti confermato dalle organizzazioni sindacali, salvo risultati positivi che passano scaturire dall'incontro previsto per stamane alle 11 fra sindacati lavoratori e Amic. L'incontro si svolgerà all'Agis. Successivamente avrà luogo l'assemblea generale dei dipendenti della SITA, nel salone della Cisl in via Po, n. 21; qui saranno esaminati i risultati dell'incontro e saranno stabilite le eventuali modalità di sviluppo della battaglia aziendale.

sull'area ove sorge lo stabilimento. Sempre gli stessi compagni hanno rivolto una interrogazione in difesa della lotta delle lavoratrici della Donna Paula in essa prospettando la possibilità di una gestione cooperativa dell'azienda, si chiede alla provincia la testimonianza di una concreta solidarietà in difesa della lotta dei 45 dipendenti.

Il partito

Segreterie zona circoscrizioni e stampa e propaganda. Questa mattina alle 10 è convocata in federazione una importante riunione delle segreterie di zona, della commissione stampa e propaganda e del capigruppo delle circoscrizioni. Sarà discusso il programma elettorale del partito. Introdurrà la discussione il compagno Siro Trezzini.

Avviso alle sezioni

Tutte le sezioni sono invitate a fare passare loro incaricati questa sera in Federazione per ritirare materiale di propaganda urgente sulla manifestazione del 24 marzo, 27° anniversario dell'eccidio delle Fosse Ardeatine (IV M 14 SA). ASSEMBLEE - Ostia-Lido 17, Maretti; Ostia Antica 19,30, Marra; Riano 19,30, Bordini; Bologna 19,30, Torricelli; Roma, 19,30, Colombini; Guidonia 19,30, CC.DD. Sezioni comunali; Ponte Milvio 19,30, Gramigna; Borgo Idoneo 19,30, Buffa; San Sabba 20, Torricelli; 19,30, Fredduzzi; Cecchina 19,30, Conso Armali. CORSI - Viminale 18, Imbellese; Tivoli 17, Velleccio.

I compagni in visita all'Unità

Abbonamenti dall'Ostiense



I compagni della sezione Ostiense (particolarmente numerosa la delegazione dei comunisti dell'OMI) sono venuti al nostro giornale per consegnare i cinque abbonamenti di solidarietà da loro raccolti e indirizzati alle sezioni di Acquapassa (Cosenza), Galluccio, Firenze, Molterone e Armento (Potenza). Nell'occasione hanno anche visitato lo stabilimento dove si stampa il nostro giornale.

NELLA FOTO: il gruppo dei comunisti della sezione Ostiense nel reparto composizione.

Genzano: nuovo campo sportivo

Ieri alle ore 14,30 a Genzano è stato inaugurato il campo sportivo Comunale. Dopo l'inaugurazione si è svolto un incontro di calcio tra la squadra S. Cynthia e la squadra AS OMI. Oggi e domani si svolgerà il torneo quadrangolare Trofeo « Città di Genzano » indetto dalla FGCR tra le squadre del Lazio, Lucania, Puglia e Abruzzo. Domani, sempre al campo sportivo, alle 17, sarà premiata la squadra vincente.

L'operazione vendita case

IRASP: mistero su una delibera

La Regione blocca la decisione di liquidare il patrimonio dell'Istituto - Una lettera di Pompei

La notizia pubblicata l'altro giorno dall'Unità sulla situazione dell'IRASP (Istituti riuniti di assistenza sanitaria e protezione sociale di Roma) ha provocato in questi giorni un'ondata di interrogazioni e richieste di chiarimenti. Il presidente dell'IRASP, dott. Enzo Pompei, ha risposto a una di queste interrogazioni, spiegando che la decisione di liquidare il patrimonio dell'Istituto è stata bloccata dalla Regione di Roma.

La notizia pubblicata l'altro giorno dall'Unità sulla situazione dell'IRASP (Istituti riuniti di assistenza sanitaria e protezione sociale di Roma) ha provocato in questi giorni un'ondata di interrogazioni e richieste di chiarimenti. Il presidente dell'IRASP, dott. Enzo Pompei, ha risposto a una di queste interrogazioni, spiegando che la decisione di liquidare il patrimonio dell'Istituto è stata bloccata dalla Regione di Roma.

Ai lettori

Pubblichiamo il programma delle proiezioni cinematografiche della giornata anche se i tre sindacati dei lavoratori dello spettacolo hanno proclamato, per oggi, uno sciopero. Alle 11, però, è convocata una riunione fra le parti e, nel caso di un accordo, l'assemblea dei dipendenti delle sale cinematografiche potrebbe revocare la protesta.

Schermi e ribalte

CENTRALE (Via Celsa) Alle 17 diurna per ragazzi e 21,15 C. come La Fede pres. A. Come Alice di G. Nanni da G. Nanni. C. come La Fede pres. A. Come Alice di G. Nanni. C. come La Fede pres. A. Come Alice di G. Nanni.

VARIETA'

AMBRA JOVINELLI (Telefono 701.43) Senza nome, con A. Delon DR. C. e rivista De Cesaris. Alle 19,30 e 21,30 Strip Pigalle Show. VITI LUANI Alle 17,30 e 21,30 C. e N. Merola e la sua grande compagnia.

CINEMA

AIPIRIANO (Tel. 532.153) - Rio Lobo, con J. Wayne. ALBERICI (Tel. 530.251) - non spezzato, rompo, con A. Nocchi. AMERICANA (Tel. 546.168) - non spezzato, rompo, con A. Nocchi.

Secondo visioni

ACILIA: Due gangster ad ovest di Roma. con Franchi Ingrassia. ADRIACINE: Riposo. AMICUS: Sull'onda, con C. Bergen (VM 14) DR. AIRONE: La calata dei barbari. ALBA: Il nuovo funerale. ALBA: Il nuovo funerale.

Terze visioni

BORGHI: Fucilazione. L'invadimento dei astronauti, con N. Adams. DEI PICCOLI: Metti un ordigno. DOLBY: Metti un ordigno. DOLBY: Metti un ordigno.

Gioconda e Mosè all'Opera

Domani alle 17 a teatro esaudiranno i desideri di un'ampia platea di « Gioconda » di Amilcare Ponchielli (trapp. n. 62) diretta dal maestro Bruno Bartoletti e con il stesso complesso artistico delle precedenti rappresentazioni. Giovedì alle 21, classica rappresentazione in abbonamento alle prime serali, « Mosè » di Gioacchino Rossini, diretta dal maestro Bruno Bartoletti, regia di Sandro Bolchi, protagonista Boris Christoff. Altri interpreti: Gabriella Tucci, Bianca Maria Franconi, Aldo Bottion, Carlo Campanelli, Lino Puglisi, Plinio Cabassi e Ada Finelli.

CONCERTI

ASSOC. AMICI DI CASTEL S. ANGELO (Tel. 531.141) Domani alle 17 concerto del duo pianistico Fiorella Testa-Torres e Antonio Piovano e del tutto una dignitosa sistemazione. MUSICHE: Mozart, Schubert, Chopin, Debussy, ecc. (telef. 650.595).

TEATRI

AI PANTHEON Alle 19,30 la marionette Accetella con « Pollicino » di L. e B. Accetella. ANGLICUM (V. Salita del Cirillo) Alle 19,30 V. Panisperna (Tel. 673.900).

Indetto dalla Roma-Sud

Domani alle 10, nei locali della Sezione di Tor de Schiavi, in via Castellone 4, avrà luogo il convegno sulla scuola dell'obbligo indetto dalla Roma-Sud. Il convegno preparato da varie assemblee nelle sezioni, particolarmente di donne, al fine di affrontare i problemi relativi alla battaglia per il diritto allo studio a Roma, una nuova politica per l'educazione scolastica, per i moderni usi nelle scuole materne in ogni quartiere e per la democrazia nella scuola con la parola d'ordine scuola per tutti, da 3 a 14 anni. Alla iniziativa sono stati invitati lavoratori, giovani, donne, i comitati che sono stati protagonisti nei quartieri e nelle borgate di combattivi movimenti per la scuola, oltre che insegnanti, forze politiche democratiche, parlamentari, consiglieri provinciali, comunali e di circoscrizione, personalità del mondo della scuola e della cultura. Terrà la relazione introduttiva il compagno Rodolfo Pecorella, consigliere di circoscrizione. Le conclusioni saranno tenute dal compagno Gustavo Impebbolo, del CD della Federazione.

Domani convegno sulla scuola a Tor de Schiavi

Domani alle 10, nei locali della Sezione di Tor de Schiavi, in via Castellone 4, avrà luogo il convegno sulla scuola dell'obbligo indetto dalla Roma-Sud. Il convegno preparato da varie assemblee nelle sezioni, particolarmente di donne, al fine di affrontare i problemi relativi alla battaglia per il diritto allo studio a Roma, una nuova politica per l'educazione scolastica, per i moderni usi nelle scuole materne in ogni quartiere e per la democrazia nella scuola con la parola d'ordine scuola per tutti, da 3 a 14 anni. Alla iniziativa sono stati invitati lavoratori, giovani, donne, i comitati che sono stati protagonisti nei quartieri e nelle borgate di combattivi movimenti per la scuola, oltre che insegnanti, forze politiche democratiche, parlamentari, consiglieri provinciali, comunali e di circoscrizione, personalità del mondo della scuola e della cultura. Terrà la relazione introduttiva il compagno Rodolfo Pecorella, consigliere di circoscrizione. Le conclusioni saranno tenute dal compagno Gustavo Impebbolo, del CD della Federazione.

AVVISI SANITARI

Studio e soggetto medico per la diagnosi e cura della « tosse » distorsione e debolezza respiratoria di origine nervosa, mediante il medicinale (suntuario, sonnifero, dolificante, ecc.) « MENTHOLIN » (P. 1000).

AVVISI SANITARI

Studio e soggetto medico per la diagnosi e cura della « tosse » distorsione e debolezza respiratoria di origine nervosa, mediante il medicinale (suntuario, sonnifero, dolificante, ecc.) « MENTHOLIN » (P. 1000).

ENDOCRINE

Studio e soggetto medico per la diagnosi e cura della « tosse » distorsione e debolezza respiratoria di origine nervosa, mediante il medicinale (suntuario, sonnifero, dolificante, ecc.) « MENTHOLIN » (P. 1000).

AVVISI SANITARI

Studio e soggetto medico per la diagnosi e cura della « tosse » distorsione e debolezza respiratoria di origine nervosa, mediante il medicinale (suntuario, sonnifero, dolificante, ecc.) « MENTHOLIN » (P. 1000).

AVVISI SANITARI

Studio e soggetto medico per la diagnosi e cura della « tosse » distorsione e debolezza respiratoria di origine nervosa, mediante il medicinale (suntuario, sonnifero, dolificante, ecc.) « MENTHOLIN » (P. 1000).

AVVISI SANITARI

Studio e soggetto medico per la diagnosi e cura della « tosse » distorsione e debolezza respiratoria di origine nervosa, mediante il medicinale (suntuario, sonnifero, dolificante, ecc.) « MENTHOLIN » (P. 1000).

AVVISI SANITARI

Studio e soggetto medico per la diagnosi e cura della « tosse » distorsione e debolezza respiratoria di origine nervosa, mediante il medicinale (suntuario, sonnifero, dolificante, ecc.) « MENTHOLIN » (P. 1000).

AVVISI SANITARI

Studio e soggetto medico per la diagnosi e cura della « tosse » distorsione e debolezza respiratoria di origine nervosa, mediante il medicinale (suntuario, sonnifero, dolificante, ecc.) « MENTHOLIN » (P. 1000).

Gimondi secondo nella sciolta del grande Eddy



SANREMO — Il vittorioso arrivo di Eddy Merckx (Telefoto)

L'ordine d'arrivo

- 1) Eddy Merckx (Bel.) che compie i Km. 288 in 7 ore 21'20", alla media di Km. 39,152;
 - 2) Felice Gimondi (It.) a 30";
 - 3) Gosta Pettersson (Sve.) s.l.;
 - 4) Roberto Ballini (It.) s.l.;
 - 5) Bruyere (Bel.) a 38";
 - 6) Spruyt (Bel.) a 45";
 - 7) Motta (It.) a 47";
 - 8) Rosiers (Bel.) a 1'22";
 - 9) Van Vlietbergh (Bel.) s.l.;
 - 10) Herard (Fr.) a 2'01";
 - 11) Verbeeck (Bel.) a 2'10";
 - 12) Dierick (Bel.) s.l.;
 - 13) Aimar (Fr.) a 2'15";
 - 14) E. Pettersson (Sve.) a 2'30";
 - 15) Maggioni (It.) s.l.;
 - 16) Pintens (Ol.)
 - 17) Basso (It.)
 - 18) Karstens (Ol.)
 - 19) Van Roosbroek (Bel.)
 - 20) Jan Janssen (Ol.)
 - 21) Godefroot (Bel.)
 - 22) Bergamo (It.)
 - 23) Lopez Rodriguez (Sp.)
 - 24) Passuello (It.)
 - 25) Aldo Moser (It.)
- Seguono altri 19 corridori sempre a 2'37". A 4'21" Op De Bech, a 5'51" Ducreux, a 13'13" Soldi. Parli 172 corridori, arrivi 47; ritirati 12.

Merckx: poker a Sanremo!

Una corsa da campione

Il commento

Dal nostro inviato SANREMO, 19. Ancora lui, Merckx. Aveva vinto nel '66, nel '67 e nel '69, ha fatto poker oggi e raggiunge Bartali nella classifica assoluta con la promessa di eguagliare e probabilmente superare Costante Girardengo che è al primo posto nel libro d'oro con sei conquiste. Dobbiamo scoprire Merckx in questa giornata? No, assolutamente no. Semmai il Merckx del 1971 sarà un Merckx leggermente diverso dal giovanotto fin troppo esuberante, diciamo anche un po' scriteriato che conosciamo. Sapete: per la prima volta nella sua carriera di professionista della bicicletta, una cosa è trascorso un inverno tranquillo, s'è divertito, sgattato, e ha avuto pure la fortuna di incontrare sul proprio cammino il monegasco Giorgio Albertoni. Albertoni non è ragioniere come pensa qualcuno, ma del ragioniere ha le migliori doti, cioè sa fare i suoi conti alla perfezione, ma senza ricorrere alla matematica pura. Egli è un programmatore convincente che fissa sulla carta certi schemi, e dall'abbozzo passa alla perfezione, ma senza ricorrere alla matematica pura. Egli è un programmatore convincente che fissa sulla carta certi schemi, e dall'abbozzo passa alla perfezione, ma senza ricorrere alla matematica pura. Egli è un programmatore convincente che fissa sulla carta certi schemi, e dall'abbozzo passa alla perfezione, ma senza ricorrere alla matematica pura.

Gosta Pettersson si è piazzato terzo, quarto Ballini, Motta settimo - Il maltempo ha falcidiato la corsa: dei 172 partiti, 125 si sono ritirati; le vittime più illustri sono Zilioli, Reybroeck, Polidori, De Vlaemink, Hoban, Fabri e Vianelli

Le interviste

Gimondi: « Sul Poggio mi è piombato addosso come un falco »

Il nostro servizio

Dopo la pioggia e il freddo, la stretta della gente che ha invaso il rettilineo di via Roma è l'ultima difficoltà che Merckx deve superare. Voler scendere dalla sua voce come è andata sul Poggio, per questo è una difficile impresa per i cronisti. C'è solo il tempo per strappare all'eroe la consueta del vincitore. « Sono contento - dice Eddy - perché proprio ci tenevo. Vincere la Milano-Sanremo è una grande soddisfazione che già ho provato tre volte in passato e ogni volta mi pare ancora più bella ». Dall'embriga della Molteni gli balzano subito addosso il titolare della sua casa e Giorgio Albertoni per abbracciarlo poi, come sempre accade al vincitore di questa gara del ciclismo internazionale, la ressa se lo inghiottisce.

Dal nostro inviato

SANREMO, 19. Alle 16.50 di un pomeriggio grigio e ventoso Eddy Merckx entra per la quarta volta nella storia della Milano-Sanremo con una vittoria che è l'ennesima conferma del suo dominio, della sua strapotenza, delle sue eccezionali impareggiabili qualità di ciclista. Vince con mezzo minuto su Gimondi, tagliando la corda sul Poggio verso il culmine della collina di Sanremo con quattro irresistibili pedalate, le pedalate del gigante che sferra il k.o. al momento giusto. Il solito Merckx insomma e siccome a parte vi diamo il commento andiamo a capo per raccontarvi cos'è accaduto strada facendo.

La rivincita con Monzon rinviata all'8 maggio

Controllo medico della FPI per Benvenuti?

Costituita una commissione per elaborare la nuova legge venatoria

Sollecitato al Senato il riconoscimento dell'ARCI-Caccia

I senatori Palazzeschi, Del Pace, Ferrarini e Pegoraro hanno chiesto all'on. Iozzelli, sottosegretario all'Agricoltura, di rispettare l'impegno da tempo assunto dell'ARCI-Caccia. Il sen. Palazzeschi ha sottolineato il dovere del ministro dell'Agricoltura di riconoscere l'attività insostituibile svolta in campo venatorio, da una democratica associazione di cacciatori e ha chiesto che si giunga infine ad un impegno nuovo del governo in materia di caccia anche grazie alla sollecitazione e all'intervento della Commissione agricoltura del Senato.

Amaduzzi e l'organizzatore Sabbatini hanno dichiarato di non aver chiesto nessuna proroga - Chirino ha ritrattato tutto

Dopo la sconfitta patita ad opera del bravo ma niente affatto trascendentale Roberto Chirino, Nino Benvenuti, ex campione del mondo dei pesi medi, vede allontanarsi di quasi due mesi per l'esattezza 30 giorni la rivincita con l'argentino Carlo Monzon, che avrebbe dovuto aver luogo il 17 aprile al Palazzo dello Sport di Roma e che ora è stata spostata all'8 maggio.

125 ritiri: colpa del freddo e della pioggia

Al termine della 62. Milano-Sanremo, dotto Giuseppe Frattini ha diramato il bollettino sanitario di corsa. Prima di dare le condizioni di salute dei corridori coinvolti nei vari incidenti che si sono verificati durante la giornata, il dott. Frattini tiene a sottolineare le ragioni dei 125 ritiri che precisamente vanno ricercati nel freddo e nella pioggia. Parecchi fatti gli sfornati il dott. Frattini dice anche che « l'acqua calda oggi è stata tanta da realizzare per dieci anni un soggettivo sensibilizzato come Van Rieckeghem, Selvino Poloni, Rentmeister, Bodari sono i corridori che, causa le cadute, hanno ricorso alle cure del medico. Per fortuna nulla di grave per tutti loro ».

Nonostante un infortunio a una mano

Atzori conserva l'« europeo » Mc Cluskey battuto ai punti

ZURIGO, 19. Atzori ha conservato il titolo europeo del « europeo » battendo nettamente ai punti lo scozzese Mc Cluskey, quello stesso che Fernandez si aveva battuto per due volte, nel 1967 ai punti in Gran Bretagna e nel 1968 a Napoli per K.O.

5 milioni di multa ai Novara

La commissione disciplinare della Lega ha deciso di prosciogliere il giocatore del Novara, Carlo Jacomuzzi, dalla imputazione di aver assunto, prima della partita con il Mantova, sostanze qualificate « doping » ed ha inflitto una ammenda di L. 5.000.000 al Novara, incolpato di responsabilità oggettiva, ha respinto le opposizioni del Livorno confermando la squalifica per tre giornate ai giocatori Badiani e Martini.

In coda Lazio-Catania e Varese-Verona incontri di fuoco

CONTINUA IL DUELLO MILAN-INTER

Recupero Primavera: Roma-Lazio 1-0

Il recupero Roma-Lazio Primavera è stato vinto dalla Roma con un rete di Platone. Questo il dettaglio: LAZIO: Marras; Poli, Tinaburri; Fazio, Di Paolo, Rossi; Fari, D'Amico, Tripodi (Cordura); Masuzzo, Filippini (12. Avagliano). ALL. Flamini. ROMA: Quinini; Santilli, Galluzzi; Piatto, De Paolis, Romiti (Ricci), Lupi, Ingrassia. (12. Sartorello). ALL. Tessari. MARCATORE: al 3' della ripresa Platone.

Taranto-Monza sul neutro di Bari

MILANO, 19. La partita di domenica prossima fra il Taranto e il Monza si è giocata sul campo neutro di Bari. Lo ha deciso la Lega nazionale in considerazione della squalifica del campo del Taranto.

Così in campo

FIORENTINA: Superchi; Ferrante, Berni, Esposito, D'Alessi, Macchi, De Sisti, Gennari. CAGLIARI: Albertini; De Pellegrini; Fenu, Nicola, Medda, Masini; Donghlini, Senè, Gori, Greutti, Riva. FOGGIA: Trentini; Fumagalli, Cavali, Pirazzini, Leoni, Cossentino; Sallusti, Garzelli, Bikon, Malori, Re Cecconi. ROMA: Giannini; Sciaratti, Pretrelli, Salvori, Bel, Santarini; Franzoi, Del Sol, Zironi, Cordova, La Rosa. VENEZIA: Bardin; Volpato, Santini; Scala, Carantini; Colodi; Damiani, Cinesino, Maraschi, Fontana, Ciccolo. MILAN: Cudicini; Zignoli, Trapattini; Maccioni, Scattolon, Biasiolli; Roggnoni, Combin, Benetti, Rivera, Prati. LAZIO: Di Vincenzo; Fazio, Legnaro; Fortunato (Governato), Polentes, Wilson; Massa, Mazzola, Chinaglia, Tomy, Dolso (Fortunato). CATANIA: Rado Strucchi, Bernardini; Buzzaferro, Regazzoli; Biondi; Cavaroni, Fogli, Baisi, Perani, Bonfanti. SAMPDORIA: Battara; Sabadini, Sabatini; Corni, Negrotto, Garbarini; Salsi, Lodetti, Cristini, Suarez, Folia. BOLOGNA: Vassaroni; Rovero, Fedele; Crecci, Janich, Gregorini; Perani, Rizzo, Savoldi, Bulgarelli, Pace. JUVENTUS: Tancredi; Spinoza, Haller; Marchetti, Morini, Salvadori; Cucureddu, Causio, Anastasi, Capello, Bettega. TORINO: Castellini; Zecchini (Lombardi), Fossati, Pala; Perini, Crivelli; Rampanti, Maddè, Pulici, Ceresoli, Banti. VARESE: Carlini; Peroni, R'Imbano; Borghi, Della Gioia, Spadolini; Carrelli, Tamborini, Brada, Brignani; Nutti. VERONA: Colombo; Nanni Sironi; Masetto; Landini, Battistoni; Bergamaschi, Mazzanti, Orzali, Mascacchi, Clerici.

Domani continuerà il duello a distanza tra Milan e Inter. La squadra rossoneria, che conserverà un punto di vantaggio sulla diretta inseguitrice, sarà ospite di Vicenza su un campo notoriamente non facile. In squadra di Rocco dovrà cercare di ottenere per intero la posta, tentando di approfittare di una possibile difficile partita che attende l'Inter, sul campo amico di San Siro contro il Napoli. Due incontri difficili, quindi, per le protagoniste del campionato, anche se non può dirsi, a con il fatto, dovrebbe attendere i rossoneri.

A Torino, gran « Derby » con la Juventus in calderina. I gran fatti, che non sono di una buona situazione punti in classifica, punteranno almeno ad un pareggio. La Juve, però, che domenica ha strappato un pareggio sul terreno del Cagliari, giocherà per vincere. La Fiorentina, traballante ed in cattiva salute, spererà sul suo campo il Cagliari. Un incontro disperato.

sport flash

● Al termine della prima « seduta » di allenamento ufficiale della nazionale di football, che si correrà oggi, la Ferrari 312 pilotata dallo statunitense Mario Andretti si è classificata al primo posto con il tempo 2'32" (media 157,600). Al secondo posto figura un'altra Ferrari (512) pilotata dalla coppia Hobbs-Donnan. La 12 ore di Sebring, terza prova del campionato mondiale, si svolgerà il 27 marzo. Merckx para il colpo, scavalca il quarto e Ballini, quarto Bruyere, sesto Spruyt e settimo Motta, un Motta col mal di gambe e il fiato corto.

La denuncia di due senatori inviati da Fulbright ad Atene

Grecia: nuove conferme USA delle spietate repressioni

Crolla l'edificio propagandistico del regime - « Non esiste nessuna liberalizzazione » - Ancora in carcere i più conseguenti oppositori dei colonnelli, a quattro anni dalla presa del potere - Manovre del dipartimento di Stato americano per dare una patente di « democrazia » al funesto regime

Nel quadro della montatura anti-URSS

Espulsi dal Messico cinque diplomatici sovietici

CITTA' DEL MESSICO, 19. Cinque diplomatici sovietici, tra cui l'incaricato d'affari, sono stati espulsi dal Messico. Lo ha annunciato oggi il ministro degli Esteri Emilio Rebasca che non ha spiegato la ragione del provvedimento che tende a porre fine ai rapporti tra Messico ed URSS, i quali comunque appaiono oggi congelati. Dopo che ieri era stato annunciato che l'ambasciatore sovietico a Città del Messico, Igor Kolosovki, è in vacanza dal mese scorso. Anche se Rebasca non ha fornito le ragioni della espulsione, è facile capire che si tratta di un nuovo episodio della montatura costruita attorno a 19 giovani arrestati lunedì scorso sotto l'accusa di aver « trattato il rovesciamento del regime e di essersi addestrati militarmente nella Corea del Nord (secondo il cliché del film su James Bond) dopo aver frequentato l'università per stranieri di Mosca.

Non è la prima volta che il governo messicano congela o rende difficili i rapporti con l'URSS: furono interrotti unilateralmente dal '29 al '36 e nel '53, dopo un grosso scoppio nella feroce guerra civile e l'espulsione dei diplomatici. Tutte queste crisi hanno coinciso con situazioni di particolare tensione nel paese ed hanno risentito dello stato di rapporti tra Messico e Stati Uniti. L'arresto dei diciannove giovani (oggi ne è stato arrestato un altro) non è quindi altro che un ulteriore episodio considerando la ridotta montatura sull'addestramento nella Corea del Nord, pretesto che inoltre tende a nascondere la crisi che attraversa il Messico.

Si acuisce la tensione

Destituito in Argentina il capo degli stati maggiori

BUENOS AIRES, 19. Stasera è stato annunciato che il presidente argentino Roberto Marcello Levingston ha ordinato oggi la sostituzione del capo degli stati maggiori riuniti delle forze armate argentine, generale di brigata Ezequiel Martínez. La decisione sarebbe stata presa da Levingston d'intesa con il capo dell'esercito generale Alejandro Lanusse. Martínez copre l'incarico di capo degli stati maggiori riuniti da appena un mese, dopo essere stato addetto aeronautico argentino a Washington.

Fer questa sera era stata annunciata una conferenza stampa del presidente Levingston: ma essa è stata annullata all'ultimo momento, senza spiegazioni. In un'atmosfera di inquietudine circolano voci di imminenti mutamenti al vertice della gerarchia dell'aeronautica militare, arma dalla quale il presidente deriva gran parte degli appoggi che lo mantengono al potere. Carri armati e nidi di mitragliatrici presidiano da questa notte gli stabilimenti industriali di Córdoba, della FIAT e della Renault. La città e la provincia sono in stato d'assedio, mentre vi vengono fatti affluire altre migliaia di soldati per bloccare il movimento rivendicativo e di lotta politica dei lavoratori. Lo sciopero di 14 ore proclamato per ieri dalla CGT è completamente riuscito, nonostante ogni sorta di intimidazioni, (sessanta operai sono stati arrestati e rinchiusi nelle carceri militari).

Oggi, intanto, lo stato d'assedio è stato imposto anche in altre tre province e Stasera si è appreso che a Córdoba quattro notte sono stati operati oltre ottanta arresti.

Mentre le esplosioni di bombe si susseguono nel centro stesso di Atene, opera di giovani oppositori del regime dei colonnelli, prendendo di mira le sedi di enti e giornali che collaborano con la dittatura, i tribunali militari continuano a pronunciare pesanti sentenze. Crolla così l'edificio propagandistico che cerca di presentare con un volto diverso la situazione reale. In quattro anni dal colpo di Stato, i greci « si ostinano » ad affermare che la situazione politica è in miglioramento, fingendosi alla legge marziale e sospesi gli articoli della Costituzione, elaborata nel 1968. Soltanto lo scorso settembre, in occasione della visita di Fulbright a Costantinopoli, nel dicembre 1967 e per ciò continui, vengono pian piano liberati. Ma sono almeno 350 patrioti che oggi ancora scontano in carcere lunghe pene per la loro attività di resistenza.

Dell'assenza di ogni intenzione di liberalizzazione del regime si parla di nuovo in questi giorni sulla stampa internazionale. Due senatori americani, Richard Moose, hanno consegnato la loro relazione di 16 pagine alla commissione Esteri del Senato, dopo una visita di una settimana ad Atene, dove hanno incontrato personalità politiche ed esponenti del regime, e si sono trattenuti con il personale dell'ambasciata americana ad Atene. I due senatori erano stati incaricati dal presidente della Commissione, senatore J. William Fulbright, al Congresso, di un rapporto corrodente sui fatti dell'affermazione del Dipartimento di Stato, secondo cui la ripresa delle relazioni diplomatiche con la Grecia, sarebbe stata accompagnata da un impegno del regime di Atene di ripristinare, a favore della Grecia, le sue libertà democratiche e di assicurare norme di vita parlamentare.

« Niente di tutto ciò è accaduto », dicono nella loro relazione i due senatori, « Al contrario, persino noi, almeno negli ultimi tre giorni, siamo stati continuamente fiondati da poliziotti e borghesi », leggono nella loro relazione. La conclusione principale alla quale Lowenstein e Moose sono giunti è che il regime di Atene ha accettato gli aiuti militari e le manifestazioni di amicizia da parte della Casa Bianca, senza concedere la minima misura di « liberalizzazione ».

Il governo di Atene ha reagito violentemente alle testimonianze dei senatori, qualificandole « poco serie », inviando il senatore Fulbright e i suoi amici « a non immischiarsi negli affari interni della Grecia ». Lo stesso sottosegretario degli Esteri, quando è stato informato dell'arrivo del senatore, ha ammesso che è il governo di Atene non si è attenuto alle sue promesse, ha ribadito che i colonnelli sono fedeli nell'ambito della Nato.

Rilevando che sono stati gli stessi Stati Uniti ad assicurare alla giunta di Atene in un'operazione che ha costato tanto averla « liberata », la New York Times ricorda che « non sono stati i nemici del regime, ma il suo stesso capo, il colonnello Papadopoulos, a svuotare di qualsiasi significato le ottimistiche previsioni americane sulla Grecia, annunciando alla fine dello scorso anno che non ci sarebbe stato alcun mutamento durante il 1971 per quanto riguarda il regime e la costituzione ». Ciò che è certo, è sempre in vigore la legge marziale, con gli arresti arbitrari e tutto il resto...

Intanto, in modo più o meno coperto continuano le manovre di avvicinamento di una parte del mondo politico conservatore verso i cosiddetti « elementi più moderati » della giunta militare, manovre appoggiate dalla diplomazia americana che si adopera in tutti i modi per assicurare la tanto desiderata (dalla Casa Bianca) « rispetto » del regime di Atene. D'altra parte, l'appoggio ai colonnelli, sia degli USA che del grande capitale greco (Onassis, Niarchos, ecc.), è sempre più forte e queste forze conservatrici, più attraente la prospettiva di un privilegiato reinserimento in una vita politica « liberale ».

Indira Gandhi insediata alla carica di primo ministro

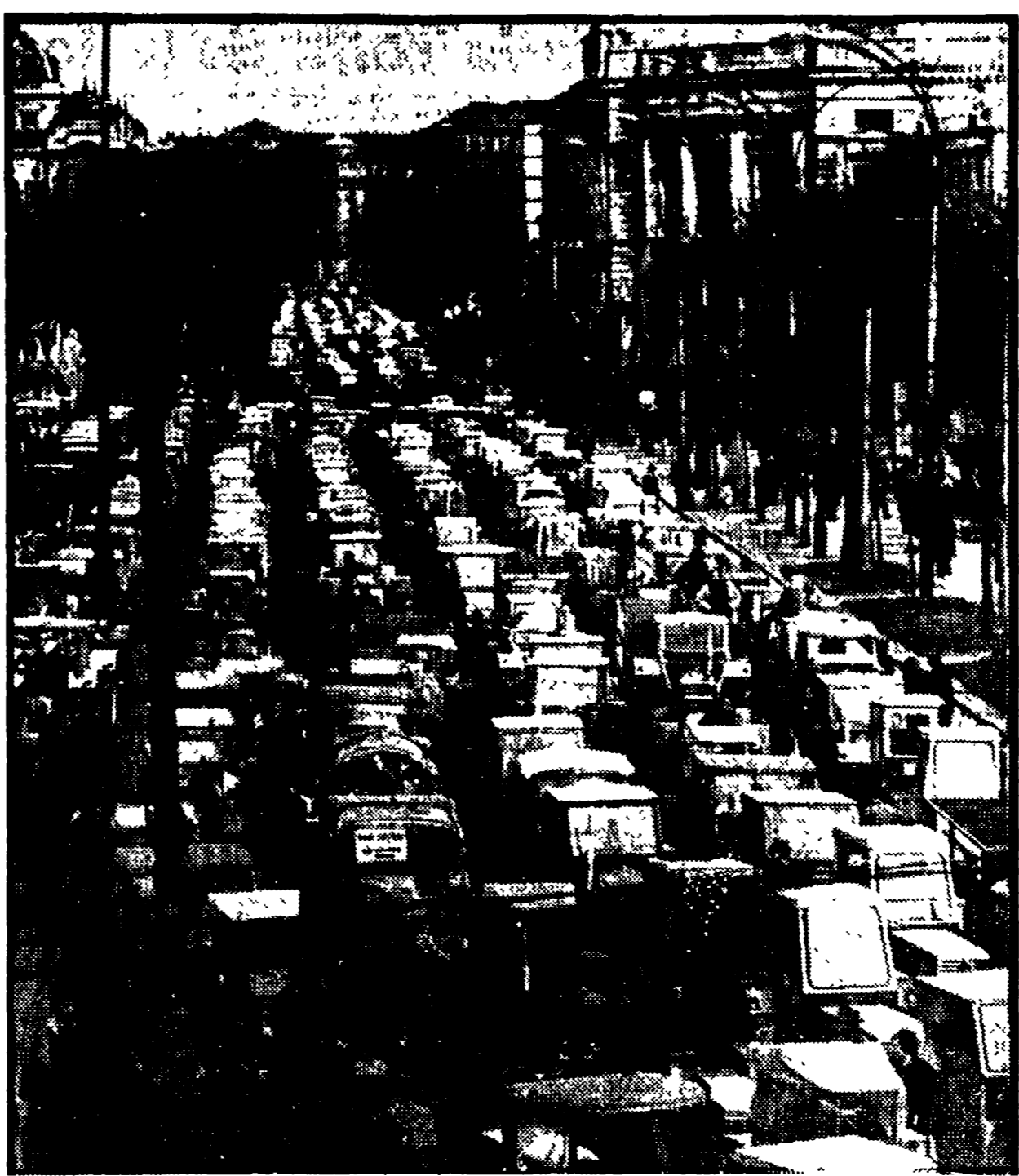
NUOVA DELHI, 18. La signora Indira Gandhi ha giurato come leader del nuovo governo e si è impegnata a condurre il suo popolo di 500 milioni di persone « in una marcia verso il progresso ». Il giuramento è avvenuto in una semplice cerimonia della durata di 25 minuti, nel palazzo che un tempo ospitava il vicere britannico, lo stesso edificio in cui quattro volte giurò negli anni della sua leadership il padre di Indira Gandhi, Jawahar Nehru.

priva dalle insidie di una opposizione di sinistra ridotta al silenzio, sia pure sotto il controllo dell'Esercito. Queste forze politiche di sinistra, di fronte a una scelta di compromesso con i colonnelli, per instaurare un regime politico di destra, non abbandonano però gli sforzi per determinare un diverso ripristino del parlamentarismo, cercando appoggi persino sotto l'ovile di questo reale sinistra greca. Di questo gruppo fanno parte, sia l'ex ministro Kotsiris, il quale di ritorno da Washington, si è dichiarato fiducioso nella mediazione americana, sia l'ex sindaco di Atene Pylas, il quale a Cipro ha dovuto ritrattare le proprie dichiarazioni, riguardando un piano per la creazione di un governo in esilio, capeggiato dall'ex premier Karamannis, in esilio a Parigi. Inoltre un paio di mesi fa, una sinistra greca, che fa capo al compositore Mikis Theodorakis, ha costituito, assieme ad altre forze di opposizione, il Consiglio Nazionale della Resistenza, che si propone di abbattere la dittatura, facendo ricorso « a tutti i mezzi ».

Non fanno parte, oltre al Fronte Patriottico dei comunisti, che ha più di 200 militanti incaricati per la loro attività di resistenza, la organizzazione « Difesa Democratica », con 60 membri rinchiusi in carcere per fatti di resistenza, rappresentata all'estero dall'ex ministro papandreista Mylonas, i « Difensori della libertà », organizzazione di ex-funzionari e ufficiali epurati, rappresentati nel CNR da Demetrios Oproputos, esiliato a Londra e i « Greci Liberi », ufficiali filomonarchici.

Andreas Papandreu non ne fa parte, perché le sue proposte non erano state accolte: l'abolizione della monarchia e il ricorso alle armi. Naturalmente, nelle complesse condizioni di oggi, la prima necessità rimane quella di creare un adeguato quadro politico e organizzativo, per unire il maggior numero possibile di forze disposte a battersi contro la dittatura, ma oggi divise e lacerate.

Antonio Solaro



6.000 TRATTORI A VIENNA La capitale austriaca è stata ieri pacificamente « invasa » da oltre 6.000 trattori, giunti da tutte le località del paese. I contadini hanno inteso protestare contro la politica agricola del governo, per l'aumento del prezzo della frutta e per chiedere che venga aumentato il prezzo all'ingrosso del latte.

Verso la soluzione imposta dai generali di Ankara

IL PRESIDENTE TURCO HA NOMINATO NIHAZ ERIM NUOVO PRIMO MINISTRO

È un esponente di destra del partito repubblicano popolare, che era all'opposizione di Demirel

ANKARA, 19. Il presidente turco Cevdet Sunay ha nominato primo ministro del nuovo governo, Nihaž Erim, deputato del partito repubblicano popolare, ed ex professore di diritto all'università di Ankara. Il primo passo per la costituzione di quel « governo forte » che hanno richiesto i militari con il loro colpo di forza, è stato così compiuto. Erim, che ha 59 anni, è un esponente della destra del partito repubblicano che si autocolloca « a sinistra del centro » (come ha detto il suo presidente Inonu). Egli, per assumere l'incarico, visto che era stato chiesto un indipendente, ha dato le dimissioni dal suo partito, « allo scopo di ottenere dal parlamento un appoggio libero da qualsiasi considerazione di partito », secondo l'esigenza espressa dal capo dello Stato.

In un mercato presso Dacca TRUPPE PACHISTANE SPARANO SULLA FOLLA

Numerosi i morti e i feriti - Continuano i colloqui del Presidente Yahya Khan con il leader autonomista Mujibur Rahman per superare la grave crisi che minaccia di spaccare il Paese

KARACI, 19. Reparti dell'esercito pakistano hanno aperto il fuoco sulla folla in un affollato mercato nei pressi di Dacca e molte persone sono rimaste uccise e ferite. Lo ha dichiarato questa sera il « leader » del Pakistan orientale, lo stesso Mujibur Rahman. Denunciando l'intervento dei militari, Rahman ha detto di non essere in grado di stabilire esattamente quante persone siano rimaste uccise, perché è stato imposto il coprifuoco ed è difficile raccogliere morti e feriti. L'episodio di repressione è avvenuto a Joydepur Bazar, circa quaranta chilometri da Dacca. Rahman ha aggiunto che l'intervento dell'esercito non era stato richiesto e ha affermato: « Se pensano di poter reprimere la lotta del popolo con la forza, vivano in un paradiso di cocchi ».

Rahman frattanto ha avuto un colloquio con il presidente Yahya Khan, nel quadro dei tentativi di risolvere la crisi politica fra le autorità centrali e il Pakistan orientale e che minaccia di spaccare il Paese. I due uomini si incontreranno nuovamente domani, accompagnati da alcuni assistenti. Secondo alcune notizie diffuse da fonti di Karachi, la Lega Awami di Rahman e altri partiti minoritari del Pakistan occidentale potrebbero formare un governo civile interinale. Ma il partito predominante nel Pakistan occidentale, il partito popolare di Zulfikar Ali Bhutto, ha fatto sapere questa sera di essere contrario a tale soluzione. « Abbiamo predisposto un piano d'azione per prevenire la sveduta del Pakistan occidentale », ha detto un esponente del partito.

Per il veto a una delegazione vietnamita

R.F.T.: DURI ATTACCHI DEI GIOVANI A SCHEEL

Il gesto del governo definito un « atto di complicità con la politica di genocidio di Nixon » - L'attrice Jane Fonda invitata a Bonn per presenziare a manifestazioni contro la sporca guerra indocinese

BERLINO, 19. Il movimento studentesco della Repubblica federale ha reagito energicamente alla decisione del governo di Bonn, che ha negato nei giorni scorsi il visto a una delegazione del Governo rivoluzionario provvisorio del Vietnam del Sud che avrebbe dovuto partecipare ad una riunione dell'Unione delle associazioni studentesche della Repubblica federale tedesca.

Il gesto del ministro Scheel è stato definito come « un atto di complicità con la politica di genocidio condotta da Nixon in Indocina », e per rendere ancor più chiostro lo scandalo che ha suscitato la censura del governo, l'Unione delle associazioni studentesche, riunita a Bonn da due giorni ha deciso di invitare nella Repubblica federale l'attrice americana Jane Fonda e un ex combattente americano nel Vietnam in rappresentanza del movimento che si sta sviluppando negli Stati Uniti contro la sporca guerra d'Indocina.

L'Unione delle associazioni studentesche è riunita a Bonn da giovedì scorso per studiare tra l'altro le possibilità di creare un movimento unitario che raccolga la grande maggioranza dei rappresentanti delle università e delle scuole superiori della Repubblica federale. La riunione in corso a Bonn si concluderà domani e dovrà fissare la linea programmatica dell'Unione che, come ha detto uno dei suoi dirigenti, Gerd Kohler, dovrà impegnare il movimento studentesco assieme ai sindacati in una lotta « contro le forze dominanti del grande capitale, verso mete sociali ».

« L'associazione ha detto ieri Kohler, intende condurre una aperta battaglia nell'interesse della popolazione lavoratrice e in alleanza con essa, intende batterci contro le tendenze che esistono in seno al partito socialdemocratico e al governo di respingere ed emarginare le forze socialiste nella Repubblica tedesca ».

Gli ultimatum denunciati da Kohler si sono concretizzati nei confronti dell'Unione, con la drastica misura adottata dal governo di tagliare i fondi che esso concedeva alle associazioni studentesche.

LONDRA, 19. Dopo la grande dimostrazione di protesta di ieri, la campagna contro la legge antindustrial Carr continua. Malgrado il voto contrario espresso dal congresso speciale del TUC, altri scioperi copriranno il provvedimento dittatoriale con cui i conservatori cercano di limitare l'attività e i fondamentali diritti dei sindacati. Il TUC ha riaffermato la sua opposizione alla legge ma come è noto — ha preferito scegliere la tattica moderata della « non collaborazione » piuttosto che l'attacco diretto. La legge Carr prevede la registrazione in un albo nazionale di quelle Unions che osserveranno i nuovi regolamenti. L'accettazione comporta, come contropartita, un aumento del salario del 20 per cento netto di parecchi milioni l'anno che costituisce da parte del governo un'offerta particolarmente attraente per i sindacati finanziari più deboli. Alcune Unions (tra cui la Federazione dell'impiego pubblico Nalgo) hanno già fatto intendere che finiranno con i registri. E' per questo che il sindacato dei metalmeccanici è noto che si erano avvertiti che il TUC rendesse vincolante il suo ammollo con la minaccia di espellere le Unions recalcitranti.

Il fronte unitario della « non collaborazione » minaccia infatti di essere incrinato. L'agitazione, comunque, proseguirà. Il comitato non ufficiale di collegamento sindacale tornerà a riunirsi tra poco e a coordinare di nuovo la azione contro il governo. Alla impressionante cifra di ottocentomila disoccupati se ne aggiungiarono ben presto altre migliaia in conseguenza della crisi della Rolls Royce. Il famoso motore RB-21 è più che mai in dubbio. Una delle aviolante americane che avrebbe dovuto acquistarlo ha piazzato una ordnazione per l'acquisto di una nuova ala della McDonnell-Douglas. Lo sciopero alla Ford, frattanto, è giunto alla settima settimana senza alcun accenno di composizione della vertenza. La direzione dell'azienda rimane intransigente.

Oggi una rudimentale bomba è stata collocata all'ingresso dell'ufficio amministrativo della Ford ad Hillford. L'esplosione ha prodotto solo danni di lieve entità. Con una telefonata anonima ad una agenzia stampa cosiddetta « brigata degli arrabbiati » si sarebbe dichiarata responsabile dell'attentato.

Antonio Bronda

BELGRADO, 19. « E' trascorso poco più di un mese dalla svalutazione del dinaro e già molti fatti nuovi stanno a dimostrare che la situazione economica è sottoposta nuovamente a pressioni di ogni genere che creano una certa insicurezza in tutti i processi di stabilizzazione e di sviluppo economico ». Questo giudizio è contenuto in un commento di un giornale jugoslavo dedicato alla lotta del popolo georgiano e in cui si è venuto a trovare il paese in questi ultimi mesi.

L'opinione è condivisa a tutti i livelli e anche la commissione economica del partito ha espresso le proprie serie preoccupazioni per la fase congiunturale che sta attraversando l'economia jugoslava ». In questo quadro il programma di stabilizzazione economica varato dal governo (blocco dei prezzi, limitazione degli aumenti salariali, svalutazione del dinaro nell'ordine del 20%, pianificazione degli investimenti, ecc.), corre seri pericoli, ha affermato il presidente del consiglio di Stato Ribicic. Egli ha anche detto nel suo discorso alla conferenza federale dell'Alleanza socialista: « non siamo stati in grado di opporci alle tendenze inflazionistiche mentre l'instabilità economica continua a provocare una atmosfera di nervosismo e di fermento ». Egli ha concluso affermando che « nessuno ha voluto sacrificare i propri ambiziosi piani di investimento che sono stati e rimangono la fonte principale della spirale inflazionistica ».

Il capo del governo jugoslavo ha concluso affermando che in soli quattro mesi gli investimenti di bilancio sono aumentati di 120 e 220 miliardi di dinari mentre il deficit della bilancia dei pagamenti è stato triplicato. Va rilevato inoltre che affermano i giornali jugoslavi, che, nonostante tutti gli sforzi intrapresi, la domanda sul mercato nazionale è in continua ascesa. Nel mese di febbraio nonché all'inizio di marzo si è verificato un notevole aumento dei consumi definito qui « fuori dell'ordinario ». Una delle cause principali di questo fenomeno è dovuta all'atteso aumento dei prezzi.

Tutti questi fattori (corsa agli investimenti, aumento dei prezzi, deficit della bilancia dei pagamenti, corsa ai consumi) sono altrettanto « colpi di frusta » contro la stabilità del dinaro. Oggi è forse prematuro fare delle previsioni, si afferma qui a Belgrado, e si dovrà quindi attendere almeno per due o tre mesi per conoscere gli effetti reali della svalutazione.

Franco Petrone

Nonostante la linea « morbida » del T.U.C.

Continua in Inghilterra la lotta contro la legge Carr

A un mese dalla svalutazione del dinaro

Elementi di difficoltà nella situazione economica jugoslava

Dal nostro corrispondente

BEGRADO, 19.

Dal nostro corrispondente

La medaglia d'oro consegnata a Mosca

Partigiano sovietico decorato da Saragat

La nobile motivazione — Phore Musolisvil cadde combattendo per la libertà in Italia — Fraterna solidarietà antifascista

Dalla nostra redazione

MOSCA, 19. L'ambasciatore italiano a Mosca, Sensi, ha solennemente consegnato oggi ai fratelli di Phore Musolisvil, il partigiano georgiano caduto nella battaglia per la difesa della libertà della Repubblica dell'Ossola, la medaglia d'oro al valor militare « alla memoria », concessa dal Presidente della Repubblica italiana. Erano presenti, oltre a tutti i diplomatici e ai giornalisti italiani accreditati a Mosca e a numerosi rappresentanti della colonia italiana, i marxisti del Bagramian e Kazalov, i generali Huelevani, Bokov, Haladze e Batov, nonché rappresentanti del governo repubblicano georgiano, dei partigiani sovietici che hanno combattuto in Italia, del ministero degli Esteri e dell'Associazione URSS-Italia.

La manifestazione ha assunto sin dall'inizio un carattere di fraterna solidarietà antifascista. La motivazione della medaglia d'oro dice testualmente: « Musolisvil Phore Nikolaevic classe 1919 da Kverno Machaani di Sgnahi (Georgia - Unione Sovietica). Sottufficiale delle truppe georgiane disertava dall'esercito tedesco alla testa di una settantina di militari suoi connazionali al completo di armamento e con equipaggiamento ed entrava come partigiano combattente nelle formazioni italiane operanti in Lombardia distinguendosi per virtù militare e fedeltà causa della libertà. Nel corso di una dura azione difensiva accerchiato con il suo reparto allorché il comandante del gruppo — dopo avergli sparato in faccia — salvò la vita a tutti a condizione che il comandante del reparto si consegnasse vivo, egli spontaneamente e con eroico coraggio si sostituì al suo superiore e si presentava all'avversario dichiarando di essere lui il comandante. Contemporaneamente con un colpo di pistola estraeva la pistola e si faceva esplodere alla tempia l'ultimo colpo gridando: « Viva l'Unione Sovietica, viva l'Italia socialista ». La figura di soldato, di combattente, di fratello d'arme, seppa fondere in un unico ideale al di sopra di ogni ordine di ogni frontiera, l'amore per la sua patria con la giusta causa degli uomini liberi. Mottarone-Lesa (Novara), 3 dicembre 1944 ».

Dopo la lettura della motivazione l'ambasciatore Sensi ha ricordato il sacrificio di Phore che è diventato un simbolo, ha detto, delle grandi tradizioni di lotta del popolo georgiano e dei popoli sovietici e della profonda amicizia che unisce nel nome di quanti hanno dato la loro vita per la causa della libertà in Italia e l'Unione Sovietica. Phore vive così nella memoria della sua gente e insieme dei cittadini della Repubblica italiana.

Gli ha risposto commosso il fratello dell'eroe, che lavora oggi in un colosso georgiano (un secondo fratello è operaio in una cooperativa socialista). Phore è stato ricordato dal ministro degli Esteri, C. Moscatielli in « Il Mondo Rosa » è sceso a Milano e infine più recentemente Mauro Galleni nell'opera « I partigiani sovietici nella Resistenza italiana », che è com'è noto il risultato di una lunga ricerca sulla partecipazione di 4901 cittadini dell'URSS alla Resistenza italiana (di volume tradotto in russo è uscito recentemente a Mosca).

Dal libro di Galleni si apprende che già il 10 aprile '45 il comando del battaglione « Popino » aveva proposto al comando della 118 Brigata Garibaldi « Remo Servadei » che a Phore venisse concessa una decorazione al valor militare. Più tardi venne presa la decisione di concedere all'eroe la medaglia d'oro alla memoria, ma nel frattempo erano scaduti i termini previsti dalla legge per cui, per vizio burocratico, la pratica è rimasta fin qui bloccata. Soltanto recentemente grazie anche agli interventi di numerosi compagni di lotta di Phore, è stato possibile risolvere positivamente il caso.

a. g.

14 aprile

14 aprile

ore apertura al pubblico della

FIERA DI MILANO

NO che si chiuderà il

25 aprile

alle

19

ore

I giorni 16, 20 e 23 aprile sono riservati alla clientela direttamente invitata dagli espositori. In tali giorni non è consentito l'ingresso al pubblico generale.

E' in edicola

VIE NUOVE

con servizi esclusivi

PAKISTAN: HO VISTO LA FOLLA SCHIACCIATA DAI CARRI ARMATI

SPREGIUDICATA INTERVISTA DI TULLIO VECCHIETTI

LO PSICOLOGO SPIEGA IL PERCHE' DELLE TRAGEDIE FAMILIARI

ABBONATEVI A VIE NUOVE

Rassegna internazionale

E adesso, dopo il Laos?

La ritirata sud vietnamita dalla Laos procede a ritmo sempre più accelerato e in condizioni che vanno sempre peggiorando. Nonostante il gigantesco appoggio dell'aviazione e dell'artiglieria americana, le truppe di Saigon non riescono a rifilare con un minimo di ordine e regolarità la tabella prevista. Persino lo sforzo massiccio che viene fatto dalla propaganda americana e sudvietnamita, secondo cui si tratterebbe della adozione di una «nuova strategia mobile» finisce per scivolare nell'effetto contrario a quello voluto. Se di «nuova strategia» si deve parlare essa appare, come dire, troppo mobile perché si possa credere che davvero di questo si tratti. Sicché tutti gli osservatori seri, preso atto che l'offensiva in Laos è fallita, si domandano quali siano state le cause di tale fallimento e quali ne potranno essere le conseguenze prevedibili.

La prima ragione sta nel fatto che le truppe di Saigon si sono rivelate, alla prova del fuoco, niente affatto capaci di avere ragione dell'avversario. Ciò era già stato sperimentato, nel Vietnam del sud dove, nonostante la partecipazione diretta della fanteria americana — oltre che di tutto il resto dell'esercito di Saigon non è certo riuscito a «pacificare» il paese. Al contrario, uno degli elementi non secondari che hanno giocato nella disfatta subita nel Laos è stata la insicurezza delle retrovie, giacché i patrioti vietnamiti hanno costantemente attaccato le basi di partenza degli aggressori. Era stato sperimentato, inoltre, in Cambogia al punto che oggi tutti riconoscono che senza la partecipazione diretta ameriana l'avventura di Lon Nol sarebbe finita da tempo. Tanto è vero che nonostante la potenza di fuoco americana e sud vietnamita adoperata in Cambogia le file della resistenza si ingrossano e la stessa capitale del paese è quasi quotidianamente esposta all'attacco parigiano.

La seconda ragione principale della ritirata dal Laos è nel fatto che gli americani si sono resi conto che insistere nella operazione facendovi partecipare direttamente le

loro truppe di terra avrebbe comportato e comporterebbe rischi troppo grandi. Sia l'URSS, infatti, attraverso le ripetute, energetiche prese di posizione ufficiali contro la nuova avventura laotiana, sia la visita di Chu En Lai ad Hanoi con gli accordi che ne sono derivati hanno dato a Washington la sensazione che un ulteriore allargamento del conflitto avrebbe reso assai problematica la speranza di circoscriverlo alla penisola indocinese. I dirigenti americani hanno perciò preferito battere la strada della ritirata invece di quella della ulteriore estensione della guerra. Ed è stata così dimostrata la validità dell'analisi compiuta da più parti, e cioè che era soltanto un'illusione americana quella di credere di poter allargare la guerra a tutta la penisola indocinese o al tempo stesso riuscire a circoscrivere entro questi confini.

E adesso? Quali potranno essere, adesso, le conseguenze del fallimento della avventura laotiana? I vietnamiti hanno ancora una volta indicato il cammino da percorrere. Gli americani devono accettare il principio della loro partenza dal Vietnam, fissare una data precisa e andarsene lasciando i vietnamiti e in generale gli indocinesi liberi di decidere del proprio destino. In questo caso da parte vietnamita verrebbe fatto di tutto per agevolare le cose. Nel caso contrario, i vietnamiti continueranno a combattere così come continueranno a combattere i loro fratelli della Cambogia e del Laos. Accetteranno gli americani di ancorare questo cammino? E ancora troppo presto per rispondere con sicurezza in modo affermativo o negativo. Di certo vi è, però, che vincere la guerra in Indocina si rivela sempre più difficile per gli strateghi di Washington. Per la buona ragione, oltretutto, che il fallimento della avventura laotiana ha dimostrato come gli americani siano tutt'altro che liberi di scegliere il terreno della battaglia. Se lo fossero stati, avrebbero probabilmente tentato anche la carta della invasione del Vietnam del nord. Non l'hanno tentata, invece. Perché non hanno potuto farlo.

a. j.

Mentre continua la rotta delle forze di Saigon

Attaccate con mortai e razzi le basi dell'invasione del Laos

Sotto il fuoco il comando delle forze collaborazioniste - Radio liberazione fa appello alla offensiva generale e chiede alla popolazione di «prepararsi a prendere il potere»

Mentre la rotta delle forze d'invasione nel Laos continua, le retrovie dell'invasione sono state sottoposte ad una serie di intensi attacchi da parte delle forze armate di liberazione del Vietnam del sud. Queste hanno bersagliato con i mortai e con i razzi la catena di basi americane situate a sud del 17° parallelo, dalla zona di Quang Tri verso il mare, fino al confine del Laos. E' stata attaccata nuovamente Khe Sanh, e per la prima volta anche la base di Ham Hing, che sorge poco lontano dalla base americana, e nella quale i fantocci hanno posto ufficialmente il loro comando. Undici chilometri a sud-ovest di Khe Sanh, non lontano dal confine laotiano, una unità della quinta divisione di fanteria meccanizzata USA è caduta in una imboscata. Postazioni di artiglieria pesante, il cui compito è quello di proteggere con il tiro dei pezzi a lunga gittata le forze di Saigon in ritirata sul territorio laotiano, sono state anch'esse attaccate.

Per quanto i portavoce americani siano molto restii a comunicare notizie relative a questi attacchi, queste informazioni sono sufficienti per sottolineare che si è di fronte ad una intensificazione dell'offensiva delle forze di liberazione sud-vietnamite contro la retrovia immediata dell'invasione, parallela agli attacchi che le forze popolari laotiane stanno facendo contro gli invasori sul territorio del Laos.

Radio liberazione ha trasmesso oggi un appello all'offensiva generale lanciato dal comando delle forze di liberazione del «fronte Tri-Thien-Hue» (cioè di tutta la zona settentrionale del Vietnam del sud), indirizzato «alle forze armate, ai quadri combattenti di tutte le unità, regolari, regionali, forze dei guerriglieri armati e civili» e si chiede loro di «cogliere l'occasione delle pesanti sconfitte» subite dalla prima divisione di fanteria sudvietnamita nel Laos, di «attaccare militarmente e demoralizzare politicamente le truppe aiutando la popolazione a prepararsi per impadronirsi del potere, sviluppare notevolmente la guerriglia, costituire numerose organizzazioni rivoluzionarie popolari».

Radio liberazione ha invitato anche un appello alle forze armate e di polizia «compresi i servizi della difesa civile, e a sabotare le basi e i depositi militari, affermando che «l'amministrazione e l'esercito fantoccio hanno completamente perduto la fiducia» e che «ora vi è una buona occasione per le nostre forze armate e la popolazione di avanzare e infrangere i piani di pacificazione nemici».

Colpisce di fronte a queste spalle, gli invasori hanno intensificato la ritirata. Tra ieri e oggi sono stati ritirati dal Laos i resti del primo reggimento della prima divisione di fanteria di Saigon, ed altri reparti, per un totale di 3000 uomini. Giustificazione ufficiale dei portavoce di Saigon: «Bisogna farli riposare». Ma i nostri portavoce hanno aggiunto: «Non verranno sostituiti».

Altre ammissioni del portavoce: la «collina 31», 8 km. a nord della città di Ha Tinh, è stata abbandonata «da qualche giorno». Le unità che erano impiegate a qualche distanza dalla strada numero 9 stanno ritirandosi verso il nastro stradale abbandonato dalle basi che avevano costituito a sud di esso (quelle a nord erano state eliminate dalle forze popolari all'inizio della controffensiva).

Il costo dell'invasione continua a mantenersi altissimo. Il comando americano ha ammesso la perdita di altri quattro elicotteri (dopo i cinque la cui perdita era stata ammessa ieri). Il B-52 che normalmente sono adibiti al bombardamento strategico vengono ora impegnati in funzioni di appoggio tattico e ravvicinato alle truppe di Saigon (come è avvenuto nella notte delle bombe cadute a poche centinaia di metri dalle posizioni da essi occupate). E l'aviazione tattica bombardala alla cieca colpendo sia le posizioni di Saigon che i convogli di rifornimento. Nelle ultime ore vi sono stati tre «bombardamenti per errore» di truppe collaborazioniste, con 22 morti e 44 feriti.

Ma le cifre ufficiali delle perdite sono molto inferiori a quelle reali. Il reggimento ritirato oggi, per ammissione ufficiale, ha avuto cento tra morti e feriti, ma fonti non ufficiali aggiungono non meno di duecento «dispersi», su una forza totale di 1500 uomini. Inoltre, gli ultimi comunicati dell'esercito popolare di liberazione laotiano rendono conto di perdite nemiche molto più importanti di quelle ammesse dal nemico. Ad esempio, il 16 e 17 marzo nella zona di Ban Dong sono stati abbattuti ventotto elicotteri americani, catturato sedici pezzi di artiglieria e ingenti quantitativi di equipaggiamenti militari.

Di fronte a questi disastri, il vice «presidente» di Saigon Nguyen Cao Ky ha dichiarato oggi che «dopo oltre un mese di operazioni nel Laos, è tempo di interromperle e di far riposare il nostro popolo». L'esponente collaborazionista ha fatto la dichiarazione dopo una ispezione delle retrovie dell'invasione. La sua dichiarazione sembra costituire un preludio alla «campagna elettorale» che egli intenderebbe condurre in autunno contro il «presidente» Van Thieu, che sull'invasione del Laos conta per rendere più solida la propria posizione.

Il «New York Times» riferisce a questo proposito quanto detto da un alto diplomatico americano a Saigon: «La reputazione del presidente Thieu è più che mai in gioco in questa campagna, come quella di Nixon. Se questa faccenda finirà in un fallimento, ce ne sarà abbastanza per foraggiare l'opposizione a Thieu».

a. b.

Barbara sentenza di un tribunale



SALVADOR (Brasile) — I compagni Teodomiro Romeiro Dos Santos (a sinistra) e Paulo Cortes Da Silva ascoltano ammanettati la sanguinosa sentenza: fucilazione per Dos Santos, ergastolo per Da Silva.

Giovane comunista condannato alla fucilazione in Brasile

Si chiama Theodomiro Romeiro Dos Santos ed ha 19 anni - Ad un altro giovane di 26 anni la pena dell'ergastolo - La condanna a morte sarà eseguita trenta giorni dopo il ricorso in appello

Bolivia: i sindacati mobilitati

LA PAZ, 19. La crisi politica boliviana si aggrava. Oggi, dopo l'arresto di un alto funzionario accusato di «cooperazione», la Centrale operaia boliviana (COB) ha deciso di mobilitare i suoi aderenti per contrastare «i possibili reazioni di settori che si oppongono all'approfondimento delle misure rivoluzionarie».

Infatti, alla sostituzione di sette ministri, noti per le loro tendenze conservatrici, cinque dei quali erano anche membri del governo precedente di Orlando Candia, è stata immediata la reazione dei settori conservatori. Una parte dell'esercito (oggi un colonnello ha dichiarato che nell'Est del paese c'è un focolaio di guerriglia con «9 cubani») e gli agrari che controllano i sindacati contadini tentano di esercitare forti minacce sul governo — secondo alcuni documenti scoperti dalla polizia — cercando di organizzare insurrezioni nel Nord del paese.

Uruguay: battuto il governo

MONTEVIDEO, 19. Il governo uruguayano è stato oggi battuto all'assemblea nazionale sulla sua richiesta di sospendere per due mesi alcune garanzie costituzionali fondamentali e di attribuirsi i pieni poteri. I deputati hanno respinto tale richiesta a larghissima maggioranza, con 76 voti contro 32; si è trattato quindi di uno schiarimento molto ampio che ha impedito al governo di porre in stato d'assedio il paese, ufficialmente «per agevolare l'azione contro i tupamaros», che trattengono ancora l'ambasciatore britannico Geoffrey Jackson ed il procuratore generale dell'Uruguay Guido Uberro Ortiz, rapiti rispettivamente l'8 gennaio ed il 10 marzo scorsi, in realtà per controllare le forze di opposizione che si presentano coalizzate, in un vasto fronte elettorale, alle imminenti consultazioni politiche.

Cominceranno il 30 marzo Bonn decide di aprire trattative con Praga

Dopo cinque mesi di rinvii — dovuti alle pressioni delle forze renasciste della Germania federale — il governo di Bonn ha deciso di avviare a Praga il 30 marzo prossimo il suo sottosegretario agli esteri Paul Frank il quale, peraltro, come è stato precisato nel comunicato ufficiale, avrà il compito di effettuare «uno scambio di opinioni esplorative» con il governo ceco.

Questa precauzione lascia chiaramente comprendere le preoccupazioni tedesco-occidentali per il diplomatico giungerà a Praga con compiti e poteri limitati. Ma è comunque segno che «l'età tempo» della «ostpolitik» di Brandt ha avuto l'avvio.

L'apertura dei negoziati — dopo gli accordi di Mosca e di Varsavia — era attesa da tempo. Mentre da parte cecoslovacca si era ripetutamente ribadita la disponibilità a trattare, il governo di Bonn ha dovuto guadagnare del tempo. Infatti Brandt ed il suo governo sanno che un accordo con la Cecoslovacchia è indispensabile se vogliono portare avanti la loro «ostpolitik» e che questo non è possibile se prima Bonn non dichiara il trattato di Monaco nullo sin dagli origini.

a. b.

DALLA PRIMA PAGINA

Complotto

«All'azione»: in quell'occasione fu detto anche che bisognava «essere pronti all'estremo sacrificio» e che in tutta Italia «diecimila camerati» erano pronti a muoversi. E per l'occasione erano state approntate anche liste di prescrizione con i nomi di esponenti democristiani.

Certo è che nel bollettino di gennaio degli «ex combattenti della RSI» (una frazione dissidente del gruppo cosiddetto repubblicano) si raccontava con pesante sarcasmo di «un fallito golpe» a causa della «pioggia e impreparazione del «capo»». Inoltre, ieri, un gruppo di estrema destra, «loita di popolo», (i cui esponenti più noti sono Dantini e Serafini) Di Loria, quest'ultimo fuggito all'estero perché implicato in atti terroristici) ha fatto circolare un volantino in cui si afferma che: «durante la Italia data visita di Tito in Italia dovevano convenire a Roma migliaia di profughi istriani e dalmati che, di concerto con organizzazioni guidate da Borghese e da alcuni ufficiali del CC, avrebbero dovuto organizzare violente manifestazioni per garantire all'Italia la zona B. L'azione si risolveva in uno squallido raduno frazionato in tre diversi appuntamenti per convergere sul Viminale e impadronirsi dei centri di informazione, obiettivi non raggiunti perché bloccati dal «provvidenziale» intervento dell'aiutante di campo di Borghese, un capitano del SID».

E' evidente che nessun credito può attribuirsi a questi qualificatissimi neofascisti, e che il volantino sembra più che altro frutto delle diatribe e delle beghe che dianzi diverse organizzazioni di estrema destra. Tuttavia la magistratura sta indagando per accertare se quella notte un ufficiale in divisa, pistola in mano, invitò gli «amici» a disperdersi, dicendo che era in arrivo da Civitavecchia una colonna motocorazzata dei carabinieri.

Inoltre, si indaga su come città della Venezia Giulia per vedere se veramente nei primi giorni di dicembre erano stati prenotati centinaia di posti sui treni diretti a Roma, da parte di profughi giuliani e dalmati, e ancora, per accertare se erano stati preparati dei piani in cui si prevedeva l'arresto di tutti i ministri e i parlamentari.

Ben più consistente, invece, il materiale raccolto sui finanziamenti, neanche troppo occulti, di cui godeva il fronte. In particolare sarebbero state trovate le prove di un ultimo versamento di cento milioni, giunto nelle casse di Borghese da una capitale straniera. E vale la pena di ricordare che, appena un mese fa, il settimanale americano Newsweek scriveva: «la vera potenza del fascismo in Italia non risiede nel formale apparato del MSI, ma nella attività clandestina... esistono una trentina di gruppi d'azione autonoma, per finanziarli ci vogliono almeno 600 milioni l'anno, ed è indubbio che Giorgio Almirante e il suo partito cooperino con gli estremisti...». Naturalmente Newsweek non diceva chi, a sua volta, finanziava il MSI: ma data la fonte, si può facilmente intuire.

Ne Borghese ha mai fatto troppi misteri dei suoi incontri con industriali che foraggiavano il «fronte» e per la storia restauratrice. I giornali si sono occupati più volte delle sue riunioni, nella villa di un industriale a capo Santa Chiara nei pressi di Genova, con giovani armatori, agenti marittimi, un mecenate del calcio, proprietari terrieri, ex consoli della «milizia», tutti ben disposti a sborsare i cordoni della borsa. Sembra però che, almeno una volta, un paio di industriali, ritenendosi «traditi» perché la «svolta» non giungeva, abbiano denunciato lo stesso Borghese per un «bidone» di 40 milioni. Niente di strano, se si considera che proprio qualche giorno fa, il fondatare del «fronte» e il presidente della borsa, l'uili altre 17 persone, fra cui il figlio del l'ex ministro di Spalato — per una bancarotta fraudolenta di parecchi miliardi.

Comunque sia il «comandante» è irreperibile. E quando cercato a casa e quindi da alcuni «fedelissimi», gli agenti sono arrivati ieri mattina in una pensione di via Alessandria, dove Borghese alloggiava spesso. Non hanno trovato traccia del repubblicano, in compenso hanno scoperto una tessera. La proprietaria della pensione ha raccontato che Borghese si serviva di quell'indirizzo per i suoi incontri con una cosiddetta contessa. I poliziotti hanno così cercato in casa della donna, ma anche lei risulta intronabile. I più sospettati che i due siano fuggiti insieme, forse in Spagna, ma potrebbero benissimo aver trovato rifugio in qualsiasi città. Si dice, comunque, che anche l'Interpol si interessi alle ricerche.

E la fuga di Borghese è davvero scandalosa. Da mesi — a sentire il ministro Restivo — la polizia tiene sottocchio il «fronte» e il suo leader, la sua casa era stata perquisita nelle mani del magistrato erano finiti «elementi di estrema importanza»; e nonostante tutto questo nessuno si è preso la briga di sorvegliare le mosse di Borghese, di prevenire una fuga. Neanche quando i giornali hanno parlato del complotto, dirigenti del questura si sono preoccupati di

farlo controllare o almeno di toglierli il passaporto. Né il caso di Borghese è isolato, visto che si ricercano almeno altri due esponenti neofascisti, i quali — saputo ciò che si stava preparando — sono irruoti sciti ad allontanarsi senza difficoltà. Qualcosa di simile alla storia di Felice Riva. Solo che, stavolta, i reati in ballo sono tra i più gravi previsti dal codice.

Una conferma della vastità della cospirazione si è avuta ieri mattina, a Palazzo di Giustizia, in un brevissimo scambio di battute fra giornalisti e magistrato, punteggiato da parecchi «non posso rispondere», il dottor Vitalone ha appunto, affermato che «entro stasera la prima fase dell'inchiesta sarà conclusa». Per il resto, i cronisti hanno creduto di capire che all'esame del magistrato sono provvedimenti di «carattere restrittivo» — quindi ordini di cattura — per altri ventiquattro persone, che ci sono dei «risparmi» non coinvolti, che sono stati trovate «liste di proscrizione con nomi di esponenti dei partiti democratici, che sono state trovate esplosivi ed armi, che non esiste finora alcun problema di «competenza» con le magistrature delle altre città, anche se naturalmente risultano precisi collegamenti fra i dirigenti romani, da una parte, e quelli di diverse città. Proprio questi collegamenti sarebbero adesso il fatto su cui battono i giudici: sia all'interno, per quanto riguarda i rapporti con certe associazioni paramilitari e combattentistiche, che all'esterno, per ciò che concerne i «sperimenti» giunti dall'estero.

Sembra che sia giunta in mano degli investigatori anche una certa corrispondenza, in cui si fa riferimento agli aiuti economici che dall'estero sarebbero stati forniti al momento opportuno, insieme ad alcuni «consigli». Ieri mattina, inoltre, il dottor Vitalone ha avuto un lungo colloquio con il suo diretto superiore, De Andreis; poi, accompagnato dal cancelliere che portava un voluminoso pacchetto, ha raggiunto Regina Coeli per gli interrogatori. Dei tre finora in carcere, il più rappresentativo è, senza dubbio il Sacceuci; aderente al «fronte nazionale», istruttore dei giovani che volevano dedicarsi al paracadutismo, qualche tempo fa aveva registrato per la radio (nel programma «Per voi giovani») un «pezzo» proprio sui movimenti di estrema destra. In quel momento, Sacceuci aveva detto che intendeva unirsi al «fronte nazionale», istruttore dei giovani che volevano dedicarsi al paracadutismo, qualche tempo fa aveva registrato per la radio (nel programma «Per voi giovani») un «pezzo» proprio sui movimenti di estrema destra. In quel momento, Sacceuci aveva detto che intendeva unirsi al «fronte nazionale», istruttore dei giovani che volevano dedicarsi al paracadutismo, qualche tempo fa aveva registrato per la radio (nel programma «Per voi giovani») un «pezzo» proprio sui movimenti di estrema destra. In quel momento, Sacceuci aveva detto che intendeva unirsi al «fronte nazionale», istruttore dei giovani che volevano dedicarsi al paracadutismo, qualche tempo fa aveva registrato per la radio (nel programma «Per voi giovani») un «pezzo» proprio sui movimenti di estrema destra. In quel momento, Sacceuci aveva detto che intendeva unirsi al «fronte nazionale», istruttore dei giovani che volevano dedicarsi al paracadutismo, qualche tempo fa aveva registrato per la radio (nel programma «Per voi giovani») un «pezzo» proprio sui movimenti di estrema destra. In quel momento, Sacceuci aveva detto che intendeva unirsi al «fronte nazionale», istruttore dei giovani che volevano dedicarsi al paracadutismo, qualche tempo fa aveva registrato per la radio (nel programma «Per voi giovani») un «pezzo» proprio sui movimenti di estrema destra. In quel momento, Sacceuci aveva detto che intendeva unirsi al «fronte nazionale», istruttore dei giovani che volevano dedicarsi al paracadutismo, qualche tempo fa aveva registrato per la radio (nel programma «Per voi giovani») un «pezzo» proprio sui movimenti di estrema destra. In quel momento, Sacceuci aveva detto che intendeva unirsi al «fronte nazionale», istruttore dei giovani che volevano dedicarsi al paracadutismo, qualche tempo fa aveva registrato per la radio (nel programma «Per voi giovani») un «pezzo» proprio sui movimenti di estrema destra. In quel momento, Sacceuci aveva detto che intendeva unirsi al «fronte nazionale», istruttore dei giovani che volevano dedicarsi al paracadutismo, qualche tempo fa aveva registrato per la radio (nel programma «Per voi giovani») un «pezzo» proprio sui movimenti di estrema destra. In quel momento, Sacceuci aveva detto che intendeva unirsi al «fronte nazionale», istruttore dei giovani che volevano dedicarsi al paracadutismo, qualche tempo fa aveva registrato per la radio (nel programma «Per voi giovani») un «pezzo» proprio sui movimenti di estrema destra. In quel momento, Sacceuci aveva detto che intendeva unirsi al «fronte nazionale», istruttore dei giovani che volevano dedicarsi al paracadutismo, qualche tempo fa aveva registrato per la radio (nel programma «Per voi giovani») un «pezzo» proprio sui movimenti di estrema destra. In quel momento, Sacceuci aveva detto che intendeva unirsi al «fronte nazionale», istruttore dei giovani che volevano dedicarsi al paracadutismo, qualche tempo fa aveva registrato per la radio (nel programma «Per voi giovani») un «pezzo» proprio sui movimenti di estrema destra. In quel momento, Sacceuci aveva detto che intendeva unirsi al «fronte nazionale», istruttore dei giovani che volevano dedicarsi al paracadutismo, qualche tempo fa aveva registrato per la radio (nel programma «Per voi giovani») un «pezzo» proprio sui movimenti di estrema destra. In quel momento, Sacceuci aveva detto che intendeva unirsi al «fronte nazionale», istruttore dei giovani che volevano dedicarsi al paracadutismo, qualche tempo fa aveva registrato per la radio (nel programma «Per voi giovani») un «pezzo» proprio sui movimenti di estrema destra. In quel momento, Sacceuci aveva detto che intendeva unirsi al «fronte nazionale», istruttore dei giovani che volevano dedicarsi al paracadutismo, qualche tempo fa aveva registrato per la radio (nel programma «Per voi giovani») un «pezzo» proprio sui movimenti di estrema destra. In quel momento, Sacceuci aveva detto che intendeva unirsi al «fronte nazionale», istruttore dei giovani che volevano dedicarsi al paracadutismo, qualche tempo fa aveva registrato per la radio (nel programma «Per voi giovani») un «pezzo» proprio sui movimenti di estrema destra. In quel momento, Sacceuci aveva detto che intendeva unirsi al «fronte nazionale», istruttore dei giovani che volevano dedicarsi al paracadutismo, qualche tempo fa aveva registrato per la radio (nel programma «Per voi giovani») un «pezzo» proprio sui movimenti di estrema destra. In quel momento, Sacceuci aveva detto che intendeva unirsi al «fronte nazionale», istruttore dei giovani che volevano dedicarsi al paracadutismo, qualche tempo fa aveva registrato per la radio (nel programma «Per voi giovani») un «pezzo» proprio sui movimenti di estrema destra. In quel momento, Sacceuci aveva detto che intendeva unirsi al «fronte nazionale», istruttore dei giovani che volevano dedicarsi al paracadutismo, qualche tempo fa aveva registrato per la radio (nel programma «Per voi giovani») un «pezzo» proprio sui movimenti di estrema destra. In quel momento, Sacceuci aveva detto che intendeva unirsi al «fronte nazionale», istruttore dei giovani che volevano dedicarsi al paracadutismo, qualche tempo fa aveva registrato per la radio (nel programma «Per voi giovani») un «pezzo» proprio sui movimenti di estrema destra. In quel momento, Sacceuci aveva detto che intendeva unirsi al «fronte nazionale», istruttore dei giovani che volevano dedicarsi al paracadutismo, qualche tempo fa aveva registrato per la radio (nel programma «Per voi giovani») un «pezzo» proprio sui movimenti di estrema destra. In quel momento, Sacceuci aveva detto che intendeva unirsi al «fronte nazionale», istruttore dei giovani che volevano dedicarsi al paracadutismo, qualche tempo fa aveva registrato per la radio (nel programma «Per voi giovani») un «pezzo» proprio sui movimenti di estrema destra. In quel momento, Sacceuci aveva detto che intendeva unirsi al «fronte nazionale», istruttore dei giovani che volevano dedicarsi al paracadutismo, qualche tempo fa aveva registrato per la radio (nel programma «Per voi giovani») un «pezzo» proprio sui movimenti di estrema destra. In quel momento, Sacceuci aveva detto che intendeva unirsi al «fronte nazionale», istruttore dei giovani che volevano dedicarsi al paracadutismo, qualche tempo fa aveva registrato per la radio (nel programma «Per voi giovani») un «pezzo» proprio sui movimenti di estrema destra. In quel momento, Sacceuci aveva detto che intendeva unirsi al «fronte nazionale», istruttore dei giovani che volevano dedicarsi al paracadutismo, qualche tempo fa aveva registrato per la radio (nel programma «Per voi giovani») un «pezzo» proprio sui movimenti di estrema destra. In quel momento, Sacceuci aveva detto che intendeva unirsi al «fronte nazionale», istruttore dei giovani che volevano dedicarsi al paracadutismo, qualche tempo fa aveva registrato per la radio (nel programma «Per voi giovani») un «pezzo» proprio sui movimenti di estrema destra. In quel momento, Sacceuci aveva detto che intendeva unirsi al «fronte nazionale», istruttore dei giovani che volevano dedicarsi al paracadutismo, qualche tempo fa aveva registrato per la radio (nel programma «Per voi giovani») un «pezzo» proprio sui movimenti di estrema destra. In quel momento, Sacceuci aveva detto che intendeva unirsi al «fronte nazionale», istruttore dei giovani che volevano dedicarsi al paracadutismo, qualche tempo fa aveva registrato per la radio (nel programma «Per voi giovani») un «pezzo» proprio sui movimenti di estrema destra. In quel momento, Sacceuci aveva detto che intendeva unirsi al «fronte nazionale», istruttore dei giovani che volevano dedicarsi al paracadutismo, qualche tempo fa aveva registrato per la radio (nel programma «Per voi giovani») un «pezzo» proprio sui movimenti di estrema destra. In quel momento, Sacceuci aveva detto che intendeva unirsi al «fronte nazionale», istruttore dei giovani che volevano dedicarsi al paracadutismo, qualche tempo fa aveva registrato per la radio (nel programma «Per voi giovani») un «pezzo» proprio sui movimenti di estrema destra. In quel momento, Sacceuci aveva detto che intendeva unirsi al «fronte nazionale», istruttore dei giovani che volevano dedicarsi al paracadutismo, qualche tempo fa aveva registrato per la radio (nel programma «Per voi giovani») un «pezzo» proprio sui movimenti di estrema destra. In quel momento, Sacceuci aveva detto che intendeva unirsi al «fronte nazionale», istruttore dei giovani che volevano dedicarsi al paracadutismo, qualche tempo fa aveva registrato per la radio (nel programma «Per voi giovani») un «pezzo» proprio sui movimenti di estrema destra. In quel momento, Sacceuci aveva detto che intendeva unirsi al «fronte nazionale», istruttore dei giovani che volevano dedicarsi al paracadutismo, qualche tempo fa aveva registrato per la radio (nel programma «Per voi giovani») un «pezzo» proprio sui movimenti di estrema destra. In quel momento, Sacceuci aveva detto che intendeva unirsi al «fronte nazionale», istruttore dei giovani che volevano dedicarsi al paracadutismo, qualche tempo fa aveva registrato per la radio (nel programma «Per voi giovani») un «pezzo» proprio sui movimenti di estrema destra. In quel momento, Sacceuci aveva detto che intendeva unirsi al «fronte nazionale», istruttore dei giovani che volevano dedicarsi al paracadutismo, qualche tempo fa aveva registrato per la radio (nel programma «Per voi giovani») un «pezzo» proprio sui movimenti di estrema destra. In quel momento, Sacceuci aveva detto che intendeva unirsi al «fronte nazionale», istruttore dei giovani che volevano dedicarsi al paracadutismo, qualche tempo fa aveva registrato per la radio (nel programma «Per voi giovani») un «pezzo» proprio sui movimenti di estrema destra. In quel momento, Sacceuci aveva detto che intendeva unirsi al «fronte nazionale», istruttore dei giovani che volevano dedicarsi al paracadutismo, qualche tempo fa aveva registrato per la radio (nel programma «Per voi giovani») un «pezzo» proprio sui movimenti di estrema destra. In quel momento, Sacceuci aveva detto che intendeva unirsi al «fronte nazionale», istruttore dei giovani che volevano dedicarsi al paracadutismo, qualche tempo fa aveva registrato per la radio (nel programma «Per voi giovani») un «pezzo» proprio sui movimenti di estrema destra. In quel momento, Sacceuci aveva detto che intendeva unirsi al «fronte nazionale», istruttore dei giovani che volevano dedicarsi al paracadutismo, qualche tempo fa aveva registrato per la radio (nel programma «Per voi giovani») un «pezzo» proprio sui movimenti di estrema destra. In quel momento, Sacceuci aveva detto che intendeva unirsi al «fronte nazionale», istruttore dei giovani che volevano dedicarsi al paracadutismo, qualche tempo fa aveva registrato per la radio (nel programma «Per voi giovani») un «pezzo» proprio sui movimenti di estrema destra. In quel momento, Sacceuci aveva detto che intendeva unirsi al «fronte nazionale», istruttore dei giovani che volevano dedicarsi al paracadutismo, qualche tempo fa aveva registrato per la radio (nel programma «Per voi giovani») un «pezzo» proprio sui movimenti di estrema destra. In quel momento, Sacceuci aveva detto che intendeva unirsi al «fronte nazionale», istruttore dei giovani che volevano dedicarsi al paracadutismo, qualche tempo fa aveva registrato per la radio (nel programma «Per voi giovani») un «pezzo» proprio sui movimenti di estrema destra. In quel momento, Sacceuci aveva detto che intendeva unirsi al «fronte nazionale», istruttore dei giovani che volevano dedicarsi al paracadutismo, qualche tempo fa aveva registrato per la radio (nel programma «Per voi giovani») un «pezzo» proprio sui movimenti di estrema destra. In quel momento, Sacceuci aveva detto che intendeva unirsi al «fronte nazionale», istruttore dei giovani che volevano dedicarsi al paracadutismo, qualche tempo fa aveva registrato per la radio (nel programma «Per voi giovani») un «pezzo» proprio sui movimenti di estrema destra. In quel momento, Sacceuci aveva detto che intendeva unirsi al «fronte nazionale», istruttore dei giovani che volevano dedicarsi al paracadutismo, qualche tempo fa aveva registrato per la radio (nel programma «Per voi giovani») un «pezzo» proprio sui movimenti di estrema destra. In quel momento, Sacceuci aveva detto che intendeva unirsi al «fronte nazionale», istruttore dei giovani che volevano dedicarsi al paracadutismo, qualche tempo fa aveva registrato per la radio (nel programma «Per voi giovani») un «pezzo» proprio sui movimenti di estrema destra. In quel momento, Sacceuci aveva detto che intendeva unirsi al «fronte nazionale», istruttore dei giovani che volevano dedicarsi al paracadutismo, qualche tempo fa aveva registrato per la radio (nel programma «Per voi giovani») un «pezzo» proprio sui movimenti di estrema destra. In quel momento, Sacceuci aveva detto che intendeva unirsi al «fronte nazionale», istruttore dei giovani che volevano dedicarsi al paracadutismo, qualche tempo fa aveva registrato per la radio (nel programma «Per voi giovani») un «pezzo» proprio sui movimenti di estrema destra. In quel momento, Sacceuci aveva detto che intendeva unirsi al «fronte nazionale», istruttore dei giovani che volevano dedicarsi al paracadutismo, qualche tempo fa aveva registrato per la radio (nel programma «Per voi giovani») un «pezzo» proprio sui movimenti di estrema destra. In quel momento, Sacceuci aveva detto che intendeva unirsi al «fronte nazionale», istruttore dei giovani che volevano dedicarsi al paracadutismo, qualche tempo fa aveva registrato per la radio (nel programma «Per voi giovani») un «pezzo» proprio sui movimenti di estrema destra. In quel momento, Sacceuci aveva detto che intendeva unirsi al «fronte nazionale», istruttore dei giovani che volevano dedicarsi al paracadutismo, qualche tempo fa aveva registrato per la radio (nel programma «Per voi giovani») un «pezzo» proprio sui movimenti di estrema destra. In quel momento, Sacceuci aveva detto che intendeva unirsi al «fronte nazionale», istruttore dei giovani che volevano dedicarsi al paracadutismo, qualche tempo fa aveva registrato per la radio (nel programma «Per voi giovani») un «pezzo» proprio sui movimenti di estrema destra. In quel momento, Sacceuci aveva detto che intendeva unirsi al «fronte nazionale», istruttore dei giovani che volevano dedicarsi al paracadutismo, qualche tempo fa aveva registrato per la radio (nel programma «Per voi giovani») un «pezzo» proprio sui movimenti di estrema destra. In quel momento, Sacceuci aveva detto che intendeva unirsi al «fronte nazionale», istruttore dei giovani che volevano dedicarsi al paracadutismo, qualche tempo fa aveva registrato per la radio (nel programma «Per voi giovani») un «pezzo» proprio sui movimenti di estrema destra. In quel momento, Sacceuci aveva detto che intendeva unirsi al «fronte nazionale», istruttore dei giovani che volevano dedicarsi al paracadutismo, qualche tempo fa aveva registrato per la radio (nel programma «Per voi giovani») un «pezzo» proprio sui movimenti di estrema destra. In quel momento, Sacceuci aveva detto che intendeva unirsi al «fronte nazionale», istruttore dei giovani che volevano dedicarsi al paracadutismo, qualche tempo fa aveva registrato per la radio (nel programma «Per voi giovani») un «pezzo» proprio sui movimenti di estrema destra. In quel momento, Sacceuci aveva detto che intendeva unirsi al «fronte nazionale», istruttore dei giovani che volevano dedicarsi al paracadutismo, qualche tempo fa aveva registrato per la radio (nel programma «Per voi giovani») un «pezzo» proprio sui movimenti di estrema destra. In quel momento, Sacceuci aveva detto che intendeva unirsi al «fronte nazionale», istruttore dei giovani che volevano dedicarsi al paracadutismo, qualche tempo fa aveva registrato per la radio (nel programma «Per voi giovani») un «pezzo» proprio sui movimenti di estrema destra. In quel momento, Sacceuci aveva detto che intendeva unirsi al «fronte nazionale», istruttore dei giovani che volevano dedicarsi al paracadutismo, qualche tempo fa aveva registrato per la radio (nel programma «Per voi giovani») un «pezzo» proprio sui movimenti di estrema destra. In quel momento, Sacceuci aveva detto che intendeva unirsi al «fronte nazionale», istruttore dei giovani che volevano dedicarsi al paracadutismo, qualche tempo fa aveva registrato per la radio (nel programma «Per voi giovani») un «pezzo» proprio sui movimenti di estrema destra. In quel momento, Sacceuci aveva detto che intendeva unirsi al «fronte nazionale», istruttore dei giovani che volevano dedicarsi al paracadutismo, qualche tempo fa aveva registrato per la radio (nel programma «Per voi giovani») un «pezzo» proprio sui movimenti di estrema destra. In quel momento, Sacceuci aveva detto che intendeva unirsi al «fronte nazionale», istruttore dei giovani che volevano dedicarsi al paracadutismo, qualche tempo fa aveva registrato per la radio (nel programma «Per voi giovani») un «pezzo» proprio sui movimenti di estrema destra. In quel momento, Sacceuci aveva detto che intendeva unirsi al «fronte nazionale», istruttore dei giovani che volevano dedicarsi al paracadutismo, qualche tempo fa aveva registrato per la radio (nel programma «Per voi giovani») un «pezzo» proprio sui movimenti di estrema destra. In quel momento, Sacceuci aveva detto che intendeva unirsi al «fronte nazionale», istruttore dei giovani che volevano dedicarsi al paracadutismo, qualche tempo fa aveva registrato per la radio (nel programma «Per voi giovani») un «pezzo» proprio sui movimenti di estrema destra. In quel momento, Sacceuci aveva detto che intendeva unirsi al «fronte nazionale», istruttore dei giovani che volevano dedicarsi al paracadutismo, qualche tempo fa aveva registrato per la radio (nel programma «Per voi giovani») un «pezzo» proprio sui movimenti di estrema destra. In quel momento, Sacceuci aveva detto che intendeva unirsi al «fronte nazionale», istruttore dei giovani che volevano dedicarsi al paracadutismo, qualche tempo fa aveva registrato per la radio (nel programma «Per voi giovani») un «pezzo» proprio sui movimenti di estrema destra. In quel momento, Sacceuci aveva detto che intendeva unirsi al «fronte nazionale», istruttore dei giovani che volevano dedicarsi al paracadutismo, qualche tempo fa aveva registrato per la radio (nel programma «Per voi giovani») un «pezzo» proprio sui movimenti di estrema destra. In quel momento, Sacceuci aveva detto che intendeva unirsi al «fronte nazionale», istruttore dei giovani che volevano dedicarsi al paracadutismo, qualche tempo fa aveva registrato per la radio (nel programma «Per voi giovani») un «pezzo» proprio sui movimenti di estrema destra. In quel momento, Sacceuci aveva detto che intendeva unirsi al «fronte nazionale», istruttore dei giovani che volevano dedicarsi al paracadutismo, qualche tempo fa aveva registrato per la radio (nel programma «Per voi giovani») un «pezzo» proprio sui movimenti di estrema destra. In quel momento, Sacceuci aveva detto che intendeva unirsi al «fronte nazionale», istruttore dei giovani che volevano dedicarsi al paracadutismo, qualche tempo fa aveva registrato per la radio (nel programma «Per voi giovani») un «pezzo» proprio sui movimenti di estrema destra. In quel momento, Sacceuci aveva detto che intendeva unirsi al «fronte nazionale», istruttore dei giovani che volevano dedicarsi al paracadutismo, qualche tempo fa aveva registrato per la radio (nel programma «Per voi giovani») un «pezzo» proprio sui movimenti di estrema destra. In quel momento, Sacceuci aveva detto che intendeva unirsi al «fronte nazionale», istruttore dei giovani che volevano dedicarsi al paracadutismo, qualche tempo fa aveva registrato per la radio (nel programma «Per voi giovani») un «pezzo» proprio sui movimenti di estrema destra. In quel momento, Sacceuci aveva detto che intendeva unirsi al «fronte nazionale», istruttore dei giovani che volevano dedicarsi al paracadutismo, qualche tempo fa aveva registrato per la radio (nel programma «Per voi giovani») un «pezzo» proprio sui movimenti di estrema destra. In quel momento, Sacceuci aveva detto che intendeva unirsi al «fronte nazionale», istruttore dei giovani che volevano dedicarsi al paracadutismo, qualche tempo fa aveva registrato per la radio (nel programma «Per voi giovani») un «pezzo» proprio sui movimenti di estrema destra. In quel momento, Sacceuci aveva detto che intendeva unirsi al «fronte nazionale», istruttore dei giovani che volevano dedicarsi al paracadutismo, qualche tempo fa aveva registrato per la radio (nel programma «Per voi giovani») un «pezzo» proprio sui movimenti di estrema destra. In quel momento, Sacceuci aveva detto che intendeva unirsi al «fronte nazionale», istruttore dei giovani che volevano dedicarsi al paracadutismo, qualche tempo fa aveva registrato per la radio (nel programma «Per voi giovani») un «pezzo» proprio sui movimenti di estrema destra. In quel momento, Sacceuci aveva detto che intendeva unirsi al «fronte nazionale», istruttore dei giovani che volevano dedicarsi al paracadutismo, qualche tempo fa aveva registrato per la radio (nel programma «Per voi giovani») un «pezzo» proprio sui movimenti di estrema destra. In quel momento, Sacceuci aveva detto che intendeva unirsi al «fronte nazionale», istruttore dei giovani che volevano dedicarsi al paracadutismo, qualche tempo fa aveva registrato per la radio (nel programma «Per voi giovani») un «pezzo» proprio sui movimenti di estrema destra. In quel momento, Sacceuci aveva detto che intendeva unirsi al «fronte nazionale», istruttore dei giovani che volevano dedicarsi al paracadutismo, qualche tempo fa aveva registrato per la radio (nel programma «Per voi giovani») un «pezzo» proprio sui movimenti di estrema destra. In quel momento, Sacceuci aveva detto che intendeva unirsi al «fronte nazionale», istruttore dei giovani che volevano dedicarsi al paracadutismo, qualche tempo fa aveva registrato per la radio (nel programma «Per voi giovani») un «pezzo» proprio sui movimenti di estrema destra. In quel momento, Sacceuci aveva detto che intendeva unirsi al «fronte nazionale», istruttore dei giovani che volevano dedicarsi al paracadutismo, qualche tempo fa aveva registrato per la radio (nel programma «Per voi giovani») un «pezzo» proprio sui movimenti di estrema destra. In quel momento, Sacceuci aveva detto che intendeva unirsi al «fronte nazionale», istruttore dei giovani che volevano dedicarsi al paracadutismo, qualche tempo fa aveva registrato per la radio (nel programma «Per voi giovani») un «pezzo» proprio sui movimenti di estrema destra. In quel momento, Sacceuci aveva detto che intendeva unirsi al «fronte nazionale», istruttore dei giovani che volevano dedicarsi al paracadutismo, qualche tempo fa aveva registrato per la radio (nel programma «Per voi giovani») un «pezzo» proprio sui movimenti di estrema destra. In quel momento, Sacceuci aveva detto che intendeva unirsi al «fronte nazionale», istruttore dei giovani che volevano dedicarsi al paracadutismo, qualche tempo fa aveva registrato per la radio (nel programma «Per voi giovani») un «pezzo» proprio sui movimenti di estrema destra. In quel momento, Sacceuci aveva detto che intendeva unirsi al «fronte nazionale», istruttore dei giovani che volevano dedicarsi al paracadutismo, qualche tempo fa aveva registrato per la radio (nel programma «Per voi giovani») un «pezzo» proprio sui movimenti di estrema destra. In quel momento, Sacceuci aveva detto che intendeva unirsi al «fronte nazionale», istruttore dei giovani che volevano dedicarsi al paracadutismo, qualche tempo fa aveva registrato per la radio (nel programma «Per voi giovani») un «pezzo» proprio sui movimenti di estrema destra. In quel momento, Sacceuci aveva detto che intendeva unirsi al «fronte nazionale», istruttore dei giovani che volevano dedicarsi al paracadutismo, qualche tempo fa aveva registrato per la radio (nel programma «Per voi giovani») un «pezzo» proprio sui movimenti di estrema destra. In quel momento, Sacceuci aveva detto che intendeva unirsi al «fronte nazionale», istruttore dei giovani che volevano dedicarsi al paracadutismo, qualche tempo fa aveva registrato per la radio (nel programma «Per voi giovani») un «pezzo» proprio sui movimenti di estrema destra. In quel momento, Sacceuci aveva detto che intendeva unirsi al «fronte nazionale», istruttore dei giovani che volevano dedicarsi al paracadutismo, qualche tempo fa aveva registrato per la radio (nel programma «Per voi giovani») un «pezzo» proprio sui movimenti di estrema destra. In quel momento, Sacceuci aveva detto che intendeva unirsi al «fronte nazionale», istruttore dei giovani che volevano dedicarsi al paracadutismo, qualche tempo fa aveva registrato per la radio (nel programma «Per voi giovani») un «pezzo» proprio sui movimenti di estrema destra. In quel momento, Sacceuci aveva detto che intendeva unirsi al «fronte nazionale», istruttore dei giovani che volevano dedicarsi al paracadutismo, qualche tempo fa aveva registrato per la radio (nel programma «Per voi giovani») un «pezzo» proprio sui movimenti di estrema destra. In quel momento, Sacceuci aveva detto che intendeva unirsi al «fronte nazionale», istruttore dei giovani che volevano dedicarsi al paracadutismo, qualche tempo fa aveva registrato per la radio (nel programma «Per voi giovani») un «pezzo» proprio sui movimenti di estrema destra. In quel momento, Sacceuci aveva detto che intendeva unirsi al «fronte nazionale», istruttore dei giovani che volevano dedicarsi al paracadutismo, qualche tempo fa aveva registrato per la radio (nel programma «Per voi giovani») un «pezzo» proprio sui movimenti di estrema destra. In quel momento, Sacceuci aveva detto che intendeva unirsi al «fronte nazionale», istruttore dei giovani che volevano dedicarsi al paracadutismo, qualche tempo fa aveva registrato per la radio (nel programma «Per voi giovani») un «pezzo» proprio sui movimenti di estrema destra. In quel momento, Sacceuci aveva detto che intendeva unirsi al «fronte nazionale», istruttore dei giovani che volevano dedicarsi al paracadutismo, qualche tempo fa aveva registrato per la radio (nel programma «Per voi giovani») un «pezzo» proprio sui movimenti di estrema destra. In quel momento, Sacceuci aveva detto che intendeva unirsi al «fronte nazionale», istruttore dei giovani che volevano dedicarsi al paracadutismo, qualche tempo fa aveva registrato per la radio (nel programma «Per voi giovani») un «pezzo» proprio sui movimenti di estrema destra. In quel momento, Sacceuci aveva detto che intendeva unirsi al «fronte nazionale», istruttore dei giovani che volevano dedicarsi al paracadutismo, qualche tempo fa aveva registrato per la radio (nel programma «Per voi giovani») un «pezzo» proprio sui movimenti di estrema destra. In quel momento, Sacceuci aveva detto che intendeva unirsi al «fronte nazionale», istruttore dei giovani che volevano dedicarsi al paracadutismo, qualche tempo fa aveva registrato per la radio (nel programma «Per voi giovani») un «pezzo» proprio sui movimenti di estrema destra. In quel momento, Sacceuci aveva detto che intendeva unirsi al «fronte nazionale», istruttore dei giovani che volevano dedicarsi al paracadutismo, qualche tempo fa aveva registrato per la radio (nel programma «Per voi giovani») un «pezzo» proprio sui movimenti di estrema destra. In quel momento, Sacceuci aveva detto che intendeva unirsi al «fronte nazionale», istruttore dei giovani che volevano dedicarsi al paracadutismo, qualche tempo fa aveva registrato per la radio (nel programma «Per voi giovani») un «pezzo» proprio sui movimenti di estrema destra. In quel momento, Sacceuci aveva detto che intendeva unirsi al «fronte nazionale», istruttore dei giovani che volevano dedicarsi al paracadutismo, qualche tempo fa aveva registrato per la radio (nel programma «Per voi giovani») un «pezzo» proprio sui movimenti di estrema destra. In quel momento, Sacceuci aveva detto che intendeva unirsi al «fronte nazionale», istruttore dei giovani che volevano dedicarsi al paracadutismo, qualche tempo fa aveva registrato per la radio (nel programma «Per voi giovani») un «pezzo» proprio sui movimenti di estrema destra. In quel momento, Sacceuci aveva detto che intendeva unirsi al «fronte nazionale», istruttore dei giovani che volevano dedicarsi al paracadutismo, qualche tempo fa aveva registrato per la radio (nel programma «Per voi giovani») un «pezzo» proprio sui movimenti di estrema